QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO
1 Dicembre 1956
Anno XII - Num. 283
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-080, 50-956, 58-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: AVVISI commerc. L. 250 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2050 ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.000, sem. L. 5900, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

SI DIRADANO LE NUBI TRA GLI ALLEATI ATLANTICI

Parigi e Londra accettano lo sgombero per Natale Gli Stati Uniti dànno il via al petrolio per l'Europa

Soltanto lunedì vi sarà il comunicato ufficiale dell'accordo raggiunto tra i governi francese e inglese - Eisenhower, alla notizia che i due Paesi accettavano la volontà dell'O.N.U., ha immediatamente ordinato di mettere in atto il piano d'emergenza - Deciso dalla Casa Bianca l'aumento della flotta americana nel Mediterraneo

La situazione

I ministri degli Esteri inglese e francese si sono incontrati a Londra. I due governi hanno preso l'amara decisione di cedere all'ordine dell'O.N.U. e alle pressioni americane: ritireranno le truppe dall'Egitto prima di Natale. Appena giunta la notizia a Washington, Eisenhower ha dato il «via» al piano per forniture straordinarie di petrolio all'Europa.

Londra e Parigi si rassegnano a sgombrare Porto Said entro un breve termine e senza condizioni. Ma il governo americano aveva compiuto negli ultimi giorni gesti di grande importanza: la garanzia offerta ai Paesi del Patto di Bagdad (stretti amici dell'Inghilterra) e l'invio di potenti forze navali nel Mediterraneo. Una dimostrazione di solidarietà con l'Occidente e con la Turchia, sottoposta alle minacce sovietiche. Resta ancora un'incognita: l'Assemblea francese e soprattutto i conservatori ai Comuni approveranno la decisione dei governi? In ogni caso gli ultimi avvenimenti significano una schiarita politica tra gli alleati ed una maggiore speranza di evitare la crisi economica durante l'inverno in Europa.

* *

Il consenso di Eisenhower alle forniture di petrolio è importante. Appena sia avviato il complesso meccanismo di trasporto e di distribuzione, ne giungeranno nel nostro Continente forse centomila tonnellate al giorno.

L'Europa consuma circa dieci milioni di tonnellate di carburante al mese (cifre approssimative) e di queste, purtroppo, il 90 per cento proveniva dal Medio Oriente. Nello scorso anno gli stati europei acquistarono 95 milioni di tonnellate di petrolio estratto nel Levante; circa 35 milioni giunsero nei porti della Siria e del Libano attraverso gli oleodotti, il resto venne importato attraverso Suez. La chiusura del Canale, il sabotaggio dell'oleodotto irachено, il rifiuto dell'Arabia saudita di vendere carburante agli anglo-francesi hanno ridotto almeno della metà i rifornimenti; inoltre la rotta del Sudafrica è molto lunga e le navi scarseggiano. E' difficile prevedere in quale misura ed in quanto tempo le forniture straordinarie americane allevieranno la crisi (Washington indica nella mancanza di petroliere l'ostacolo più grave), ma si può ritenere che il *deficit* europeo di carburante sarà contenuto nei prossimi mesi tra il 20 ed il 30 per cento.

Quando fra tre o quattro mesi il Canale sia riaperto al traffico e gli oleodotti riparati, la situazione ritornerà normale. Per ora sono i mezzi di distribuzione che mancano, non il petrolio. La produzione è dovunque in continuo aumento: 666 milioni di tonnellate nel 1953, 686 milioni nel 1954, 763 milioni nel 1955, ancora di più quest'anno. La tabella dei principali produttori dimostra che il blocco sovietico dispone di appena un decimo delle risorse mondiali:

In milioni di tonnellate

	1953	1954	1955
Stati Uniti	317,7	312,2	332,6
Venezuela	92,3	98,6	111,0
Arabia Saud.	41,4	46,9	46,8
Kuwait	43,3	47,7	55,0
Irak	28,2	30,7	33,6
Iran (Persia)	*1,8	3,0	16,0
Unione Sov.	62,8	59,3	70,0

* Per la crisi succeduta alla nazionalizzazione.

* *

I rifornimenti di carburante dell'Europa dipendono nella misura del 90 per cento da territori asiatici situati al confine della Russia e la via più breve passa per il Canale di Suez, che può essere bloccato alla prima avventura. Solo una Europa unita, in stretta collaborazione con l'America, può garantire quella «frontiera del petrolio» e salvare la Turchia, la Persia, i Paesi arabi dall'avanzata russa.

I colloqui conclusivi tra Pineau e Butler

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 30 novembre.

Il ministro degli Esteri francese Pineau è venuto oggi a Londra per concordare col governo britannico i dettagli dello sgombero delle forze anglo-francesi dalla testa di ponte in territorio egiziano. Giunto a Londra nel primo pomeriggio a bordo di un aereo militare francese e accompagnato dall'ambasciatore britannico a Parigi, sir Gladwyn Jebb, Pineau si è immediatamente recato al n. 10 di Downing Street dove lo attendevano il vice-Primo ministro Butler e quasi tutti i membri del Gabinetto.

Il ministro degli Esteri Selwyn Lloyd, che aveva avuto una «colazione di lavoro» col ministro degli Esteri turco Menderes, e vari esperti, è arrivato con qualche minuto di ritardo.

Il contenuto delle conversazioni fra il ministro degli Esteri britannico e quello turco è immaginabile: il problema fondamentale che essi hanno trattato è quello della Siria. La dichiarazione americana di ieri sera, che equivale ad una garanzia dell'integrità territoriale dei Paesi musulmani firmatari del Patto di Bagdad, è stata accolta con molta soddisfazione sia da parte inglese — dato che la Gran Bretagna è anche firmataria del Patto di Bagdad — quanto da parte turca.

La Turchia anzi, dopo la garanzia americana, si sente anche meglio protetta che non dalla precedente garanzia britannica. Se nel corso delle conversazioni anglo-turche di oggi sono state prese decisioni, queste sono destinate a restare segrete. Tuttavia il ministro Menderes si tratterrà a Londra per altri due giorni e avrà forse occasione di incontrarsi di nuovo con alcuni ministri britannici.

Per il momento, ad ogni modo, dopo l'intervento americano di ieri e gli articoli pubblicati stamane dalla stampa sovietica in materia — articoli che equivalgono ad una garanzia territoriale sovietica della Siria e della Giordania, anche se questa garanzia viene espressa in forma meno diplomatica e assai più brutale di quelle abituali all'Occidente — si pensa che la situazione sia stabilizzata.

La tensione naturalmente continua, ma il problema siriano potrà essere considerato ora come parte del problema generale del Medio Oriente, e non come problema particolare di scottante e immediata urgenza.

Le conversazioni anglo-francesi che si sono svolte al n. 10 di Downing Street hanno seguito, oggi pomeriggio, le linee previste.

Tanto il governo francese quanto quello britannico sono ora giunti alla decisione finale del ritiro delle truppe. Questo ritiro dovrebbe avvenire nello spazio di due settimane circa senza porre condizioni di sorta e verrebbe annunciato ufficialmente tanto a Londra quanto a Parigi nel pomeriggio di lunedì.

Sotto certi aspetti, il governo francese si trova in una situazione parlamentare molto meno complessa di quella che il governo di Londra deve affrontare. Il maggior compito di Selwyn Lloyd sarà di addolcire la pillola amara che egli dovrà somministrare lunedì al suo partito, alla Camera dei Comuni. I ribelli conservatori, a quanto pare stasera, intendono riaffermare in Parlamento la loro posizione: ostilità al ritiro delle truppe dalla testa di ponte in Egitto.

Questa opinione viene sostenuta anche da alcuni giornali dell'estrema destra in articoli di fondo che sono apparsi già stamane. Ma ad ogni ora che passa si ha l'impressione a Londra che la ribellione nei ranghi dei deputati governativi non andrà — nel corso del dibattito di politica estera della prossima settimana — al di là dei limiti di un gruppo che potrebbe oscillare fra i venti e i quaranta deputati. Questo permetterebbe al governo di uscire dal voto finale con una lieve maggioranza. Quanto basta per sopravvivere per qualche tempo.

La destra conservatrice si rende conto ora che tutto sommato non vi è speranza di un governo più a destra di quello attuale, e che quindi non le conviene di rovesciare in questa occasione il governo Eden. Inoltre il partito conservatore è permeato di spirito di lealtà ai capi e di conformismo verso i dirigenti. Il governo britannico ha insomma buone speranze di poter superare, la prossima settimana, il grave ostacolo del dibattito di politica estera che farà perno sull'annuncio del ritiro delle truppe. Ciò non significa tuttavia che la posizione generale del governo conservatore, e quella del primo ministro Eden in particolare, possa essere altrettanto facilmente salvata. E' opinione corrente che anche se Sir Anthony Eden tornerà dalla Giamaica per riprendere il suo posto a Londra, egli non potrà durare a lungo nella sua carica.

Riccardo Aragno

Sollievo a Parigi per la decisione americana

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 30 novembre.

L'URSS ha aumentato l'offerta di petrolio alla Francia, nel corso delle trattative che si stanno svolgendo per rinnovare l'accordo commerciale fra i due Paesi. La delegazione sovietica ha infatti proposto di portare l'esportazione di petrolio dalle 350.000 tonnellate nel 1956 a 550.000 nel 1957, 675.000 nel 1958 e 1.800.000 nel 1959. Il governo francese ha accettato l'offerta che, sia pure di scarso effetto immediato, costituisce un notevole aiuto nelle attuali difficoltà dovute alla mancanza di carburante.

Trattative analoghe vengono svolte in questo momento con la Repubblica Popolare di Romania, e tutto lascia prevedere che avranno fra pochi giorni risultati favorevoli. Ma l'avvenimento più importante, nella grave crisi che attraversa il Paese e minaccia la produzione e il tenor di vita della popolazione, è dato dall'annuncio che 44 navi-cisterna, provenienti dal Messico e dal Mare dei Caraibi, sono attese in Francia prima di Natale con un carico di 550.000 tonnellate di petrolio.

Queste notizie hanno sollevato alquanto l'opinione pubblica, che nei giorni scorsi era caduta in uno stato di grave depressione. Le conseguenze dell'avventura di Suez peseranno probabilmente ancora per molto tempo non soltanto sui due Paesi che ne hanno preso l'iniziativa, ma anche sugli altri Paesi europei che hanno dovuto subirne i danni senza essere stati neppure informati dai loro alleati. Quello che resta ora, nell'interesse di tutti, è di liquidare al più presto la disgraziata impresa e di ristabilire una situazione internazionale normale. E' appunto per procedere a questa liquidazione, che non si può fare a meno di considerare fallimentare, che Christian Pineau è andato oggi a Londra per incontrarsi con Selwyn Lloyd: le decisioni del loro incontro verranno comunicate lunedì in una dichiarazione che verrà fatta contemporaneamente dal governo francese e da quello britannico; però il Quai d'Orsay ha già fatto conoscere la parte essenziale degli argomenti che sono stati trattati oggi a Londra.

La posizione francese, si afferma negli ambienti ufficiali, è rimasta immutata nell'affare di Suez, a differenza di quella britannica che ha subito sensibili mutamenti. Il governo francese ha sempre dichiarato che le forze alleate avrebbero evacuato Porto Said appena fossero state sostituite da equivalenti effettivi delle Nazioni Unite; la Francia non ha mai legato il ritiro delle proprie truppe ad un accordo generale sui problemi del Canale e di tutto il Medio Oriente, come era invece la pretesa di Londra. Si insiste molto a Parigi nel presentare la questione sotto questo aspetto, che serve ad attenuare la delusione dell'opinione pubblica; si sostiene, cioè, che le condizioni necessarie per la ritirata dall'Egitto stanno per essere realizzate con nuovi importanti arrivi di forze delle Nazioni Unite e con l'inizio dei lavori di restauro del Canale, resi possibili dalla collaborazione degli americani e dei Paesi neutri.

Dopo aver fatto cenno ai mutamenti della politica britannica ed aver detto che ormai non esistono più divergenze fra i punti di vista di Londra e di Parigi, si lascia capire che il corpo di spedizione franco-britannico verrà ritirato dall'Egitto entro la fine dell'anno.

Sandro Volta

Il francese Pineau (a sinistra), si accomiata da Butler, al termine del colloquio (Telef.)

La flotta delle petroliere pronta a prendere il mare

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 30 novembre.

Mezz'ora dopo aver avuto notizia da Londra che l'incontro Lloyd-Pineau si era concluso con la decisione di ritirare le truppe anglo-francesi dall'Egitto verso Natale, e cioè quando la forza di emergenza dell'ONU avrà raggiunto la consistenza di almeno quattromila uomini, il Presidente Eisenhower ha fatto sapere dal campo di golf di Augusta, dove stava giocando la partita mattutina, di non aver più alcun motivo per impedire l'entrata in vigore del piano di emergenza per i rifornimenti di petrolio all'Europa.

Nel giro di un'altra mezz'ora l'annunzio ufficiale atteso così ansiosamente dai governi alleati veniva diramato sia dall'Ufficio della mobilitazione difensiva, dal quale dipenderà la esecuzione del piano, che dal Ministero dell'Interno, il quale deve autorizzare la temporanea sospensione delle leggi contro i monopoli per consentire a quindici compagnie private americane di unirsi per vendere, rifornire e trasportare il petrolio ai governi europei.

Ecco il testo del comunicato ufficiale:

«Dopo essersi consultato con il Segretario di Stato e con il Segretario di Stato ad interim, e con l'approvazione del Presidente Eisenhower, il direttore dell'Ufficio di Mobilitazione per la Difesa ha chiesto oggi al Segretario agli Interni di autorizzare quindici compagnie petrolifere statunitensi a coordinare gli sforzi da esse compiuti, fino ad oggi, su di un piano individuale, in vista di contribuire alla soluzione del problema dell'approvvigionamento di petrolio, problema causato dalla chiusura del Canale di Suez e dalla inefficienza di numerosi oleodotti nel Medio Oriente.

«Il progettato coordinamento degli sforzi delle industrie petrolifere tenderà ad assicurare il più efficace impiego di petroliere e la massima disponibilità di prodotti petroliferi. E' tuttavia molto probabile che persisteranno talune deficienze, in alcune zone di consumo, deficienze le quali non potranno essere superate fino a quando il Canale di Suez riaprirà bloccato e gli oleodotti non saranno stati riparati».

Con enorme sollievo di tutti, americani ed europei, è terminata così la guerra dei nervi iniziata dagli Stati Uniti contro la Francia e l'Inghilterra per obbligarle ad inchinarsi alle decisioni dell'ONU e degli Stati Uniti. La decisione di Eisenhower permetterà, entro un mese dalla effettiva entrata in vigore, di aumentare i rifornimenti all'Europa in modo da coprire circa il settanta per cento dei normali consumi europei. Per il momento però il piano di emergenza soddisferà solo il trenta per cento dei consumi normali, ma a mano a mano che entreranno in servizio trentanove petroliere, tratte dalla riserva di naviglio ex-bellico degli Stati Uniti, la percentuale è destinata ad aumentare rapidamente.

Il problema principale che il piano dovrà affrontare, infatti, non è quello della disponibilità di petrolio ai porti di imbarco americani e venezuelani, ma quello della scarsezza di petroliere; per risolverlo, le quindici compagnie sono perciò autorizzate a stabilire accordi, proibiti in tempi normali, per utilizzare collettivamente le loro flotte di petroliere in modo da distribuire il più razionalmente possibile il loro tonnellaggio.

All'Ufficio della Mobilitazione difensiva si ritiene che la prima applicazione pratica della sospensione delle leggi antimonopolio si avrà immediatamente, perchè le varie compagnie americane che estraggono petrolio in Arabia, si uniranno per dirottare subito verso porti europei le petroliere ora dirette in America.

L'effetto più importante della decisione di oggi è soprattutto politico: prova in altre parole all'Europa che, adempiute le pesanti e forse rischiose condizioni moralistiche poste dall'ONU e dagli Stati Uniti, può ora contare nuovamente sul completo appoggio e sull'aiuto degli Stati Uniti. Fonte molto autorevole ha rivelato infatti che nell'annunzio della Casa Bianca lo stesso presidente Eisenhower ha fatto inserire questo paragrafo: «Gli Stati Uniti desiderano collaborare con tutte le loro possibilità per diminuire gli effetti dell'attuale situazione, che colpisce sia i Paesi produttori che quelli consumatori di petrolio».

Anche gli Stati arabi dovrebbero quindi essere contenti della decisione americana, il che fatto osservare al Dipartimento di Stato, tanto più che i Paesi produttori di petrolio ai quali evidentemente si allude sono proprio quelli che hanno manifestato negli ultimi giorni un accentuato orientamento sempre più anticomunista ed antisinistra, preoccupati del pericolo che la Siria cada completamente nella sfera d'influenza sovietica.

L'avvertimento alla Siria ed alla Russia a non minacciare l'indipendenza di queste nazioni è stato infatti assai ben accolto, secondo le prime informazioni giunte al Dipartimento di Stato, proprio dai governi dell'Iran, del Pakistan, del Libano, della Giordania, dell'Irak e, con minor evidenza, anche dall'Arabia Saudita. La reazione franco-inglese in Europa è stata così soddisfacente, il notare a Washington, da far sperare che i governi di Londra e di Parigi saranno fortemente aiutati a far ingoiare ai loro Parlamenti ed opinioni pubbliche l'impopolare decisione di ritirare le truppe per Natale, anche se il segretario generale dell'ONU non sarà riuscito ad ottenere in anticipo dall'Egitto precisi impegni per la soluzione dei problemi che sono all'origine della crisi.

Il governo americano ha voluto sottolineare oggi l'annunzio che le forze navali americane nel Mediterraneo sono state aumentate, quasi per mostrare che gli Stati Uniti sono decisi a non permettere che la Russia od i suoi satelliti mediorientali tentino nuove avventure a spese dell'Occidente.

Gino Tomajuoli

Sarebbe imminente la liberazione di Macarios

Avviata a soluzione la crisi di Cipro importante base per la difesa d'Europa

Inquietudine ad Atene per la pressione russa verso il Medio Oriente - Anche la Turchia decisa ad un accordo - Diffidenze di Tito che vuole ridar vita al Patto balcanico

(Dal nostro corrispondente)

Atene, 30 novembre.

L'ormai lunga «crisi nera» della politica occidentale nel settore del Mediterraneo potrebbe essere interrotta dalla soluzione del problema cipriota. Problema al quale lo stesso Scepilov porta grande interesse, secondo le sue dichiarazioni al sindaco di Atene durante la sua visita nell'URSS.

Nei circoli degli ultimi dibattiti alla Camera ellenica il capo del governo Caramanlis ha lasciato chiaramente intendere di essere pronto a discutere «proposte ragionevoli», purchè sia mantenuto il principio dell'autodecisione richiesto dai ciprioti. La concreta speranza espressa dallo stesso ministro degli esteri in un prossimo ritorno dell'arcivescovo Macarios dal confino, lascia credere che Atene è informata degli sviluppi delle conversazioni anglo-turche che si svolgono a Londra alla presenza degli ambasciatori britannici ad Atene e ad Ankara, nonchè del governatore di Cipro generale Harding, rappresentante delle tendenze ultra-conservatrici del Colonial Office.

Il viaggio di Menderes a Londra è giustificato dal pesante appoggio sovietico alla pedina siriana, come il palese intenzione da parte russa di aggirare la tradizionale porta del Mediterraneo, ma se l'Occidente intende affrontare senza colpi di testa la penetrazione di Mosca nelle zone petrolifere, occorre che la situazione sia chiarita a Cipro. L'isola rappresenta infatti una base difensiva d'importanza vitale per l'Europa contro la pressione orientale; fin dai tempi dell'arroccamento veneziano.

Il patto di Bagdad — che la propaganda sovietica considera come una «provocazione» — è ancora in fase di assestamento. Esso funzionerà soltanto se Cipro cesserà di essere il primo tradizionale della discordia tra inglesi e greci, ma soprattutto tra Grecia e Turchia. L'isola rappresenta l'ultimo motivo di divergenza tra questi due Paesi dopo il ristabilimento di cordiali rapporti dovuto all'acume politico di Venizelos e di Kemal Ataturk.

Le speranze di pace per Cipro sembrano appoggiate dalla intenzione di Londra di consentire il ritorno del capo spirituale e politico Macarios e di stabilire una data fissa per il plebiscito dei ciprioti. Dal canto suo Atene dimostra particolare comprensione del momento politico con il non pretendere subito l'autodecisione, ma accettando un ragionevole rinvio previa l'immediata concessione dello statuto già elaborato da Lord Radcliff. Ed infine va sottolineato il fatto che Ankara ha abbandonato la sua preconcetta opposizione ad ogni cambiamento dello status quo dell'isola, in cambio di solide garanzie per la propria minoranza a Cipro. La effettiva liberazione di Macarios indicherà ad ogni modo se le attuali trattative sono giunte o no ad un punto concreto.

L'opposizione parlamentare ha chiesto questa sera al presidente Caramanlis di non impegnarsi per il rilancio dell'alleanza balcanica durante la sua prossima visita ufficiale a Belgrado, prevista per martedì, finchè la Turchia non abbia dimostrato con i fatti una effettiva buona volontà sulla questione cipriota.

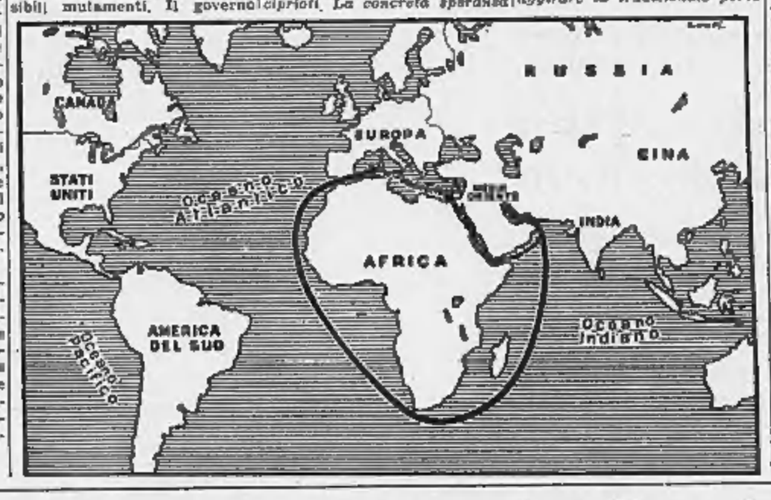
Il tentativo di Belgrado di usare ancora una volta l'alleanza tripartita come strumento diplomatico per superare le difficoltà della propria politica, sembra — a questi osservatori — che urti anche contro la tradizionale diffidenza della stessa Turchia la quale ricorda la comune azione sovietico-jugoslava presso il governo siriano negli ultimi due anni. Ad esempio i turchi non possono dimenticare come i primi passi statali jugoslavi abbiano compiuto a prezzi di assoluto favore la costruzione dell'unico porto siriano di Latakia, i cui moli nelle ultime settimane hanno permesso lo sbarco di armi pesanti sovietiche.

Infine vi è da registrare come il governo greco sia direttamente interessato alle notizie di fonte belgradese su disordini in Albania. Giuridicamente fra Tirana ed Atene ancora vige lo stato di guerra, non essendo stata firmata la pace a causa delle rivendicazioni elleniche sull'Epiro settentrionale. Ufficialmente almeno, i portavoce del governo ellenico dichiarano di non avere notizie su questi presunti disordini.

Belgrado dimostra un'acuta sensibilità in merito alle questioni albanesi e il perchè è facilmente comprensibile ricordando che metà della nazione albanese — circa un milione di persone — vive dentro i confini jugoslavi nelle fertili pianure di Kossovo, mentre gli albanesi soggetti a Tirana hanno soltanto un territorio montagnoso povero di risorse agricole. Ciò spiega l'atteggiamento anti-jugoslavo dei dirigenti comunisti albanesi i quali continuano a perseguitare i cosiddetti «titoisti» favorevoli alla creazione di una grande Albania come settima repubblica confederata jugoslava.

In definitiva appare evidente che Mosca (contrariamente da quanto avveniva ai tempi di Stalin) intende premere sul regime di Tito non attraverso «scomuniche» ad ingiurie, ma sollevando delicate questioni rimaste insolute per la Jugoslavia. La Macedonia è rivendicata dalla Bulgheria, la pianura di Kossovo dall'Albania. Il quale rivendicazioni si accompagnano a paurosi movimenti di truppe sovietiche.

Stefano Terra



Il governo siriano ammette l'arrivo d'armi dall'estero

Verrebbero eventualmente utilizzate da volontari russi - Aspri attacchi di Radio-Mosca alla Turchia

(Nostro servizio particolare)

Ankara, 30 novembre.

La campagna di accuse che Radio-Mosca va sviluppando contro la Turchia, incolpandola di aver organizzato un attacco ai danni della Siria e di accingersi ora a realizzarlo, ha registrato oggi un forte inasprimento. L'emittente sovietica, in un discorso lanciato in tre trasmissioni, specialmente quelle destinate al mondo arabo, ha rovesciato una valanga di accuse contro il governo di Ankara, attribuendogli «ambizioni imperialistiche» ed ha esortato con appassionati appelli «gli Stati arabi che tengono alla loro indipendenza» a stare in guardia contro la minaccia turca.

Soprattutto alla Siria sono state dirette le allarmate trasmissioni di Radio-Mosca, del quale passe — ha detto l'emittente — i turchi progettano la distruzione come stato sovrano e poi l'annessione. Radio-Mosca ha messo in guardia anche i giordani, affermando che fra gli altri propositi aggressivi del governo di Ankara figura «la spartizione della Giordania».

La Turchia — ha concluso Radio-Mosca nella sua furiosa impennata polemica — «è confortata in questa sua manovra dalla stampa reazionaria degli Stati Uniti e dei Paesi dell'Europa Occidentale»; e questa sua politica «va determinando ansia e sdegno in tutti i popoli amanti della pace»; l'emittente ha lasciato capire che l'URSS si accinga a promuovere un'azione in seno all'ONU «per imbrigliare in tempo gli aggressori».

Violento anche l'attacco che l'emittente sovietica ha sferrato contro il governo irakeno, accusando i dirigenti di Bagdad di aver messo a punto in colloqui segreti con i capi di Ankara «un attacco-lampo e a tradimento» contro la Siria appena se ne presenti l'occasione. A far maturare tale occasione, secondo Radio-Mosca, starebbero provvedendo anche gli altri Paesi del «Patto di Bagdad», e cioè l'Iran e il Pakistan d'accordo con la Gran Bretagna, servendosi di «agenti prezzolati» ai quali sarebbe stato dato l'incarico di fomentare disordini in terra siriana.

Ad Ankara si giudica molto probabile che il Cremlino abbia deciso questa accanita campagna di allarme anche per giustificare davanti all'opinione mondiale gli invii di armi sovietiche alla Siria, invii che, secondo le più recenti segnalazioni, hanno registrato in questi ultimi tempi un preoccupante aumento.

Fra gli arrivi di materiale bellico sovietico in Siria risultano accertati: un centinaio di carri armati di medio tonnellaggio; altrettante autoblindo; da 50 a 100 pezzi d'artiglieria semovente; batterie campali di vario calibro e grandi quantitativi di armi automatiche e di munizioni, oltre ad un imprecisato numero di caccia a reazione del tipo «Mig 15». Questo arsenale in via di formazione, si pensa ad Ankara, non sarebbe destinato direttamente alle forze armate siriane, ma ai «volontari» sovietici che Mosca progetterebbe di mandare in Siria per aiutare il governo di Damasco a salvaguardare la presunta minaccia all'indipendenza di quel Paese. In effetti Mosca tenterebbe di insediare il proprio dominio nella Siria.

Delle armi che affluiscono in Siria, Salah Bitar ha detto: «Io non sono a conoscenza degli arrivi di armi, ma so che ci sono contratti fra il nostro Paese ed altre nazioni per equipeggiare le nostre forze armate. Questo è un nostro diritto indiscutibile. Se armi sono arrivate di recente, vuol dire che si tratta di armi mandate in relazione a quei contratti». Si tratta di un'implicita, ma chiara ammissione.

L'atmosfera a Damasco e nelle altre località siriane è pesante. Oscuramento, esercitazioni militari finanche nei cortili delle scuole, razionamento di generi alimentari. Radio-Damasco le definisce misure indispensabili «data la situazione di emergenza».

Il ministero della Difesa turco ha invitato oggi la popolazione a mantenersi calma di fronte alle notizie.

a. p.

La Russia accusa gli S. U. d'ingerenza nel Medio Oriente

Mosca, 30 novembre.

L'Agenzia sovietica di informazioni Tass», commentando la dichiarazione con cui il Governo degli Stati Uniti ha ribadito ieri il suo appoggio ai Paesi del Patto di Bagdad, ha dichiarato oggi che «gli Stati Uniti, pur avendo intenzione di aderire a questo Patto, stanno tuttavia per seguire una politica di intervento attivo negli affari interni dei Paesi del vicino Oriente».

La «Tass» ha quindi dichiarato che tale intervento si effettuerà «sotto il pretesto di salvaguardare l'integrità territoriale e l'indipendenza politica dei Paesi del Patto di Bagdad benchè nessuno minacci questi Paesi». La «Tass» ha infine affermato che la dichiarazione del Governo americano «rivela un netto orientamento anti-siriano, orientamento conforme alla campagna di minacce e di calunnie».

CRONACA CITTADINA

Consigli ai lettori automobilisti

Come guidare l'auto consumando meno benzina

Quattro punti: viaggiare ai due terzi della velocità massima della macchina, adoperare poco le marce basse, non lanciare eccessivamente il motore e non usare troppo i freni - Alcuni esempi pratici

L'aumento del prezzo della benzina ha posto ad automobilisti e motociclisti il problema del consumo di carburante. Numerosi lettori ci hanno scritto per porre quesiti e chiedere consigli e chiarimenti. Sull'interessante argomento — che la situazione internazionale ha reso di attualità in tutti i Paesi d'Europa — abbiamo raccolto il parere di alcuni tecnici altamente specializzati nella progettazione dei motori e nel calcolo dei consumi.

«Guidar bene» una macchina non significa soltanto saper tenere il volante con sicurezza e disinvoltura ma anche saper usare l'acceleratore nel modo migliore e più conveniente. E' una cosa che gli automobilisti esperti hanno quasi per istinto. Gli altri, nella maggioranza, non hanno molte preoccupazioni. Invece l'acceleratore non è solo «quel pedale che si preme per andare più o meno forte». Ascoltando i tecnici si apprende che può essere un elemento di utili economie. Sotto questo aspetto, con la benzina a 142 lire al litro l'importanza dell'acceleratore aumenta.

Le norme suggerite per ridurre i consumi di benzina sono essenzialmente quattro:

— viaggiare ai due terzi della velocità massima stabilita per il tipo di auto;

— adoperare poco le marce basse (prima e seconda);

— usare il meno possibile i freni;

— evitare le brusche accelerazioni.

Quattro punti che si trovano anche nei libretti che le Case costruttrici distribuiscono ai clienti. Esaminandoli si hanno delle vere sorprese. Si scopre, ad esempio, che rispettando le «norme sulla velocità» consigliate dalle Case per ridurre i consumi, qualsiasi automobilista può annullare praticamente il recente aumento della benzina di 14 lire al litro.

Una «600» che percorra 100 chilometri alla velocità massima di 92 chilometri all'ora consuma 7,5 litri di benzina. Se la stessa auto mantiene una velocità di 60 km. all'ora il consumo scende a 4 litri per 100 chilometri. Con il vecchio prezzo della benzina (128 lire il litro), ma alla velocità massima, l'automobilista spendeva 960 lire di carburante. Se oggi si limita a viaggiare ai 60 km. all'ora (malgrado che la benzina costi 142 lire) spende 562 lire: cioè su 100 chilometri di percorso realizza una economia di 118 lire rispetto alla spesa di una settimana fa, quando la benzina costava di meno.

Analogo ragionamento fatto per le macchine di cilindrata maggiore porta alle stesse sorprendenti conclusioni: al vecchio prezzo della benzina e alla velocità massima di 120 km.ora una «1100» percorreva 100 chilometri con una spesa di 1344 lire; riducendo la velocità a 75 chilometri all'ora, malgrado l'aumento del prezzo del carburante, si può percorrere la stessa distanza con una spesa di 1136 lire: cioè con un risparmio di 198 lire. Infine il caso di una «1400»: a 130 chilometri all'ora e con la benzina a 128 lire il litro percorrere 100 chilometri costava 1664 lire; limitando la velocità a 85 chilometri all'ora, con la benzina a 142 lire, si compie lo stesso percorso con una spesa di 1491 lire: risparmio 173 lire.

Naturalmente i valori che abbiamo riportato, come ogni automobilista sa, devono ritenersi indicativi, cioè con una certa approssimazione in quanto i consumi dipendono anche dalle condizioni del tempo, dalla velocità del vento, dalle caratteristiche del percorso.

Il secondo punto: «adoperare poco le marce basse» significa avviare la propria auto usando il meno possibile la «prima» e la «seconda» senza spingere mai il motore al massimo di giri. L'automobilista abile, usa poco i freni anche in città in quanto ha l'accortezza di sollevare il piede dall'acceleratore alla distanza giusta prima di una curva, ad prevedere quasi sempre la necessità di un rallentamento di fronte all'ostacolo e non giunge mai lanciato davanti ad un semaforo «chiuso» per essere poi costretto ad una violenta frenata. Comportarsi diversamente significa sprecare benzina.

Un altro sistema per ridurre i consumi è mantenere il più possibile una velocità costante di marcia; evitare cioè le improvvise accelerazioni che bruciano benzina in modo sproporzionato, non compensato certo dall'utilità pratica. Per risparmiare benzina l'accelerazione deve essere graduale.

Altri accorgimenti infine sono il tenere per il minor tempo possibile lo «starter» tirato e ridurre gli attriti degli organi meccanici mettendo olii più fluidi nel cambio e nel differenziale.

I rifornimenti di nafta per il mese di dicembre

E' disponibile per ora soltanto il 40 per cento del fabbisogno

In seguito all'appello rivolto la settimana scorsa al Governo dalle categorie interessate nel commercio degli olii combustibili affinché siano adottati tutti quei provvedimenti atti a fronteggiare il problema dei rifornimenti, il Prefetto dott. Saporiti ha convocato in riunione, ieri pomeriggio, i grossisti del ramo ed i rappresentanti delle compagnie petrolifere. Erano presenti anche il dott. Bargoni, direttore dell'Unione Industriale, il dott. Bottinelli, direttore dell'Associazione Commercianti, l'assessore Enrico per il Comune.

Nella riunione è stato discusso il problema dei rifornimenti per il mese di dicembre. La situazione è apparsa, in base ai dati che hanno fornito le Compagnie ed i commercianti, piuttosto preoccupante. Si è dichiarato che i quantitativi disponibili per questo mese saranno ancora inferiori a quelli, già insufficienti, messi a disposizione in novembre in cui gli arrivi a Torino di olio combustibile hanno coperto appena il 55 per cento circa del fabbisogno.

Per dicembre si calcola che potranno essere distribuiti quantitativi di nafta in una misura variante tra il 35 ed il 40 per cento rispetto al contingente messo a disposizione nel medesimo periodo del 1955 (mentre i consumi hanno subito un incremento naturale del 15 per cento). Per il mese di gennaio non è stato possibile fare previsioni sicure; tuttavia qualcuno ha prospettato la possibilità di una situazione migliore in quanto dovrebbero cominciare a giungere ai porti italiani le petroliere con carichi di greggio inviato dall'America.

Ma in questo frattempo come sarà possibile far fronte alle esigenze che in questo mese, come è noto, sono le più alte dell'anno? E su chi ricadranno in maggior misura le conseguenze della scarsità di combustibile liquido? E' da prevedere (secondo quanto si sarebbe detto ieri nel corso della riunione) che le aziende petrolifere daranno la precedenza delle forniture alle industrie per consentire il normale proseguimento del ciclo produttivo. Pertanto il contingente di nafta destinato al riscaldamento domestico risulterà assai esiguo.

Si sono discussi i possibili rimedi: riduzione degli orari nelle scuole, riduzione del riscaldamento negli stabilimenti, invito alla popolazione a fare economia ecc.: ma nulla di concreto è stato adottato in quanto si è ritenuto che economie derivanti da simili provvedimenti sarebbero molto limitate, tali, comunque, da non arrecare sensibili vantaggi.

Le ditte commerciali e di trasporto si trovano in difficoltà anche per quanto riguarda il gasolio la cui rarefazione dipende in parte dalla corsa all'accaparramento che ha notevolmente turbato il ciclo della distribuzione.

Alla Camera di Commercio

Il conte Marone intende dimettersi da presidente

Si è riunita ieri la Giunta della Camera di Commercio della Provincia di Torino. Prima dell'inizio dei lavori il presidente, conte Marone, ha prospettato l'eventualità che egli debba lasciare la carica in seguito a nuovi impegni di lavoro da lui assunti nella direzione del commercio estero della Cinzano, dopo la morte improvvisa di suo cugino dott. Banfi.

La nuova impegnativa attività lo obbligherà a più lunghi soggiorni all'estero, in particolare in Svizzera, e perciò — ha annunciato il conte Marone — appare poco probabile che egli possa continuare a mantenere la presidenza della Camera di Commercio. Si è tuttavia riservato di decidere entro il mese.

La notizia è stata appresa con vivo rincrescimento. Del conte Marone sono note le qualità di organizzatore e la profonda conoscenza dei problemi economici della nostra provincia. In questi anni egli ha affrontato questioni di grande importanza per lo sviluppo del commercio e dell'industria e molte ne ha risolte.

E' certo che il conte Marone, anche se deciderà di presentare le dimissioni, conserverà tuttavia la presidenza delle commissioni per i trafori del Frejus e del Gran San Bernardo. Sui candidati alla presidenza della Camera di Commercio, in caso di dimissioni del conte Marone, ieri si facevano negli ambienti del commercio e dell'industria i nomi dell'ing. Anselmetti e dell'avv. Giovanni Vitelli.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 9,8
MINIMA — 4,0

Il Bollettino meteorologico dell'osservatorio di Caselle segnala inoltre: temper. media + 4,8; umidità 85 %; pressione 730,8. Cielo sereno. Previsioni: annuvolamenti alternati a schiarite. Temp. media stazionaria.

COMMOSSO TRIBUTO DI FOLLA A SUOR GIOVANNA

La bara della suora medaglia d'oro portata dai medici in camice bianco

I solenni funerali presenti autorità, medici, religiose, e un corteo di cittadini - La magistratura ordina una minuziosa istruttoria sul delitto - Altre vittime della follia: la moglie dell'assassino e i due bimbi

Il feretro della suora portato a spalla dai medici dell'ospedale lascia il MaurizIano

Ieri mattina ai funerali di Suor Giovanna la sorella Matilde, giunta da Lessona di Biella, sembrava dovesse mancare da un momento all'altro: il volto incorniciato dal velo nero, era pallidissimo. Di quando in quando prorompeva in singhiozzi. E a chi, con affettuose parole, cercava di confortarla, susurrava tra le lacrime: «Ma perché è morta così orribilmente? Perché è stata uccisa? Perché? Voleva solo far del bene...». La signora Matilde era arrivata la sera prima da Biella. Alla madre, che compirà fra due mesi novant'anni non è stato detto nulla. Si teme che la notizia possa riuscirle fatale. Suor Giovanna era adorata dalla buona vecchietta che, sempre, parlando di lei, si mostrava orgogliosa: proprio ieri s'è lamentata di non ricevere posta da Torino da quasi una settimana. «Nel giorno del mio compleanno» ha detto ad una vicina «anche mia figlia suora sarà qui con me... Per un giorno abbandonerà l'ospedale e i suoi malati».

I funerali di Suor Giovanna, svoltisi dalle 9 alle 11, sono stati imponenti e commoventi. La salma riposava nella camera mortuaria, tra fasci di fiori, rivestita dell'abito dell'ordine: tra le mani aveva il rosario. Alcune suore hanno portato a braccia il feretro sino alla Cappella dell'ospedale dove è stata celebrata la Messa funebre. Assistevano il Commissario dell'Ordine Mauriziano, avv. Domenico Riccardo Peretti-Griva, il «generale» dell'Ordine di Santa Giovanna Antida, cui la morte apparteneva, padre Francesco Bajcer, i rappresentanti del Prefetto, del Questore e del Sindaco, il provinciale dei Gesuiti padre Costa, tutti i primari dell'ospedale, gli infermieri e parecchi degenti accompagnati dai familiari; e, in più, una folla di cittadini d'ogni categoria sociale i quali avevano voluto recare l'ultimo reverente saluto ad una benemerita della carità e dell'assistenza: molti di essi erano stati, nelle sale addiette, ricoverati al Mauriziano, ed avevano avuto modo di conoscere ed apprezzare le doti di Suor Giovanna.

Il corteo è partito dalla Cappella alle 10,30 esatte: la bara era sorretta a spalle da medici — giovani e anziani — in camice bianco. Lentamente il corteo è uscito dall'ospedale e ha fatto il giro di tutto l'edificio. La gente, sui marciapiedi, faceva ala. Molti visi erano rigati di lacrime. La salma è stata quindi riportata nella Cappella ove don Celestino Berra ha impartito l'ultima benedizione: dopo di che è avvenuto il trasporto al Cimitero Generale e la tumulazione nel settore riservato all'Ordine di Santa Giovanna Antida.

L'assassino, l'ex-infermiere Antonio De Simela, non è stato sottoposto alla visita di un collegio di psichiatri. L'ordine deve venire dalla Magistratura: e la Magistratura non l'ha ancora dato. Si attende, da quanto è possibile presumere, che si raccolgano tutte le notizie precise e concrete sulla vita passata dell'omicida; e quando e come e con quale progressiva intensità egli abbia dimostrato il suo squilibrio mentale; e il perché di certi suoi gesti e di certe sue dichiarazioni; e in quale atmosfera si svolgessero i rapporti di lavoro fra lui e la vittima. Vi sono, in effetti, testimonianze estremamente discordanti sul De Simela: da una parte lo si dipinge come un pazzo e per lo meno come un individuo affetto da una grave mania di persecuzione, dall'altra lo si sostiene che l'uomo, fuori dall'ospedale, era normalissimo.

Ora, nel reparto di osservazione psichiatrica delle «Nuove», sembra aver dimostrato il delitto. Trascorre le ore senza parlare e se parla è per ricordare la moglie e i bambini. «Chissà quando riuscirò a vederli» ha detto ieri, «forse Roberto e Giovanni saranno già grandi...». Il cappellano delle carceri, padre Ruggero si è intrattenuto con lui in breve colloquio. Il padre lo ha trovato molto tranquillo. Si De Simela non ha neppure lontanamente accennato all'uccisione della suora: era freddo, assente, pronunciava le parole a fior di labbra. S'è acceso quando il cappellano gli ha rammentato la famiglia. «Vorrei proprio incontrare mia moglie» ha supplicato «mia moglie e i miei figli... se sapessi di incontrarli fra due o tre giorni, sarei contento...».

La moglie ha confermato la sua decisione di non staccarsi da Robertino e da Giovanni, pur apprezzando di cuore la generosa offerta dell'Ordine della Carità. La donna, superata la prima terribile crisi, s'è riavuta e vuol lottare per l'avvenire dei suoi bambini. «Mi manca il tempo di piangere» ha detto, «ho troppe cose cui provvedere...». Ella si occuperà nel trasloco dei mobili nella nuova casa — non si sa ancora in quale abbia scelto l'alloggio del Municipio o quello dell'I.N.A.

Gli inquilini sfrattati assediano l'avvocato

Un avvocato, amministratore di un condominio, che era riuscito ad ottenere un'ordinanza del Pretore per lo sfratto di un inquilino dello stabile da lui amministrato, è stato ieri sera rincorso, minacciato ed assediato dagli sfrattati.

Il professionista è l'avvocato Fausto Drago di 30 anni abitante in via Foggia 19, palazzo del quale egli cura l'amministrazione per mandato dei condomini. Da lungo tempo egli aveva mosso causa all'inquilino Bormatti che continuava ad occupare il suo alloggio pur non avendone diritto. Proprio ieri un messo notificava al capo famiglia la sentenza di sfratto emessa dal Pretore.

Ieri sera, verso le 18,30, mentre l'avv. Drago rincasava, trovava sotto l'androne i numerosi componenti la famiglia Bormatti. Erano furenti per la sentenza e con strepiti e ingiurie si scagliavano contro la persona che ritenevano responsabile della loro difficile situazione. L'avvocato cercava di calmarli, ma inutilmente; gli inquilini gli mostravano davanti al naso i pugni minacciosi e mentre egli stava imboccando le scale il più rapidamente possibile per sottrarsi all'attacco, i pugni entravano in azione.

Il Drago, sotto la gragnuola delle percosse, si metteva a correre inseguito dagli urlanti Bormatti. Giunto al primo piano egli notava un uscio socchiuso: sentendosi ormai preda dell'ira degli inseguitori dava una spinta all'uscio e con un balzo entrava nell'alloggio richiudendo alle spalle la porta.

Presentate le sue scuse alla padrona di casa per quella irruzione involontaria, l'avvocato si preparava ad uscire non appena i suoi assedianti si fossero calmati e allontanati. Ma l'attesa si prolungava molto. Sul pianerottolo e sulle scale i Bormatti parevano accampati. Gridavano: «Di qui non ci muoviamo: dovrai pur uscire». Alle 20, visto che l'assedio si protraeva ancora, il Drago telefonava alla Celere la quale giungeva con una camionetta e lo liberava.

L'on. Brusasca al convegno del cinema per i ragazzi

Nel teatro del collegio San Giuseppe sono continuati ieri i lavori del convegno di studi sul cinema per ragazzi. La riunione era presieduta dall'on. Brusasca, sottosegretario allo Spettacolo; era presente anche il Provveditore agli Studi prof. Lama.

L'on. Brusasca ha illustrato gli scopi del convegno, ricordando alcuni episodi che dimostrano quali positivi effetti possa avere sull'animo umano un buon film.

INCHIESTA SUI RETROSCENA DELLA TRAGICA MORTE

Ancora oscuro il caso della donna che si è uccisa annegandosi nel Po

La perizia ha confermato il suicidio - Scartata l'ipotesi di un delitto nonostante i lividi riscontrati sul polso - La donna faceva vita brillante e dispendiosa - Avrebbe ceduto parte dei suoi beni alla vigilia della drammatica fine

L'autopsia ha confermato che Teresa Tenivella, la donna trovata cadavere mercoledì mattina nel Po alla confluenza della Stura, è morta per annegamento. Sul corpo erano state notate delle contusioni, in particolare sul fianco sinistro e sulle braccia: i periti dell'Istituto di medicina legale hanno dichiarato che non possono attribuirsi al colpi che il corpo, spinto dalla corrente, subì rotolando sulle pietre del fiume ed urtando poi contro la griglia della diga.

Rimangono di conseguenza ancora aperte le due ipotesi: che la donna sia caduta per disgrazia mentre camminava lungo le sponde del Po, o che volontariamente si sia uccisa, sconvolta da motivi che ora la magistratura cercherà di individuare. E non si può escludere che si sia suicidio, qualora si debba accettare questa ipotesi, la Tenivella sia stata spinta da altre persone. Soltanto le indagini potranno far luce su questi interrogativi. I lividi alle braccia in un primo momento avevano autorizzato a supporre che la donna fosse stata gettata in acqua dopo una violenta colluttazione; ma erano lividi troppo estesi e i periti non si sono fermati su questa interpretazione.

Teresa Tenivella di 49 anni abitava a Torino in via Piffetti 49

Teresa Tenivella, 49 anni

ed era assai conosciuta a Rivoli, dove visse sino all'immediato dopoguerra. Non era sposata. A Torino alloggiava insieme con la cognata, vedova di suo fratello che a Rivoli era stato macellaio. Passava per donna molto danarosa. La casa di via Piffetti 49, una costruzione moderna, elegante in zona signorile, era di sua proprietà. A Rivoli aveva una villa in via Colli. Inoltre possedeva il pezzo di terra e la casetta tra Rivoli ed Alpignano dove il dicottenne Renato Dosio uccise per rapina, il 23 ottobre 1955, il vecchio custode Giuseppe Rigaldi. Spendeva molto e faceva vita brillante.

Aveva 49 anni e da 34 era impiegata nell'ufficio paghe della fabbrica di pianoforti Dematteis in regione Cascine Vica. Era entrata nello stabilimento ancora ragazza, portata dallo zio Ettore Farrero che per lunghi anni fu consocio del titolare Dematteis. In questi giorni sono cose vaghe di amministrativi riscontrati nel suo ufficio, ma risulta che nessuna denuncia in merito è pervenuta all'autorità.

Martedì mezzo lasciò l'ufficio consegnando tutta la contabilità ad un'altra impiegata. Appariva triste. In quel giorno aveva firmato davanti a un notaio un documento con il quale cedeva i suoi beni, o parte dei suoi beni, non si sa ancora a quale persona. Disse che sarebbe rimasta a casa due o tre giorni perché si sentiva molto stanca. La sua decisione di prendersi un po' di riposo non stupì chi la conosceva, anche perché era noto che dopo i due delitti compiuti a Rivoli dal Dosio l'inverno scorso era rimasta molto scossa. La morte del vecchio Rigaldi, che da anni conosceva ed aiutava, l'aveva in modo particolare rattristata. E sovente ne parlava.

Martedì rimase a casa. Mercoledì mattina disse alla cognata che sarebbe andata a far visita ad una sua conoscente in corso Moncalieri. Da allora più nessuno la vide. Di certo camminò lungo il Po, perché giovedì nei pressi di corso Antonelli un operaio trovava in una borsetta. C'erano dentro 128 lire, un rossetto, lo specchio, nessun documento. E' proprio la mancanza di questi (che si pensa sia voluta) a far propendere per il suicidio.

Ora i parenti hanno deciso di poter vedere il documento da lei firmato presso il notaio per conoscerne il contenuto. Il direttore della manifattura, dov'essa era impiegata, ha dichiarato di non poter né confermare né smentire le supposizioni di irregolarità. La inchiesta è stata affidata al sostituto procuratore della Repubblica dott. Prosio. Il magistrato ha rilasciato ieri sera il nulla osta per la sepoltura.

Sospensioni alla Fiat per sistemare gli impianti

Dal 21 dicembre all'8 gennaio per le auto e dal 22 al 31 dicembre per gli autocarri

La Direzione della Fiat ha oggi annunciato alle Commissioni Interne che, per esigenze tecniche connesse a sistemazioni d'impianti, verranno sospese le lavorazioni dal 21 dicembre all'8 gennaio p. v. negli stabilimenti addetti alle produzioni di autovetture, e dal 22 al 31 dicembre negli stabilimenti addetti alle produzioni di autocarri e trattrici.

Agli operai sospesi verrà corrisposto il trattamento economico già praticato dall'Azienda in altre analoghe occasioni. Gli impiegati seguiranno il normale orario di lavoro, secondo il calendario.

Discorso del prof. Grosso al Consiglio Provinciale

«Il Sud è alle porte di Torino aiutiamo i nostri montanari»

Calorosa perorazione del presidente della Provincia a favore dei diseredati - Concluso nel generale consenso il dibattito sul programma dell'Amministrazione

Un caloroso applauso, diretto da tutti i banchi del Consiglio provinciale al presidente prof. Grosso ha concluso ieri sera alle 22 una seduta durata sette ore: l'ultima lunghesa all'esame approfondito del programma che il presidente della provincia ha presentato al Consiglio per il prossimo quadriennio di attività dell'amministrazione. L'applauso nasceva dalla stessa concordia e dalla stessa volontà di collaborazione che il prof. Grosso aveva auspicato con soddisfazione rispondendo agli interventi di decine di oratori. «*E adesso non mi resterebbe da dire* — aveva detto il prof. Grosso iniziando la sua risposta — *tutti insieme e con lo stesso spirito di sostanziale consenso che ha ispirato la discussione, rimboccandoci le maniche e mettiamoci al duro lavoro*».

Il presidente ha tenuto a sottolineare nella replica che il programma, come era stato riconosciuto da molti oratori, affronta una materia molto vasta e che va al di là, soprattutto in materia di strade e di comunicazioni, di quello che può essere il compito di un'amministrazione quadriennale. Questa impostazione era tuttavia necessaria, trattandosi di un problema di così largo respiro, ma nemmeno sotto altri punti di vista l'amministrazione provinciale ha mancato d'inserirsi in una visione protesa negli anni futuri: ha presupposto l'attuazione dell'Ente Regione, ha cominciato l'azione del decentramento, ha creato, prima in Italia, l'assessorato per «il coordinamento delle iniziative per lo sviluppo economico e sociale» tenendo presente di fatto le schiera Vanoni per la maggiore occupazione.

Nell'impostazione generale del programma, i singoli problemi si sono posti con l'urgenza delle loro importanza: autostrade Ceva-Savona, Torino-Ivrea, traforo del Gran San Bernardo (per cui la provincia ha dato subito il suo appoggio ben lieta che altri trafori si realizzino), istituto per ragionieri, per i chimici, per i grafici, potenziamento delle biblioteche, valido aiuto ai problemi dell'agricoltura, dell'assistenza. A questo proposito il prof. Grosso non ha risparmiato le critiche al governo: «*C'è un progetto di legge per l'assistenza ai "pazzi in libertà" cioè ai dimessi dal manicomio, ha detto, se ne dovrebbe occupare la provincia, ma con quali fondi se già l'assistenza ai ricoverati assorbe un terzo del bilancio, 190 milioni al giorno!*».

Ma dove la replica del prof. Grosso ha trovato gli accenti più convinti è stato a proposito del problema della montagna: «*Il Sud inconsulta alle porte di Torino* — ha detto — *sulle nostre montagne così bella a guardarle, così nomiche per chi ci abita. La preoccupazione per la montagna è alla base della nostra attività e della nostra azione. Daremo ai montanari, che vivono in condizioni disagiate, tutto il nostro aiuto e il nostro appoggio*». Ha proseguito ricordando quanto la provincia ha già fatto per collegare alcuni tra le decine e decine di paesi che sono senza strada, con l'opera dei cantieri di lavoro. Ha ricordato le condizioni di grande miseria dei montanari per cui «*avere la strada è pari ad avere il pane*», ricordando la gratitudine con cui i sindaci della valle di Susa hanno ringraziato l'opera della provincia per quanto ha fatto, il prof. Grosso ha così concluso: «*Il nostro aiuto deve stimolare la volontà di vivere nella gente della nostra montagna. E con questo comune atto di fede nella volontà di vita dei più diseredati possiamo chiudere questa nostra discussione*».

All'inizio della seduta il presidente aveva commemorato il presidente della provincia di Novara, prof. Allegra, immaturamente deceduto sul suo posto di lavoro, e nelle parole di cordoglio aveva voluto accomunare un'altra figura «caduta sul lavoro», suor Giovanna, assassinata al Mauriziano.

Successivamente avevano preso la parola gli ultimi sette oratori: Elia (dc), Cominotti (pci), Genialo (dc), Majorino (msi), Ajma (pci), Garavaldetti (dc) e Marconcini (dc).

Biblioteca Fusetta (palazzo Carignano). — Oggi alle 17,30, la dott.ssa Ascelia Arici parlerà su: *Una scrittrice d'oggi: Elena Bono.*

L'on. Amedeo processato come antifascista e assolto per amnistia a 10 anni dalla morte

L'istruttoria si riferiva ad un episodio di "fuoriusciti" avvenuto nel 1940 - La pratica è rimasta sepolta sedici anni negli archivi romani

Un vecchio processo, che giaceva dimenticato in una cancelleria romana, è stato ripolverato dopo 16 anni ed affidato alla magistratura di Torino. L'istruttoria si è conclusa ieri. Il processo era contro l'on. Filippo Asedeo, una delle più note figure del socialismo torinese, deceduto dieci anni fa, e contro l'alpino Giuseppe Pitet; tutti e due accusati di avere: «fuori del territorio dello Stato, fatto delle affermazioni e tendenziose sulle condizioni interne dell'Italia menomandone il prestigio» ed inoltre di aver rivelato notizie di cui la competente autorità aveva vietato le divulgazioni».

Nel '40 il Pitet era alpino presso il terzo reggimento che si trovava di stanza a Bobbio Pellice. Il 27 giugno di quell'anno passò clandestinamente il confine, entrò in Francia perché voleva arruolarsi nella Legione straniera. In Francia concesse una intervista all'on. Filippo Asedeo che venne pubblicata sulla «Voce degli Italiani» edita a Parigi.

Il Pitet diceva che in Italia, e più precisamente in Val d'Aosta, la popolazione stava male perché aveva poco da mangiare e che i soldati si lamentavano perché il rancio era insufficiente; poca carne poco formaggio e la ministra consisteva in una brodaglia dove galleggiavano due maccheroni. Infine affermava che i posti di frontiera erano stati rafforzati e che a Pinerolo si trovavano ufficiali tedeschi.

Accettando le richieste del sostituto procuratore della Repubblica dott. Prosio, il consigliere istruttore dott. Lombardi ha chiuso il procedimento applicando la amnistia del 1944. Invece ha mandato il fascicolo al Tribunale militare perché competente a decidere sul reato di diserzione commesso dal Pitet. Il processo è stato riassunto su iniziativa della Questura di Aosta, la quale nel settembre scorso chiese a Roma se dovevano considerarsi ancora in vigore i mandati di cattura emessi nel 1940 contro i due imputati. Il Tribunale supremo cercò gli atti, scoprì che per errore erano finiti prima a Parma e poi erano ritornati a Roma. Allora li mandò alla magistratura di Torino.

Un discorso di Lauro

La segreteria del partito monarchico popolare ha annunciato ieri che il comandante Lauro terrà domenica 9 dicembre un comizio in un teatro cittadino.

STATO CIVILE

Gazza Angela ved. Frigoli, a. 80, casal., v. Ricasoli 60; **Serbi** Delita m. Sorbi, a. 69, casal., p. Carducci 134; **Vale** Rosina m. Arbinolo, a. 50, professoressa, v. P. Micca 8; **Cane** Orsola ved. Scapino, a. 76, pens., v. P. Clotilde 39; **Bida** Mario, a. 73, avvocato, v. Magenta 24; **Primatesta** Felicina ved. Fornari, a. 88, casal., v. C. Vidua 6; **Cesano** Giovanna ved. Roggero, a. 81, casal., v. Germanasca 27; **Rocca** Giuseppe, a. 64, manovale, v. Michelotti 29/c; **Bergelli** Giovanni, a. 85, pens., v. Saluzzo 66; **Tona** Pietro m. 84, pens., v. Malone 50; **Castelli** Giuseppe, a. 71, pens., v. Leini 60; **Doala** Martino, a. 66, pens., v. Feltmann 14; **Neero** Felicita m. Sardi, a. 85, casal., v. M. Leoni 5; **Gossi** Cristina, a. 3, c. G. Marconi 6.

Deceduti in ospedale: **Boggero** Edoardo, a. 63, operaio; **Lasagna** Antonio, a. 54, impiegato; **Bonfetti** Giulia, a. 84, pens.; **Negre** Giuseppina, a. 56, suora; **Matelle** Carlo, a. 64, bracciante; **Salvia** Vittorio, a. 41, panettiere; **Farigi** Orsola m. Buzzino, a. 35, casal.; **Rocca** Giacinto, a. 66, tessitore; **Fusco** Virginia m. Pozzi, a. 72, casal.; **Balla** Giovanni, a. 67, meccanico.

Morti 34 - Nati 39

Specchio dei tempi

Un po' d'amore per i bimbi di nessuno - Le «nazionali» non sono uguali per tutti - Replica all'ultima puntata di Pia Bellentani

Una lettrice ci scrive:

«Giorni fa, la signora Teresa Marengo ha, con pochi tratti, descritto la squallore materiale e spirituale che ha caratterizzato la sua infanzia trascorsa in un istituto di carità. Tempo fa, proprio pensando a quella tristezza di vita, mi sono recata a visitare periodicamente i bimbi di uno di questi istituti. Così grande, potrei dire mortuosa, è la loro sete d'affetto, che ogni volta esco da queste visite turbata. Anche se non tutte le suore eccedono nell'impiegare ai bimbi pratiche di pietà, troppi sono gli orari e gli assilli che loro incombono per poter dedicare a quei piccoli cuori tutta l'attenzione di cui necessitano.

«Vorrei invitare ogni donna, povera o ricca, a dare come me un poco, anche una briciola del suo tempo e del suo cuore almeno ad uno di questi bimbi: forse basterà questa piccola offerta d'amore a portare luce e gioia ad una triste infanzia. Questa tristezza potrebbe portare ad una futura vita di odio e di asocialità, di cui tutti noi saremmo responsabili».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive da Casale:

«Accludo una sigaretta "Nazionale" (L. 160 il pacchetto da 20) che il Monopolio fabbrica esclusivamente per la città di Roma. E' giusto che a Roma si debbano avere dei tipi di sigarette speciali? Non sarebbe forse tutti italiani alla stessa maniera? Mi sembra che abbia ragione quello studente che aveva scritto attraverso la "Specchio dei tempi" che i meridionali sono la mente direttiva della nazione e gli abitanti del Nord gli asini da soma, che lavorano, pagano le tasse e stanno sempre zitti».

F. Cabieli, parrucchiere.

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto l'ultima puntata della memorie di Pia Bellentani, che chiude il chilometrico esposto riportando un interrogativo postole dalla madre, a cui non dà risposta. Si tratta di questo. La direzione della pensione che ospita Stefania, figlia di Pia Bellentani, scrive a quest'ultima invitandola a non recarsi di persona a riprendere la bimba, cogliendo l'occasione per trattenerla una settimana, perché si creerebbe una situazione che "richiamerebbe una curiosità inopportuna all'istituto". La cosa colpisce dolorosamente la contessa cui allrettanto sua madre, la quale avrebbe esclamato: "Io queste cose non le capisco, dopo tutto che cosa hai fatto?".

«Se la domanda fosse stata rivolta al primo che passava in quel momento per via, la risposta sarebbe stata presa a poco in seguente: "E' di dominio pubblico, e vien fatto di tutto perché nessuno se ne scordi, che sua figlia quando viveva regolarmente con marito e bimbe il tenava un assante che poi, dopo tutto, ha ammazzato.

«Ma più grave appare il problema della difesa, della tutela e della protezione di due minorenni, di fronte al comportamento di una madre che abandiera, ad anni di distanza, i particolari di una fin troppo conosciuta avventura amorosa culminata in omicidio, immischiandovi i nomi e la vita delle proprie figlie, con una pubblicità che può inciderà in modo non indifferente e dannoso sia sulla loro formazione morale e spirituale che sul loro avvenire. Come si può concedere il diritto di trascinare delle innocenti sulla strada dello scandalo, solo perché una madre vuol rimanere a tutti i costi alla ribalta di un passato che normalmente si dovrebbe desiderare sepolto e dimenticato?».

Virginia Vay.

Per i quattro orfani di Montieu

Abbiamo ricevuto ieri da Montieu la lettera che pubblichiamo. E' della maestra signora Roncaglia ai cui appello per i piccoli orfani Querio hanno risposto i nostri lettori.

«Il nostro grazie è insufficiente a manifestare la nostra riconoscenza. La giovane mamma, che ha ricevuto l'intera somma e gli indumenti per i figlioletti, ora non può neppure parlare; piange, ma sono lacrime buone, queste; lacrime che fanno bene e che distendono l'anima. Ora, dopo tutto questo, crediamo ancora nella bontà e nella solidarietà degli uomini. Remo e Paolo, i più grandicelli, che la sventura di questi giorni ha reso più adulti, sorridono e mi fanno cenno di scrivere ancora. I piccoli orfani hanno riacquistato il sorriso.

«Vorremmo ringraziare tutti quanti i lettori de *La Stampa*, che tangibilmente e tanto generosamente sono venuti in aiuto a queste nostre miserie, sono stati vicini a questo nostro patire. Grazie a tutti, a nome anche delle altre mamme di questa sperduta frazione, a nome di tutti questi bimbi che hanno ricevuto un qualche cosa che a loro mancava.

«Mi hanno chiesto che cosa potevano fare; ho detto di pregare, pregare per tutti voi, che tanto avete generosamente dato, e che tanto generosamente avete asciugato le nostre lacrime. Vi benediciamo».

La maestra Maddalena Roncaglia e tutte le mamme di Monteu.

Come abbiamo pubblicato ieri, alla vedova Querio sono state consegnate 532 mila 400 lire, importo totale della sottoscrizione dei nostri lettori. Ecco l'elenco delle ultime offerte:

N. N. lire 10.000; Rina 3000; F. B. 3000; M. L. T. 1000; B. F. 5000; Carlo Pertusati (Bordighera) 2000; G. P. L. 500; Il piccolo Marco 5000; F. C. M. 3000; N. N. 500; N. N. 3000; Angela 1000; C. e F. 5000; G. R. G. 1500. Arturo 1000; N. N. 1000; Piera 1000; Giuliana Carla Pierantonio 3000; Elena Coda 1000; C. A. (Asti) in memoria della sua Rina diletta 5000; Bellasseti Aldo 5000; A. M. C. 5000; Moj 1500; Enrico e Maria 1000.

Laurella e mamma lire 1000; F. M. T. 1000; N. N. 1500; B. in suffragio dei morti 1500; Un anonimo 500; M. ed M. Torello 500; N. N. (Parma) 1500; Un invalido di Valtenesana 400; N. N. in memoria di Enzo e di Amelia 3000; Luigi Zoccola 1000; Armanda Minero 500; R. C. 2000; Massimo Micalizzi 500; Per i piccoli orfani Querio 500; S. A. 500; Giuseppe Airoldi 2000; Allgi 1000; M. G. A. (Varese) 1000; La piccola Anna-Maria Rovetto 2000; Flora Repetto 500; Sei amici di Savona del treno 135, 5000; Flavia Carla Renzo 3500; Bratto Batt. (Fiorano Canavese) 1000; Donna Domenico 1000; Un sorriso da molti anni trapiantato a Genova 500; Ines e Umberto (Vicenza) 1000; Donatora N N. 10.000; Bruno Rutallo, infermiere 5000; Operai Soc. Ital Argo 3000.

Totale 115.400 — Totale precedente 730.000 — Totale gen. 839.400

AUDITORIUM DI TORINO

Nuovi abbonamenti alla
STAGIONE SINFONICA '56-'57
dalle ore 9,30 alle ore 12,30 e dalle 14,30 alle 17,30 del 3 dicembre p. v. presso la RAI Via G. Verdi 31

TEATRO CARIGNANO

Stasera 21,15 - Domani 15,30-21,15
GUSTAV GERHARD presenta
Melodia, danza e... fantasia
balletti classici e folkloristici
Partecipazione straordinaria di
GIAN LUIGI MARIANINI

CLUB DANZE PRINCIPE - ore 22
LA FEBLA DANZE - ore 23
L'Org. Radaelli-Carlo Moretti presenta in esclusiva per questi 2 locali i più acclamati ballerini d'Italia
BRUNO DOSSENA e M. ORIANI
nelle nuove coreografie
del Rock and Roll e Be-Bop.

HOLLYWOOD DANZE
Ore 21: Gran ser

Lettere
di raccomandazione

Lettere di raccomandazione ne scrivono anche i letterati di oggi; ma generalmente, salvo il rispetto a per quel che si ne sa, sbrigate per concetti e frasi fatte come quelle d'uno qualunque di noi, non si vede che cosa ci porranno trovare i posteri, se non forse un altro documento della fretta moderna.

L'ultimo grande in codesto sottogenere epistolare, resta il Carducci; nella cui commendatizia anche più breve e disperata, come quella in favore di un sordo che voleva esser nominato preside di Liceo (al Martini, VII-1884), non soltanto è fior di sintassi, ma sono osservate quelle convenienze di stile, senza di che le lettere di raccomandazione vanno a morire nelle tasche dei destinatari. Centinaia di esempi si possono levare dall'*Epistolario* curato da Manara Valgimigli, di cui si annuncia imminente il XIX volume.

Un Carducci onomatopeico a «pascoliano» raccomanda al Marzoni una ch'era stata alunna: «La Giulietta Cavallari (ti, ti, ti, ti) ora crede che starebbe benissimo a Brescia, ove è vacante l'insegnamento di lettere italiane alla normale femminile, a Brescia, ov'è sua sorella. O a Brescia o altrove mettila in qualche luogo, che farà benissimo (pi ci ci, pi ci ci). Povera bambinetta molto buona. E deve ormai mantenere lei una famiglia. Ed è capace». (VII-'884). Ma per un'altra alunna che chiedeva la stessa cosa, con metà titoli e senza quella grazia d'uccello, il tono si rasciuga: «L'Amelia Baroncelli, nipote del Landoni... chiede un posto qualunque nelle scuole femminili. Prego sia esaudita; è d'un'argentea sufficienza» (allo stesso, nell'agosto). Talvolta raccomandante e raccomandato fanno gruppo, esposti a una stessa pietà: «Spero che il Pieretti sarà stato nominato a un qualche ginnasio inferiore: altrimenti muore di fame se pur non impazza. Io gli ho promesso di salvarlo dalla morte. Non mi fate mancar di parola. Altrimenti la morte o la pazzia di quel disgraziato ricadrebbe su di me» (*ibidem*). E un capolavoro di prudenza, giustamente esaltata dal Martini, è la lettera con cui nell'aprile del 1885 egli raccomanda al ministro Coppino quel Braccio Bracci poeta livornese che aveva innocentemente dato fuoco, tanti anni prima, alla polemica degli «Amici pedanti»; dove la lode e la riserva corrono, per fine frastaglio, quasi indistinte.

Il [illegible] aveva cominciato presto a raccomandare; ma conseguì l'eccellenza dell'arte negli anni maturi, poi che, cresciuto in fama, gli crebbero anche occasioni di favorire presso amici e conoscenti altolocati, amici e conoscenti (e loro aderenti) rimasti in basso, sul desiderio di qualcosa: una cattedra, un'onorificenza, un sussidio, un libro di versi, un bottegbino di lotto. Allora l'abbondanza della materia lo stringeva a raggruppare per paragrafi i casi di raccomandazione, e almeno una volta dettò egli stesso al destinatario la risposta da girare poi all'interessato: quando al Sommaruga (X-'884), chiestogli di stampare un venti Odi barbare del Conte Lara, soggiungeva: «Se Ella non volesse far l'edizione, mi aiuti a fare un'opera buona, scrivendomi presso a poco così: «Caro signor C. mi scusi; ma Lei che predica sempre contro la poesia odierna e gli odierni poeti, Lei che l'ha [illegible] coi pappagalli, come Lei dice, barbarici; mi viene a proporre un libro di versi? ecc. Mi scriva "mutatis mutandis" come sopra, subito, prego». Raffinatezze, acrobazie, che oggi noi non ce le sogniamo nemmeno.

Dopodiché si vorrebbe pensare che Giosue dedicasse gran parte del suo tempo alla composizione delle commendatizie; mentre si sa che le scriveva di getto, col cappotto sulle spalle, al cadere d'una pesante giornata di archivio e di scuola. Gli venivano bene per il gran principio estetico che le sentiva: onde lo studio di non ci guida a riconoscere, fra i rovi del carattere, quella che ormai senza contrasto diciamo «bontà» del Carducci (bontà vera, innervata), il cui nòcciolo fu il sentimento d'amicizia. Non già l'amicizia d'alto volo cantata da Montaigne, la quale tocca in sorte a troppo pochi e ad ogni modo non tollera più d'un soggetto; ma quella sottospecie terrena di essa, comune e divisibile, che quasi sempre volontaria, intinge nei doveri e diciamo pure nella [illegible] della vita. Amici di Firenze, di Pisa, di San Miniato; amici di Bologna: il mucchio cresceva, coi nuovi nubilghi, senza che se ne perdesse niente; e il carducciano imparò e pronunziò quei nomi del Travaglini del Tribolati del Pelosini del Cristiani del Gargiolli del Teza e di moltissimi altri, con un riflesso di venerazione, come fossero parti di lui. Giacché l'irto e misantropico Carducci («la natura mia gufesca») aveva più compagnia in cuore che non avessero, messi insieme, Proust, D'Annunzio e altri grandi salottieri.

Giovane, aveva non soltanto scritto, ma anche viaggiato in pro degli amici; e l'intervento di lui nella «catastrofe gargagnana», la rottura di parola tra la Giulia Nencioni e Torquato Gargani, si deve ritenere un'immensa e dispendiosa commendatizia sciolta in azione. Più tardi, anziché il vapore, preferì prendere la penna, reggendola con la bravura che s'è visto; finché, sormontando l'astro d'amore, il flusso delle lettere di raccomandazione, com'è naturale, ristette. Ma se parve fiaccarsi, non però si spezzò in lui, nemmeno allora, quel suo faticato sentimento d'amicizia. E' noto che incombendo la Lina gli amici del poeta rimasero in figura di girasoli durante un'eclissi. Fino a quando il decano Chiarini non levò il capo a ritrovare il maestro con una disgraziata lettera mettimale a cui Giosue rispose con una furentissima sua, dove l'amicizia del fine studioso di Heine e degli altri sodali, è bestemmiata fin dalle radici. Ma leggetela bene; e poi dite se non sono piattonate.

Si trova nel Guicciardini che Lorenzo de' Medici insegnava al figlio Giovanni, poi papa Leone, «che chi dice male di noi, non ci vuole bene». Sentenza non tanto ovvia, in il Carducci, almeno a lui, fu dato di conservarsi benevolo, non che nella maldicenza, nel vituperio. Nei replicati urti ch'ebbe con Enrico Nencioni, lo toccò nei punti più crudelmente giusti (il mulliccio, il femminco): eppure si sente che gli continuava a voler bene. Del Panzacchi di cui era geloso, scrive alla Lina: «facchino, bestia, vile buffone, furfante, canaglia, stupido vigliacco...» la direst; una lettera di raccomandazione alla rovescia, quando con tenero voltafaccia, prendendosi la coda: «E bada, io amo P. Lo amo perché come amico è veramente buono e fido, perché ha molto ingegno, perché mi piace». E non poche delle sue più travolgenti commendatizie sono ancora ricordi di sleghi privati.

Per questo, lui così fine e dolente e virilmente disperato, così solo e solitario, è anche uno scrittore lieto, di compagnia come pochi. In tutte le sue linee, fin nell'ultimo scarabocchio, nella più secca insolenza («M'avete seccato», la lettera più breve dell'*Epistolario*, I-1885), l'uomo è sempre di faccia, e con quella dolce vibrazione, anche in prosa, che Serra sentiva nell'aria al primo accento poetico di lui. Per questo, il Carducci anche minore e minimo, più prosaico e officioso, è sempre presente in pagina, fiatante, come scuola assidua di coraggio e di lealtà; vigoroso buttafuori per le battaglie della vita. Per questo, spogliato il primo carducciantesimo, che fu amor di poesia, con gli anni ce n'entra un secondo e più fermo, che è entusiasmo morale.

Leo Pestelli

LA MOSTRA DEL SEICENTO EUROPEO A ROMA

Il caravaggesco Valentin de Boulogne alla Mostra romana del Seicento: «La taverna»

Un secolo agitato e mosso dal vario soffio dell'ispirazione

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 30 novembre.

La rassegna, l'esemplificazione divulgativa di alcuni caratteri dell'arte europea nel secolo decimosettimo, cioè la mostra che si inaugura domani a Roma nel Palazzo delle Esposizioni, col proposito di dimostrare l'unità dello spirito, a consonanza delle coscienze e quindi anche dei fatti artistici nel vecchio continente durante il corso del Seicento, più che un impegno critico di risolvere certi ardui problemi del Barocco, sembra, dai risultati che pur sono quanto mai spettacolari ed attraenti, una grossa impresa di avviamento a una generica cultura figurativa, in questo caso pressochè limitata a un settore, quello pittorico.

Seicento europeo è difatti un titolo [illegible] compromettente. A dargli un chiarimento figurato, ecco per le strade il manifesto della mostra, riproducente uno dei più tipici «momenti» realistici del Caravaggio, il particolare della testa piegata sulla spalla sinistra della Madonna che, reggendo il Bambino, guarda i due pellegrini inginocchiati davanti alla sua nicchia e fervidamente oranti; quella *Madonna di Loreto* — per la seconda volta in pochi anni tolta dall'altare della chiesa romana di S. Agostino — che a Milano, quando fu esposta col formidabile gruppo delle opere del Merisi e dei caravaggeschi, strappava l'entusiasmo delle folle specie per la «verità» dei piedi sporchi e callosi dell'umile viandante, che nella estatica adorazione sciorgila il voto.

Chiarimento, questo del suddetto manifesto, perfettamente appropriato, anche perché tra le circa quattrocento opere secentesche qui raccolte a comparre un panorama che va dal Bernini al Mignard, da Rembrandt a Luca Giordano, dal Cuyp a Salvator Rosa, dai Carracci a Jan Steen, da François Nomé detto «Monsù Desiderio» a Rubens, dal Furini al Saenredam, dal De Witte a Guido Reni, dal Baschenis al Velasquez, da Louis Le Nain a Van Dyck e ai suoi seguaci inglesi Dobson e Lely (per citare a casaccio artisti agli antipodi), anche perché — diciamo — al Caravaggio è dato il posto d'onore, persino come collocazione, nella mostra: della quale occupa il centro con una dozzina di dipinti, tra cui i due, superbi, di La Valletta, l'immensa «Decollazione di San Giovanni», la sua tela di maggior mole, e il «San Gerolamo», entrambi eseguiti a Malta nel 1608, venuti ora a Roma per essere splendidamente ripristinati dal grave stato di deperimento, a cura dell'Istituto Centrale del Restauro. E questi sono — come ci scriveva l'altro giorno Cesare Brandi, che l'Istituto dirige — i viaggi davvero giustificati dei capolavori: non le mostre ambulanti oltre gli oceani, ai cenni di ministri e ambasciatori per ragioni più politiche che artistiche, le «mostre-squillo», come maliziosamente le chiama Bruno Molajoli.

Ma l'immagine del manifesto sarebbe potuta esser benissimo anche il sublime *Ruth e Boaz*, ovvero l'*Estate*, di Nicolas Poussin, il gran classico che proclamava esser venuto al mondo il Caravaggio per distruggere la pittura, l'interprete perfetto dell'invito di Bolleau: *Aimez donc la raison*... il pittore che — scrive Charles Sterling in una delle sei introduzioni alla mostra, unica parte del catalogo ancora in corso di stampa, che siamo riusciti ad avere in bozze — seppe «mantenere da solo, in mezzo alla Roma del Bernini, un classicismo severo, d'un alto tono morale, ed ergersi impenetrabile, come una roccia circondata da onde spumose». E allora, quella arcana visione biblica forse presente in Victor Hugo in uno dei suoi più vasti respiri poetici, e viceversa a noi richiamante il pànico mistero di Giorgione, il suo supremo tentativo di iniziare il moderno colloquio fra l'uomo e le cose della Creazione divina, avrebbe capovolto una delle interpretazioni che sul filo dell'impetuosa corrente caravaggesca si usa dare del Seicento: l'interpretazione realistica opposta tanto al Manierismo quanto alla tradizione idealistica del precedente secolo.

Il fatto è che proprio in questa mostra, la quale tenda a dipanare dal groviglio di tante e diverse tendenze un filo conduttore attraverso il secolo di Rembrandt e di Rubens, di Annibale Carracci e del Caravaggio, sembrano confermate con tutta l'evidenza possibile appunto tali inconciliabili diversità: quando almeno non ci si soffermi alla superficie dei valori formali — per esempio la luce caravaggesca che giunge fino a Vermeer — ma l'esame si addentri nel profondo d'una spiritualità che di sè stessa permea ogni aspetto della vita secentesca; e a questo proposito va osservato che una mostra intitolata al «Seicento europeo» non può prescindere dalla scenografia (qui assente), cioè dal fastoso «teatro» sulla cui scena, non soltanto metaforica, agiace il costume dell'età berniniana.

Gli studiosi concordano insistendo sull'unità dei movimenti pittorici nel Seicento. Pittori e scultori procederebbero in plotoni serrati, salvo l'indisciplina di alcuni, dal Controriformismo, all'ombra d'una bandiera della quale un colore è il Realismo, un altro il Classicismo e il terzo il Barocco propriamente detto, quello della forma decorativa e scenica, dei *trompe-l'oeil* dello spazio, tipo il soffitto di S. Ignazio del padre Pozzo (c'è qui lo straordinario bozzetto), della luce visionaria del movimento trabocante?

Così si afferma. Tuttavia, proprio dopo aver percorso questa mostra, la autorità di quegli studiosi atenta a persuadere. Contempliamo il realismo del Caravaggio e il preteso realismo di Rubens e quello di David Teniers, poichè in queste sale ne abbiamo agio; esaminiamo l'*Accademia* dei Carracci e seguaci e l'*Accademia* del Poussin; poniamo vicino i quadri dell'Albani, del Guercino, del Domenichino, del Crespi, del Feti, del Maffei, dello Stanzione, del Cavallino, del Castiglione, dell'Assereto, del Sacchi, e gli interni di Pieter de Hooch, e la *Lettera* e la *Stradetta* di Vermeer, la *Preghiera prima del cibo*, di Nicolaes Maes: confrontiamo il paesaggio di Magnasco coi paesaggi del fiammingo Jacques d'Arthois, degli olandesi Van de Capelle, di Koninck, Seghers, Ruisdael, Hobbema. Di continuo si spalancano abissi ove precipitano le argomentazioni più sottili, gli schemi critici meglio elaborati.

Non per nulla sulle copertine dei due volumi «Seicento e Settecento» di fresca pubblicazione, Vincenzo Golzio ha posto le riproduzioni della «Caduta di S. Paolo» del Caravaggio e della «Stradetta» di Vermeer. Due mondi infinitamente lontani. La *Stradetta* rappresenta un angolo di Delft, un gruppo di case, un vicolo silente, quieto, immerse massaie che in piena certezza morale attendono alle faccende domestiche; e questa cuce, quella attinge acqua dal pozzo. Una visione di raggiunta pace, di un giusto esistere, di un savio appagarsi di verità intime, preludio all'ultima e consolante verità. Per sconfinare un istante in una letteratura che è essa stessa pittura, non sapremmo immaginare in quella strada nè don Rodrigo, nè l'Innominato, o forse neppure, benchè entrambi personaggi controriformistici, il cardinale Federico e Fra Cristoforo. Il Seicento europeo è uno sconfinato mare perennemente vario sotto il soffio dei venti che lo agitano. Nessuna volontà critica — qui più che mai lo si vede — può chiuderlo fra dighe simili a quelle che Van Goyen dipingeva al margine delle dune del suo Paese, poco prima che il Baciccio, nel nome di Gesù, scagliasse i suoi angeli oltre le prospettive barocche.

Marziano Bernardi

RICEVIMENTO PER LA FESTA NAZIONALE JUGOSLAVA

Tito ed altri personaggi nella reggia di Belgrado

"Ma qui ci si diverte poco - dice il dittatore -; mangiate, signori, bevete, e state allegri„ - La signora Tito, elegantissimo, sorride a tutti: il suo sorriso, si sussurra, è la miglior propaganda del regime - Tipi e figure varie, discorsi evasivi, interrogazioni maliziose - C'era Rankovic, ministro di polizia, dal volto inquietante; e Kardelj che ha l'aspetto mite del professore - Mentre l'orchestra suona, Tito riceve i complimenti dei grandi sacerdoti delle religioni jugoslave

(Dal nostro inviato speciale)

Belgrado, 30 novembre.

«Ma qui ci si diverte poco, e voi avete l'aria triste: mangiate, signori, bevete, e state allegri». Ciò detto, Tito fece un largo gesto della mano, in segno di saluto e di incoraggiamento per i suoi invitati, e proseguì verso la sala rotonda dove l'attendevano gli eminenti del regime.

Là c'era il piccolo Moska Pijade ben pettinato, occhialuto, solerte e sorridente. Una volta era pittore e cominciò la sua carriera politica avendo dipinto un buon ritratto di Tito quando erano in carcere insieme. Liberato, andava mostrando agli amici il capo d'opera dicendo del soggetto: «E' un operaio, credo, che si chiama Broz». Vivace e frayile, Moska Pijade fu un partigiano valorosissimo; intellettuale fino alla midolla, niente lo tenta più dell'umorismo: quando Stalin nel 1948 fulminò la condanna contro Tito, Pijade alla riunione straordinaria del Comitato Centrale del partito comunista jugoslavo disse soltanto: «Compagni, quello che più mi colpisce è il basso livello culturale della lettera di Stalin».

Nella sala rotonda del palazzo Obrenovic, la vecchia reggia dalle memorie sanguinarie della regina Draga e del re Milano, che oggi è la sede del Consiglio esecutivo federale, c'era Alessandro Rankovic-Marko, ministro di polizia, che si dice abbia avuto le più adatte occasioni per imparare i veri metodi polacchi essendo stato a lungo bastonato e torturato dagli sgherri del re di Jugoslavia, per sei anni. La stessa Stalin ne aveva stima; un giorno lo fece incontrare con Beria e col suo spirito che pare sia sempre stato un po' pesante, disse di due: «Vi raccomando, diffidate a vicenda l'uno dell'altro». E poi a Beria: «Dimmi un poco: chi è di voi due che farà fuori l'altro?».

Beria ha fatto la fine che sappiamo, ma Rankovic, che è un saldo contadino, resta in fortuna ed in buona salute; solo, ha un viso un po' molle che darebbe spomento a chi sentisse di non avere la coscienza tranquilla. Nella sala rotonda ad aspettare Tito c'era anche il gigantesco Svetozar Vukmanovic-Tempo, economista ufficiale del regime dopo essere stato uno dei migliori generali partigiani, è uno dei più decisi a denunciare, ancora prima del 1948, l'incomprensione russa verso la Jugoslavia. Poi c'era il vicepresidente Edoardo Kardelj, che ha l'aspetto di un mite professore di scuola media e difatti fu insegnante nelle scuole elementari.

A vederlo cortese e gentilmente accomodante come appare, si può fare fatica ad immaginarselo tra i più coraggiosi contraddittori diretti di Stalin al tempo della vecchia crisi tra la Jugoslavia e il Cremlino: ma la storia registra che Kardelj seppe di fatto tenere testa in molti incontri burrascosi alle più aspre collere di Stalin e alle più dure ostinazioni di Molotov. Pare che la tenacia, nel temperamento di Kardelj, sia nata il giorno in cui la polizia di re Alessandro, per fargli confessare qualche cosa, lo tenne fuori da una finestra al sesto piano, la testa in giù, appeso solamente per un piede. Per due ore gli dissero: «E parla, dunque, figlio di...». Dopo due ore lo ritirarono dentro e lo infilarono in un sacco annunciandogli che l'avrebbero gettato a fiume, nel punto dove la Sava si congiunge con il Danubio e la corrente è più forte.

Sono [illegible] di oltre venti anni fa, ma sono cose che in qualche modo hanno dovuto contribuire alla formazione dei collaboratori di Tito, dai quali è quindi sorprendente vedersi accolti con la gentilezza ospitale e premurosa dei grandi signori. Ieri era festa nazionale, la ricorrenza [illegible] e cadere in giorni che come tutti sanno sono inquieti, eppure gli uomini di Tito facevano gli onori di casa come se niente li rendesse preoccupati. Tito personalmente, robusto e florido, abbronzato e splendente in una scintillante uniforme militare oro rosso e turchino, parlava solo di caccia agli ambasciatori occidentali. Pareva essere interessato ad un punto tale che l'ambasciatore del Belgio, Delcoigne, pensò bene di rappresentare con tutte le risorse della sua mimica la scena di un cacciatore che abbatte una fiera.

Tito rideva molto, compiacendosene, ed il decano del corpo diplomatico accreditato in Jugoslavia, l'ambasciatore del Brasile Ribeira Couto, ne prese tanto coraggio da commettere l'atto di audacia più notevole che a Belgrado sia ritenuto possibile: disapprovò con una certa violenza cameca che Tito fumasse, come usa, la sigaretta infilata nel bocchino a gomito, a forma di pipa; tolse la sigaretta infilata verticalmente nel bocchino, la gettò a terra con disgusto e riuscì a persuadere il Maresciallo ad accettare invece un grosso sigaro del suo Paese. Con altrettanto disgusto, visibilissimo, Tito acconsentì di fumarlo. Jovanka, alle sue spalle, fingeva graziosamente un grande orrore.

Jovanka ieri sera, in occasione della festa nazionale, è apparsa a centinaia di invitati nella reggia degli Obrenovic, notevolmente dimagrita. Ciò viene a suo vantaggio e conferisce alla sua figura una più svelta, più ammirabile linea. Era vestita ieri sera di un sontuoso abito lungo, maniche lunghe, e larga scollatura rotonda che lasciava buona mostra della gola tornita e delle belle spalle. Il tessuto era scuro, di una stoffa che si potrebbe definire una composizione di taffie e di lamè, ed era tutto tempestato di piccoli diamanti scintillanti a forma di cuori celesti e gialli avvicendati; l'orlo inferiore della gonna, come il bordo della scollatura erano percorsi da un passamano d'oro. Non aveva gioielli, fuori di un braccialetto e di orecchini composti di brillanti, e gli orecchini avevano forma di stella a cinque punte. I capelli nerissimi erano lisci sul capo, e la loro abbondanza era raccolta sulla nuca in una grossa crocchia, chignon secondo il nome del gergo tecnico dei parrucchieri per signora.

Amabilmente sorrideva a tutti, ai vicini ed ai lontani, ai conoscenti ed agli sconosciuti, con il suo largo piacevole sorriso — il cosiddetto jugo-smile — che riesce ad essere, si dice, la migliore propaganda per la Jugoslavia e che nel ricevimento di ieri sera difatti contribuiva nel migliore dei modi a creare un certo clima di distensione, quasi diremmo di liberazione dai pensieri del giorno. Era arrivata la notizia, che circolava malignamente fra gli invitati, che Jean Levi, corrispondente della Borsa da Washington, aveva scelto proprio il giorno della festa nazionale del suo Paese per chiedere asilo politico agli Stati Uniti. Poi si sapeva che a Parigi i membri del partito comunista avevano rifiutato gli inviti all'Ambasciata jugoslava. Poi si commentava la dichiarazione del partito comunista italiano che nessuna missione in Jugoslavia era mai stata progettata. Poi, per arrivare al colmo delle triti informazioni qualcuno fece correre la voce che Tito stesso, nel venire alla reggia, fosse stato l'oggetto di un attentato, felicemente andato a vuoto.

Quest'ultima notizia era [illegible] inventata, giacchè gli uomini della guardia personale del Maresciallo. Quanto ai comunisti italiani, il capo della segreteria particolare di Tito, José Vilfan, disse: «Non vogliono venire più? Non ne so niente. Ma mi ha detto Marija, se ricordo bene, che manderemo noi una nostra delegazione guidata da Peter Stambolic, presidente della Repubblica serba ed apprezzato teorico del nostro sistema, al loro prossimo congresso di Bologna. Non c'è proprio ragione di interrompere i collegamenti». Marija, una donna grande, dall'espressione pensierosa, moglie di Vilfan, è responsabile della commissione per le relazioni con i partiti stranieri, ed è molto autorevole.

Per i francesi si diceva soltanto: «Sono dei compagni sgarbati», e l'affermazione perentoria acquisiva maggior peso nel clima ospitale del grande ricevimento sontuoso, per il quale gli enormi sotterranei della reggia degli Obrenovic erano stati trasformati in sale da banchetto, fra trionfi di storioni e di fagiani, di frutta e dolci, carni arrostite ed infiorate, coppe e bottiglie scintillanti. Di Jean Levi parlò Kardelj con estrema indulgenza: «La colpa non è sua. Voleva rimanere in America perchè è cosmopolita nell'animo, ma essendo cessato da dieci giorni il suo incarico di corrispondente della Borsa, per ottenere il permesso di soggiorno negli Stati Uniti non aveva altro mezzo che chiedere asilo. Ho l'impressione — disse fissando con malizia l'ambasciatore U.S.A. James Riddleberg — che le vostre leggi sull'immigrazione siano molto liberali».

Kardelj tenne lungamente circolo con vari ambasciatori dell'Occidente, ma fu impossibile ottenere da lui il minimo giudizio sui rapporti fra Russia e Jugoslavia. L'ambasciatore inglese sir Frank Roberts si adoperava a provocarlo su questo tema, ma Kardelj sgusciava riportando il discorso sul Medio Oriente per domandare: «Che notizie di Suez?», e come massima concessione alla diversa attualità europea consentì solo a dire varie volte che il governo di Kndar non è autorevole nè, forse, stabile. Intanto Tito, al piano superiore, data una occhiata alla grande sala da ballo sulla quale pioveva quasi dall'altezza del soffitto l'onda musicale di un'orchestra annidata in una ecceisa loggia, riceveva i complimenti dei grandi sacerdoti delle varie religioni jugoslave.

Scambiò poche parole col patriarca ortodosso Prodanov, accolse muto l'inchino del vescovo cattolico Uccie sorrise al prete musulmano in redingote e turbante, battè la mano sulla spalla del rabbino. Poi gli portarono il cappotto e una stola di volpi per Jovanka; così capertisi, data ancora un saluto circolare agli invitati, abbandonarono la reggia. Fuori pioveva, ma la folla sostava ad applaudire al passaggio.

Vittorio Gorresio

Caffè meno affollati il giovedì declino di "Lascia o raddoppia„

I difetti: stanchezza, monotonia, povertà d'invenzione - Necessità di un rinnovamento
Occorrono personaggi vivi da scegliere tra le 150 mila domande di partecipazione

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 30 novembre.

All'inizio del suo secondo anno di vita è capitato a «Lascia o raddoppia» uno spiacevole fatto. Nel momento in cui veniva espressa una gioia ufficiale per l'anniversario e ottimisticamente venivano prospettati futuri successi, gli spettatori fecero un loro bilancio. E constatarono che il bambino di cinquantadue settimane di cui venivano messi in valore brio e vitalità, era invece un vecchietto con le rughe, era un ammalato che illanguidiva in una ineluttabile sponsalezza. Alle indubbie doti di freschezza e di vivacità dei primi mesi di vita, quando lietamente agambettava ottenendo imponenti successi popolari, gli spettatori contrapponevo i molti difetti attuali. Stanchezza, monotonia, povertà d'invenzione, staticità d'un meccanismo superato nella sostanza e decaduto nella forma.

«Lascia o raddoppia» non piace più. Il gioco ha dato forse tutto quel che poteva dare, non merita il disagio d'uscire di casa per andare al caffè o al cinema. I caffè infatti hanno visto diminuire sensibilmente la clientela, e nel cinema l'affluenza del giovedì sera è di nuovo subordinata al pregio del film. Lo spettatore vuol gioire e soffrire col concorrente. Se non riceve un brivido, è mancato per lui lo scopo per il quale ha dedicato un'ora di tempo alla trasmissione.

Gli spettatori si annoiano, questo è il principale difetto di «Lascia o raddoppia». Il difetto è dovuto alla scarsa spettacolarità che il gioco televisivo ha assunto in questi ultimi tempi.

Non sono soltanto le domande e le risposte che contano, è il modo come viene congegnato lo spettacolo. Salvo poche eccezioni, i concorrenti si presentano come scolaretti dalla preparazione affrettata e impatticcia, i quali invece che a una promozione con un sei mirano a una promozione con cinque milioni, contando non sulla conoscenza della materia ma — come in una lotteria — su un colpo di fortuna.

E' incredibile che di questa preparazione raffazzonata non si accorgano coloro che compilano la cernita preliminare. Una fragile conoscenza della materia dovrebbe agretolarsi fin da quel primo esame. In contrapposto, una solida preparazione dovrebbe resistere almeno a quel primo gruppo di otto domande [illegible] difficili, nelle quali invece naufraga la maggioranza. Parecchi cadono addirittura alla terza, alla seconda domanda. Cadute senza gloria per gli sconfitti, senza emozione per gli spettatori.

«Lascia o raddoppia» è diventato un giochetto di domandine e risposticce, un arido e meccanizzato cammino tra lo scolastico e il burocratico, che abolisce le emozioni o sopprime lo spettacolo. Questo soprattutto è stato trascurato. Si è perso di vista che la televisione è uno spettacolo, e più d'ogni altra trasmissione dev'esserlo. «Lascia o raddoppia». Non basta esibire dei candidati che si dichiarano esperti in una data materia, non basta che il presentatore si faccia raccontare cosarelle private, perchè l'insieme costituisca uno spettacolo. Questa è l'ordinaria amministrazione d'un qualunque esame a domande e risposte. E' invece l'eccezione che forma lo spettacolo: eccezione nella materia, nella preparazione, nella personalità dei concorrenti, nella forma della presentazione.

Le domande potrebbero offrire lo spunto a scorribande illustrative da parte delle macchine televisive, che come quelle cinematografiche non hanno limitazioni, non hanno confini di tempo e di luogo, possono spaziare ovunque non essendo ancorate a nessun vincolo scenico. In altri termini, se la domanda è pretesto al concorrente per vincere il premio, dev'esser pretesto alla televisione per offrire dallo schermo uno spettacolo attraente e completo oltre i confini della ribalta.

Lo schema elementare delle domande e risposte non basta. Occorrono personaggi. Quando i concorrenti hanno una loro vitalità, diventano personaggi: e sono i momenti di maggior successo di «Lascia o raddoppia». Non è necessario ricordare i loro nomi. Si cerchino questi personaggi nuovi nella massa dei 150 mila che hanno chiesto d'essere interrogati; si piazzino, si studino alla loro «parte». Questo è il compito dei dirigenti.

«Lascia o raddoppia» ha ancora una sua vitalità potenziale; non è detto che debba morire. Può tornare agli antichi successi. Il favore del pubblico non è tramontato del tutto, basta sollecitarlo con nuovi apporti. Si tenga conto soprattutto che il gioco non è un'istituzione di beneficenza per distribuire gettoni d'oro ai saccenti, veri o falsi. E' uno spettacolo, tale deve rimanere. Uno spettacolo arricchito, rivivificato, insomma, illeggiadrito, al quale il pubblico assicurerebbe lunga e prospera vita.

g. f.

Saponaro ha ritirato i gettoni

Un nuovo gioco di «telequiz»

Milano, 30 novembre.

Giovanni Saponaro è il primo concorrente di «Lascia o raddoppia» che ha voluto presentarsi assolutamente solo alla cerimonia della consegna dei 128 gettoni d'oro.

Saponaro ha trattenuto per sè una decina di gettoni, ne regalerà uno a suo padre, lo scrittore Michele Saponaro, uno alla moglie e uno a ciascuno dei suoi tre figli.

Non è improbabile che i telespettatori rivedano abbastanza presto il disinvolto concorrente. Il maestro Labroca ha infatti confidato ai giornalisti che il lavoro di messa a punto della nuova trasmissione televisiva «sfida al campione» è in pieno svolgimento e che non è perciò lontano il giorno in cui sui teleschermi riappariranno i personaggi più popolari di «Lascia o raddoppia».

Percosso dall'infermiere un vecchio muore poco dopo

Il brutale episodio è avvenuto in un manicomio francese - Ordinata l'autopsia; arresto dell'energumeno

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 30 novembre.

(l. m.) La polizia di Cherbourg ha arrestato il trentunenne Remy Davoury, infermiere al manicomio di Picauville, accusato di aver percosso un infermo di 73 anni, tale Jean Louis Renard, a tal punto che il ricoverato moriva due giorni dopo. L'agghiacciante episodio, avvenuto il 10 di questo mese, è stato denunciato da alcuni ammalati, che furono i testimoni silenziosi e inorriditi della brutale azione.

Esso avvenne nelle prime ore della sera. Gli infermi si erano già coricati; Jean Louis Renard scivolato giù dal letto cadde sul pavimento. Debole per le sue precarie condizioni di salute e per la sua tarda età, egli non riuscì a rialzarsi da solo e gli altri ammalati chiamarono l'infermiere di turno. Questi arrivò rapidamente e, accostosi a sollevare da terra il vecchio che gesticolava in preda alla paura, fu colpito da una gomitata in un occhio.

Era stato evidentemente un movimento involontario, ma l'infermiere andò su tutte le furie e si diede a percuotere con pugni e pedate il vecchio infermo. Secondo alcune testimonianze, l'infermiere adoperò anche un mazzo di chiavi per battere il povero ammalato.

Due giorni dopo, Jean Louis Renard moriva, ma soltanto gli ammalati pensarono che la causa, almeno parziale, del decesso poteva essere stata la brutalità dell'infermiere. Dopo una settimana di incertezze, si decisero a denunciare ai medici l'episodio e venne così ordinata un'inchiesta.

L'infermiere, interrogato dai gendarmi e poi dal giudice istruttore, non nega di aver percosso l'ammalato, ma afferma di non avere utilizzato il mazzo di chiavi e ritiene che i suoi colpi non abbiano potuto essere mortali. L'autopsia del cadavere dovrà precisare il vero.

Un reattore nucleare sarà costruito a Milano

Roma, 30 novembre.

La «Vitro Engineering Division» di New York ha comunicato di aver stipulato un contratto per gli impianti meccanici relativi ad un reattore nucleare del tipo CP-5 da costruirsi a Milano. Il reattore sarà del genere ad acqua pesante impiegante uranio arricchito come combustibile e sarà eguale a quello funzionante presso il laboratorio di Argonne (Illinois) della Commissione americana dell'energia atomica.

Sestriere

Grande stagione dal 6 dicembre

La stagione 1956-57 del Sestriere ha inizio il 6 dicembre con la riapertura dei grandi alberghi «Duchi d'Aosta» e «Principi di Piemonte» e dell'albergo turistico «La Torre». Quest'anno il Sestriere ha avuto il privilegio della neve fin dai primi di novembre, così che gli sciatori non hanno atteso la ripresa alberghiera per portare sull'eccelso Colle l'animazione domenicale. Le funivie e le sciovie portano già folle di sciatori.

Le attrezzature del Sestriere sono ora più che mai efficienti.

Le 4 *funivie* e i 4 *skilifts* hanno una portata-record di 2000 persone all'ora. A rendere più agevole e rapido tutto il movimento alle stazioni di partenza, gli skilifts Garnel e Baby sono stati dotati di nuove spaziose cabine. Nelle stazioni delle funivie *distributori automatici dei biglietti.*

Tra le altre innovazioni: un *campo di addestramento progressivo per allievi della Scuola di sci* ed un campo di curling (bocce sul ghiaccio).

Nel campo dell'assistenza si è creato ex-novo il «Centro Traumatologico del Sestriere», dotato di perfetti impianti ed installato nel nuovo Palazzo Comunale sul piazzale Fraitève. Nel campo del «Pronto Soccorso» maggiori disponibilità: tre equipaggi di S.O.S. specializzati e dotati di mezzi di trasporto modernissimi.

Grande novità di quest'anno al Sestriere: la *Televisione*. Una ardita antenna, innalzata sul Fraitève, dà la tv a tutti gli alberghi e ritrovi del Sestriere. Anche nel grande albergo «Duchi d'Aosta» — come al «Principi di Piemonte» — la comodità del telefono in tutte le camere.

Come sempre, un denso *Calendario sportivo turistico*. Tra le principali manifestazioni:

— 22 dicembre: Coppa Inter-universitaria;
— notte di fine d'anno: «Comete nelle tenebre» (fiaccolata a vari colori sulla neve);
— 5 gennaio: Coppa «Lei e Lui»;
— 26 gennaio: XI Derby Internazionale Cittadini;
— 21 febbraio: Coppa Tre Funivie;
— 9 marzo: Carosello degli Skilifts;
— 31 marzo: Coppa «Diana Sciatrice».

Inoltre, a fine febbraio, il tradizionale Rallye Automobilistico Internazionale del Sestriere, l'8ª della serie. Questo Rallye si afferma ogni anno di più tra i maggiori dell'automobilismo europeo.

Per ogni informazione e per le prenotazioni negli alberghi «Principi di Piemonte», «Duchi d'Aosta», «La Torre», rivolgersi alla Società ESERCIZI DEL SESTRIERE - TORINO, via B. Buozzi 10, telefono 53-955, telegr. «Turisea».

Sestriere 1956-57

La difficile Giunta comunale di Aosta

Sospesa ogni trattativa fra i partiti democratici

Sfumata forse la possibilità di una coalizione di centro - Le pregiudiziali dell'Union, PSI e PSDI formalmente respinte dalla DC

(Dal nostro inviato speciale)

Aosta, 30 novembre.

A tre settimane dalle elezioni amministrative, sembra ormai compromessa ogni possibilità di costituire ad Aosta una Giunta comunale basata su una efficiente e stabile maggioranza. Come si ricorderà, davanti all'incerta situazione determinatasi con i risultati dell'11 novembre, la Democrazia Cristiana (14 consiglieri) aveva rivolto un invito per esaminare ogni possibilità d'intesa non solo al P.S.D.I. (2 consiglieri) e al P.L.I. (1) ma anche all'*Union Valdôtaine* (4) e al P.S.I. (2), lasciando quindi da parte il solo P.C.I. (16) e il M.S.I.

Particolarmente difficili si prospettavano subito le difficoltà di un accordo con i socialisti, legati ad Aosta da vincoli saldissimi ai comunisti, e con l'*Union* la quale, forte della posizione di arbitra con i suoi quattro consiglieri determinanti per il raggiungimento di una maggioranza sia di centro che di sinistra), accennava immediatamente a porre delle condizioni. Contatti e discussioni erano comunque in corso, quando perveniva ieri alla segreteria della D.C., una lettera ufficiale di risposta al suo invito: lettera concordata e firmata oltre che dall'*Union* e dai P.S.I. anche dal P.S.D.I.

Come condizione preliminare ad ogni trattativa, si chiedeva alla Democrazia Cristiana un impegno dei suoi due parlamentari locali, dei suoi assessori e consiglieri regionali, a favore dell'adozione del sistema proporzionale nelle prossime elezioni per l'amministrazione della Regione. Si chiedeva inoltre di far cessare « la politica di discriminazione in Valle, con revoca dei provvedimenti ad essa ispirati ».

La risposta negativa della Democrazia Cristiana non si faceva attendere un giorno: in senso nettamente contrario si pronunciava ieri il suo gruppo consiliare, ed oggi pomeriggio il suo comitato regionale con una lettera di risposta della quale riportiamo i punti essenziali. Su un piano formale, la D. C. rileva l'inconsueto tono spregiativo del documento dei tre partiti che termina con la recisa affermazione che « il mancato integrale accoglimento delle suddette condizioni avrà come necessario conseguenza la mancata collaborazione delle nostre formazioni politiche con la sua ». Sul piano sostanziale, si osserva che il problema del sistema da adottare per le elezioni regionali riveste la competenza di organi come il Parlamento italiano e il Consiglio Valle. E soprattutto si respinge « ad ogni buon fine, e nel modo più reciso e categorico un qualsiasi fondamento alle accuse gratuite di una politica di presunta discriminazione che si dice genericamente attuata dalla D. C. nella Valle, in contrasto con la visibile situazione di fatto che non soffre deformazioni di comodo ».

In ogni caso — conclude la lettera del comitato regionale democristiano — si tratta di questioni che esorbitano dal problema comunale; perciò non possono non essere respinte, ferma restando l'offerta di intese sulla questione dell'amministrazione civica di Aosta. Il valore di quest'offerta, occorre aggiungere, appare puramente teorico, data la categorica presa di posizione dell'*Union*, del P.S.I. e del P.S.D.I.: una loro intesa con la D.C. è ormai da escludere.

Il fatto senza dubbio più rilevante di queste ultime vicende appare l'improvviso allineamento dei socialdemocratici sulle posizioni degli unionisti e dei socialisti. Il loro *leader*, avv. Palmas — fino a ieri il più irriducibile avversario del capo dell'*Union*, avv. Caveri — tiene oggi a sottolineare che il sistema proporzionale è in vigore in Italia nelle elezioni di ogni tipo (eccettuate le comunali nei centri piccoli). Quanto alle « discriminazioni politiche », invece, le ritiene di minor rilievo (il fatto più grosso sarebbe costituito dall'allontanamento dall'amministrazione regionale di quindici dipendenti il cui contratto era scaduto: provvedimento — dicono i d. c. — dovuto semplicemente a ragioni di bilancio).

La nuova linea del P.S.D.I. ha intanto provocato alcune scosse all'interno del partito: il suo unico rappresentante nel governo regionale, prof. Maschio, ha subito inviato una lettera di protesta dichiarando di non essere affatto d'accordo con le dichiarazioni della sua segreteria. Per conto suo, il P.L.I. è intervenuto nel dibattito affermando di essere favorevole alla proporzionale e contrario ad ogni discriminazione, ma sostenendo che non è lecito far di tali due punti condizioni pregiudiziali ad intese sul piano comunale.

Cosa potrà avvenire, è difficile dire: forse la cosa più probabile è che in terza votazione, i 16 comunisti e i 2 socialisti — con l'astensione dei 4 unionisti e quella dei 2 socialdemocratici (cosa quest'ultima tutt'altro che sicura) — possano costituire una Giunta, lasciando in minoranza i 14 democristiani, il liberale, il missino. Per le sinistre, rimarrebbe il problema di come durare al potere senza una maggioranza effettiva anche se coll'eventuale compiacente appoggio di qualcuno dell'*Union*; per questa formazione, rimarrebbe il caso di coscienza di aver riconsegnato il comune ai comunisti che l'avevano perso o di determinare prima o poi una gestione commissariale.

Rinunciamo a citare altre ipotesi: l'esperienza delle altre Giunte difficili ci insegna che avremo ancora tempo di riparlare delle vicende comunali di Aosta.

g. gi.

La vertenza della Pampanini

Allontanato dall'aula il produttore Ergas Morris

Roma, 30 novembre

Con poche battute vivaci si è conclusa stamane l'udienza civile del Tribunale che si sta interessando della vertenza fra Silvana Pampanini e il produttore cinematografico Ergas Morris in quale pretende dall'attrice la restituzione di 31 milioni di lire da lui anticipati, secondo la sua tesi, per l'acquisto di gioielli e pellicce.

Due soli testimoni interrogati ed Ergas Morris che è stato ripreso dal giudice per un suo intervento: questa la sostanza della giornata.

Il primo ad essere esaminato è stato Giuseppe Cittone, zio della moglie di Ergas Morris il quale ha escluso che i rapporti fra l'attrice e il produttore fossero tali da far pensare ad un possibile matrimonio. Giuseppe Cittone inoltre ha confermato quel che ha sempre sostenuto Silvana Pampanini: che cioè alcuni gioielli le furono regalati dalla casa di produzione.

L'altro testimone è stato un giornalista spagnolo, Ignazio Montes Jovellar, critico cinematografico del « Madrid ». Il quale ha spiegato al giudice che Silvana Pampanini acquistò in Spagna un prezioso orologio da polso che nella udienza scorsa un commerciante jugoslavo aveva invece sostenuto essere stato comperato in Svizzera e pagato da Ergas Morris. Il giudice ha chiesto se l'orologio che la signorina Pampanini ha acquistato in sua presenza e pagato a Madrid era d'oro o di platino.

Ignazio Jovellar è rimasto un attimo soprappensiero, ma prima che aprisse bocca, Ergas Morris è intervenuto piuttosto vivacemente perché aveva avuto l'impressione di sentire uno degli avvocati dell'attrice suggerire la risposta esatta. Il giudice ha invitato allora il produttore ad allontanarsi dalla stanza.

Il magistrato tornerà a prendere in esame la vicenda nella udienza del 21 dicembre.

L'UIL è contraria allo sciopero dei gasisti

Roma, 30 novembre.

L'UIL-Gas in un comunicato riafferma la sua assoluta avversione allo sciopero generale dei gasisti proclamato dalla Federazione Gas-CGIL, per i giorni 4 e 5 dicembre « ed invita pertanto i propri associati, i simpatizzanti e tutti i lavoratori coscienti dei loro diritti e del loro doveri, a non parteciparvi, dando così un'altra prova di consapevolezza sindacale ».

— SPETTACOLI —

Mario Apollonio ai Venerdì Letterari

Dinanzi a un pubblico folto e attento — un pubblico di appassionati — s'è presentato ieri sera al Carignano per i « Venerdì letterari » dell'A.G.I. il noto critico e studioso prof. Mario Apollonio. Tema della conferenza era « Il teatro contemporaneo italiano: trent'anni in margine », ma Apollonio ha dichiarato subito che la sua doveva considerarsi una chiacchierata senza un preciso programma. Infatti egli ha esaminato via via il teatro come letteratura, come spettacolo, come pubblico. Ha parlato del tramonto del grande attore e dell'avvento dell'epoca registica e dei « piccoli teatri », con i loro varii pregi e il loro fallimento nel campo dell'avanguardia. S'è soffermato a lungo sul mecenatismo statale che attualmente è forse il fenomeno più importante e clamoroso della vita teatrale italiana. Inoltre ha esaminato e sopesato i rapporti del pubblico con la radio e la televisione: alla quale non ha risparmiato critiche. Il conferenziere — che si è espresso in termini di profonda e vasta e sottile erudizione — è stato cordialmente applaudito.

Sullo schermo

Al Corso: *Il ferroviere*, di P. Germi — Al Lux: *I diabolici*, di H. G. Clouzot.

Chi, come noi, porta passione ai treni guarderà con attenzione e interesse al film di Pietro Germi, *Il ferroviere*, presentato all'ultimo Festival di Cannes. Difficilmente i ferrovieri, specie i macchinisti, si pensano in casa: e l'aver dato al protagonista uno sfondo familiare è già una discreta trovata. La famiglia di Andrea Marcocci è composta della moglie Sara e dei figli Marcello, Giulia e Sandro; e come in quasi tutte le gioie vi hanno meno posto che i dispiaceri. Levato infatti Sandrino, che è tutta innocenza ed entusiasmo per il padre, i figli buttano male: Marcello ha le caratteristiche del discolo viziato dalla mamma, e Giulia, sedotta e incinta, si prepara a sposare l'uomo che non ama. Per modo che le vere consolazioni del Marcocci restano il lavoro, nel quale dà dentro con fierezza, e su un piano inferiore, il biasco e la chitarra.

Ma un giorno i macchinista ha la disgrazia di travolgere un suicida; e l'infortunio lo turba tanto, da non essere più lui: sicché sbaglia un segnale, e solo per un capello evita un disastro. Sospeso e sottoposto a inchiesta, da quel momento l'uomo è finito, anche se si dibatte e conciona i compagni di osteria, anche se tenta, guidando il treno nonostante uno sciopero, cose disperate. E col mestiere va a precipizio anche la famiglia: il figlio è scappato, il nipotino è morto prima di nascere e la figlia, come fanno le malmaritate, tende all'adulterio. Rimasto senza lavoro, schivato dai colleghi, nauseato dalla casa, Andrea è ormai un arnese da bettola, finché il figlio più piccolo lo riconduce pietosamente al focolare, a godervi d'una riconciliazione coi figli e coi compagni. Ma è troppo tardi: la fibra del ferroviere è spezzata e, dopo una festicciola natalizia, egli rende l'anima sulla fida chitarra.

Bella onesta chiara figura di lavoratore italiano, questo Marcocci, cui il Germi ha dedicato duplici cure di regista e di interprete. Un po' più buono (ma sono proprio le ombre che ce lo accostano) sarebbe piaciuto al De Amicis, e non per nulla a proposito di questo film si è parlato di un socialismo all'antica. L'avere poi centrato questa figura virilmente dolorosa dall'angolo affettivo del bambino, è stata veramente un'invenzione felice, che conferisce al film, anche nelle maggiori asprezze, una commossa, pudica interlinearatura. Così l'osservazione dell'ambiente è fine e precisa, pur restando fuori, a costa di sembrare *demodé*, dai vieti moduli neorealistici. Spiacciono solamente certe insistenze ridondanze d'intreccio (il romanzo della figlia), alcuni squilibri narrativi, e quel finale che è un po' troppo di comodo. Gareggia per sobria efficacia col bravo protagonista, Luisa Della Noce nella parte della moglie paziente e mentre Saro Urzì, Sylva Koscina e Carlo Giuffrè tengono degnamente il loro posto, il bambino Edoardo Nevola rinverdisce la tradizione dei piccoli bravi attori del cinema italiano.

In quanto ai *Diabolici* (« Les diaboliques ») di Clouzot, sarà il caso di rispolverare l'orazione *ridiculus mus*. A pensare a quello che ci fu raccontato già durante la lavorazione e poi quando il film uscì in prima volta in Francia, alla faccia che facevano quei pochi previlegiati di noi che l'avevano veduto oltre frontiera, ai patti che si strinsero fra uno nascere e l'altra per non rivelarne la soluzione, e alla lunghissima mora di censura, viene voglia di ridere e al tempo stesso di riaffermare il nostro inguaribile provincialismo dinanzi alle cose francesi. Con questo non vogliamo dire che il film sia una birbonata; ma soltanto che ci manca poco. In nessun « giallo », e scritto o filmato, A per uccidere B con la complicità di C, tenne mai una via più lambiccata tortuosa gratuita, e soprattutto più esposta a raffreddori reumatismi e polmoniti. « Les diaboliques », come si sa, toglie la nefanda vicenda idraulica da un romanzo più nero che giallo: ma ne muta quel tanto che basta ad assicurargli un effetto di sorpresa. Su questo manteremo il silenzio non volendo fare disonorati. Ma è certo che quel labile confine che nel film di mistero separa spesso la tragedia dalla farsa, Clouzot qui lo sfiora: e non crediamo di proposito.

Resta l'impalcatura: con quel genio che il regista francese ha di plasticare il fango, e scrivere su un fondo di preciso realismo situazioni e personaggi perversi. La vicenda si svolge in un giulto collegio di periferia fra il direttore dello stesso, sua moglie e la amica di tutti e due; e quel collegio e quel terzetto fanno un forte grumo, degno della spatola clouzotiana. Il delitto, di cui sarà vittima uno dei tre personaggi, è del genere « perfetto », e appunto perché tale sarà scoperto. Ma sotto il rispetto cinematografico è perfetta soltanto la sua preparazione; quando il complicatissimo congegno si mette in moto, non poche rotelline stridono. Gli è che un « giallo » richiede più diligenza precisione e soprattutto serietà che non si sia sentito di avere il letteratissimo Clouzot. Eccellente nella tecnica fotografica, da cui leva effetti di squallore, e per gli spettatori di pelle tenera brividi di paura, il film mette a repentaglio il mestiere scaltrissimo degli interpreti, dei quali Vera Clouzot e Paul Meurisse ci paiono più convinti e convincenti di una perplessa Simone Signoret e di uno sciatto Charles Vanel.

l. p.

Al Doria: L'ORA SCARLATTA, di M. Curtis. — La bella Paulie, presa dal giovane Ralph, un disgraziato del marito, vuole fuggire con lui ma non rinunciare alla ricchezza che il matrimonio le ha procurato. L'avvio ricorda in parte il "celebre « triangolo » della « Fiamma del peccato » e il perfido sorriso dell'esordiente Carole Ohmart, simile a quello di Barbara Stanwyck, alimenta la suggestione. Le reminiscenze si fermano qui poiché *L'ora scarlatta* (« The scarlet hour ») di Michael Curtis volge presto in tutt'altro modo. Se infatti Paulie induce Ralph a macchiarsi di un reato, non si tratta, come nel film di Wilder, dell'assassinio del marito, ma di un furto. Tuttavia il morto ne scappa lo stesso ed è proprio il marito. Avviene infatti che i due amanti, avendo saputo per pura combinazione che alcuni malviventi intendono svaligiare una villa, e concertato il piano in tutti i suoi particolari, decidono di derubare i ladri. Fatalità vuole che il marito, frustando le corna, segua Paulie e la sorprenda in quel tremendo frangente. Fra i coniugi nasce una colluttazione, parte un colpo di pistola e l'uomo rimane secco. Da questo punto non è facile narrare tutte le complicazioni che sorgono, e anche per non togliere sapore ad alcuni ben congegnati colpi di scena, basterà dire che la verità verrà a galla non solo per il tardivo pentimento del giovane Ralph, ma anche per la gelosia di Paulie, accorsa che il complice, ora innamorato della sua bella, e questa, segretaria, si è allontanata da lei.

Se questo « whistaviano » in bianco e nero ha qualche merito, esso va attribuito soprattutto all'ingegnosa e ben oliata sceneggiatura di Frank Tashlin e R. Van Rensel, autori anche del soggetto. L'abile mestiere del regista ha fatto il resto, al che il film, nonostante le inevitabili falle, galleggia bene sino alla fine. Insomma, un « giallo » psicologico di discreta fattura, che forse apparirà diverso da altri, più di quel che non sia, per la presenza di molti volti inediti o quasi: la citata Carole Ohmart e l'efficace Tom Tryon con cui validamente collaborano Jody Lawrance e James Gregory.

SOCIETÀ DI MUSICA DA CAMERA — Il secondo concerto della stagione avrà luogo al Conservatorio lunedì alle 21,15 e sarà tenuto da « I virtuosi di Roma », orchestra di solisti diretta dal M° Renato Fasano. In programma musiche di Vivaldi, Albinoni, Valentini, Rossini. Per gli abbonamenti rivolgersi a « La Stampa » o all'ingresso la sera del concerto, dove sono pure in vendita i biglietti per i non soci.

TEATRO CARIGNANO — Stasera alle 21,15 e domani alle 15,30 e 21,15 « Melodia, danza e fantasia », spettacolo interpretato dalla scuola di ballo di Gustav Gerhard.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa *Via Roma ang. Berrula tel 53 113*

Alfieri: ore 21,15 Wanda Osiris nella rivista « Okay, fortuna! ».

Carignano: 21,15: Gustav Gerhard presenta « Melodia, danza e... fantasia ». Part. Gian Luigi Marianini

Metropolitan: 16,30: Marionette Gianduja « Gianduja sarto d'oro ».

Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rossini 5): ore 21,15 « Pamela nubile » di C. Goldoni. Prenot. vendita biglietti botteghino Teatro.

Teatro Mobile Naz. (p. Risorgimento, tr. 22): ore 21 « Il padrone delle Ferriere » di Onhet.

Galleria Fogliato (via Massimi 5). Mostra personale pitt. D. Treves.

Saletta Arte Bottoni v. C. Alberto 12: Mostra pittori contemporanei.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-922): 16,30 e 21-1 M° M. Di Nunzio, c. L. Martorana e Joe di Nara.

Apollo Danze: 21 Orch. Garzena.

Bruno (Valentino): danze ore 21.

Castellino. 17-21 Orch. Rosaciot.

Club Danzante Magenta 11: ore 21 successo complesso Clair de Lune.

De Benedetti: ore 21 canta Ciriello.

Eden Danze: 16,30-21 Orc. Labardi

Escargot Club, Volta 6: danze 21.

Gaudio Danze: 16,30-21 M° Leone.

Gay Danze: 17-21 Originni Tumbe.

Grand Hollywood: ore 21 Turi Golino.

La Perla Danze: 16,30 tè stud. con « Ora del dilettante »; 21 tratten.

La Serenella: Miguel c. Vasquez, dir. Cariga. Eleganti serate premi.

Lutrario: 21 Orch. M° Anselmo.

Mentrecappuccini Danze: ore 21-24.

Nirvana Danze: 21 Orch. Borgione.

Parigi: ore 21 Spinardi-Siliano.

Principe 16,30-21 Mario Marchio, c. Gemmy Sandra, dir. 1° Gallo.

Rosa Danze: Barca, 21, H. Boys.

Smeraldo; ore 21 Balocco Vigna.

Trocadero: ore 17 e 21 Bonassolli.

Taverneria (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Allegriti, Altrax.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21. **Torino Sportsland**, ingr. Bar Monginevro: 14-24 Giochi bocce, Bowling.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Nodo alla gola » Jame Stewart, F. Granger, tech.

Astor: « Femmina ribelle » Jane Russell, R. Egan, CineScope col.

Cerso: « Il ferroviere » con Pietro Germi e Sylva.

Doria: « L'ora scarlatta » VistaVis, Carol Ohmari, Tom Tryon.

Lux: « I diabolici » di H. G. Clouzot, spettacoli ad orario fisso: ore 14,30 - 17 - 19,30 - 22.

Metro-Cristallo: Marlon Brando, Jean Simmons, Frank Sinatra, Vivian Blaine: « Bulli e Pupe » CineScope. Orario 11,15-14-16,30-19,15-22.

Regent: « Moglie e buoi... » con Walter Chiari, Gino Cervi, S. Milo.

Vittoria: Michèle Morgan e Richard Todd in « Maria Antonietta Regina di Francia » technicolor.

Ariston: « Il segno » M.G.M. Scope techn., Grace Kelly, Alec Guinness, Augustus «Sciuppio » marca Jeff Chandler, Vistavision techn.

Maffei: « 5ª Squadriglia Burricane » e Riv. Valdi-Velsi 15,15-21,15.

Nazionale: « Il Re ed Io » techn., Scope D. Kerr, Brynner, Moreno.

Torino: « L'impero del Sole » CinemaScope tecnicolor di Enrico Gras e Mario Craveri.

Alexandra: «Il conquistatore» col. Scope, John Wayne, S. Hayward.

Archimede: « Domicile », color Scope, E. Martinelli, G. Ferzetti.

Capitol: « Il conquistatore » Scope colori, John Wayne, S. Hayward.

Faro: « Il conquistatore » CineSc., colori, John Wayne S. Hayward.

Giandoja: « Piangerò domani » con S. Hayward e Richard Conte.

Hollywood: « Piangerò domani » con S. Hayward e Richard Conte.

Ideal: « I giganti » Jean Gabin e Grande attrazione con Vittoria Moncardi, ore 15,15 e 21,15.

Massimo: « La baia dell'inferno » technic. CineScope con Alan Ladd, E. G. Robinson e J. Dru.

Principe: «Piangerò domani» tech. Scope, S. Hayward e R. Conte.

Statuto: « La baia dell'inferno » technic. CineScope con Alan Ladd, E. G. Robinson e J. Dru.

Adriano: « Fucilieri del Bengala » Rock Hudson, A. Dahl, technic.

Alcione: « Resistenza eroica » con S. Hayden e Rivista 1 Bonos-Fiorenti ore 15,15 e 21,15.

Alpi: « La piccola mendicante » con Heria Feiler e Paul Klinger.

La Perla: « Sentieri selvaggi » in Scope techn. VistaVision, Wayne.

Regina: « Tosca » Dewall-Corelli.

Astì: « Mio figlio Nerone » Scope technic., A. Sordi, V. De Sica.

Bellaria: « Vena d'oro » e « L'americano », Aperi, ore 20,

Olimpia: « I senza legge » Murphy. Domani ore 10,15 mattinata film d'arte « La Gibigiana » di Pastina.

Po: « Agguato contro freece » tech.

P. Nuova: « Sangaree » tech. A. 16.

Romano: « Dan il terribile » tech. Rivista M. Brecci a ore 16,15, 21,15.

S. Felice: « Il visconte di Bragelonne » col., Marshall, Addams, 16.

Cabuto: « Il favorito della grande regina » technicolor CineScope con B. Doris e R. Todd.

Esperia: « Canzone proibita » canta Claudio Villa.

Giardino: « Tesoro di Rommel » tech. CineSc. D. Adams, Christian.

Italiano: « 69 Scotland Yard » in technic., D. Farrar e J. Arnall.

Miraflori: « Canzone del cuore ».

S. Rita: Lo scudo del Falworth.

Vinaglio: « Il grande Caruso » in techn., Mario Lanza, Ann Blyth.

Arabo: « Il nipote picchiatello » VistaVision techn., Lewis-Martin.

Ellisse: Ap. 16 «Uomo dal vestito grigio » tech. Sc., G. Peck, Jones.

Don. ore 10 «Richiamo d'ottobre».

Freijus: « Sniank freccia che uccide » techn., J. Payne, R. Cameron.

Rivista Galliano-Vergano-Iris.

Nuovo: « Jonny Concho » Frank Sinatra e W. Conrad.

S. Paolo: « Alessandro il Grande » techn. CineScope, Burton, March.

Belgio: « La frustata » technicolor.

Cucelle: « Amore più grande del mondo » Sheridan, Cochran, techn.

Eridano: «Operazione Normandia» techn. CineScope, Taylor, Todd.

La Salle: « Pout-pourrie di cose così », Ore 21 Rivista studentesca La Salle-Sommeiller.

Ovoga: Corte marziale. Cooper. Sc.

Radium: «Operazione Normandia» techn. Scope con Robert Taylor.

Rossini: Madama Butterfly, tech.

V. Veneto: « Fine dell'avventura ».

Astra: « Una Cadillac tutta d'oro ».

Berardi: « Un pizzico di fortuna » CineScope tech., D. Day, Ap. 15,30.

Cibrario: « Pattuglia invisibile » con John Wayne, Anthony Quinn.

Elios: « La bella mugnaia » CineScope, Sophia Loren, V. De Sica.

Excelsior: « Sentieri selvaggi » in Scope techinic. con John Wayne.

Nazarene Amore più grande mondo

Manzoni: « Notturno selvaggio ».

Odeon: «Come prima meglio di prima» Rock Hudson, Sandera, techn.

Sirio: « Sarto per signora ». Ap. 18.

Adua: « Interpol agente Z 3 ». Var.

Barca. « Fondo della bottiglia » Scope col., Van Johnson, J. Cotten.

Brescia: « Totò, Peppino e la malafemmina » Dorian Gray, T. Renu.

Eri-Dan: « Da qui all'eternità ».

Fulcheri: « Terra lontana ».

Partino: « I dominatori di Fort Italsiun » techinc, SuperScope.

Major: « Il ricatto più vile » col. con Glenn Ford e Donna Reed.

Nord: « Una tigre in cielo » tech. Scope. Alan Ladd, June Allyson.

Palermo: La donna venduta. Scope

R. Pares: Athena e 7 sorelle, tech.

S. Gaetano: « Alamo ».

Sorisio: «Mio figlio Nerone» Scope A. Sordi, V. De Sica, G. Swanson.

Zenit: « Sinuhe l'egiziano » tec. Sc.

Barelli: « Il ladro dal re » techn. Scope con E. Purdom e A. Blyth.

Cabiria: Il tesoro di Pancho Villa.

Colosseo: « Sentieri selvaggi » in Scope techinic. con John Wayne.

Italia: « Porta un bacione a Firenze » e Grande Rivista ore 21,15.

Lingotto: « Gli invincibili » techin.

Nizza: « Segnale di fuoco » techn., con Dana Andrews e Piper Laurie.

Piemonte: « Uomo dal vestito grigio » Scope techn., G. Peck, Jones.

S. Carlo: « Corsari grande Sunia ».

Spezia: « Grandi manovre » techn. Michèle Morgan, G. Phillipe, Ap. 15

Alba: « L'intrusa » A. Nazzari.

Apollo: « Cacciatore di indiani » techn. Scope, Douglas, Martinelli. Domani ore 10 « Canaglia eroica ».

Diana: « Diana la cortigiana » in technic. CineScope, Lana Turner.

Dora: « 1 giorni più belli » Scope, Antonella Lualdi, F. Interlenghi.

Edera: « Ultima volta che vidi Parigi » technic., Johnson, Taylor.

Lucento: «Quando la città dorme» SuperScope, D. Andrews, Fleming.

Lutrario: « Alessandro il Grande » technicolor CineScope.

Massola: « Sinfonia d'amore ».

Murialdo: « Désirée » CineScope.

Roma: « Fidanzato di tutte » Scope, Frank Sinatra, D. Reynolds.

Splendor: « Nipote picchiatello » con Dean Martin e Jerry Lewis.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Per i pescatori - Lezione di tedesco - 7: Giornale radio - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Chi l'ha inventato - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Crescendo - La comunità umana - 11: Per le scuole - Mattinata sinfonica - 12,10: Orchestra Soffici - 13: Giornale radio - Media delle valute - Carillon - Album musicale - Miti e leggende - 14: Giornale radio - Chi è di scena? - 16,30: Chiamata marittima - Per i pescatori - Le opinioni degli altri - Canzoni in due - 17: Sorella radio - 18: La cavorna di Salamanca - 19: Scuola e cultura - Estrazioni del lotto - Musica da ballo - Prodotti e produttori italiani - 20: Orchestra Savina - Una canzone di ieri - Giornale radio - Radiosport - 21: Caccia all'errore - Schermo gigante - Le canzoni della fortuna - 22: Il convegno dei cinque - Canzoni in vetrina - 23,15: Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

TORINO II — Ore 12,30: Gazzettino piemontese.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Orchestra Fragna - 10: Appuntamento alle dieci - 12: Suono magico - Flash - Giornale radio - Il contagocce - Il disco-bolo - La fiera delle occasioni - 14,30: Schermi e ribalte - Compl. Buscaglione - 15: Giornale radio - Confidenziale - 16: Atlante - La canzone d'amore dai Trovatori a Prévert - 17: Carosello - 18: Giornale radio - Programma per i ragazzi - Musica per tutti - 19,15: Orchestra Filippini - Scrivetici, vi risponderanno - 20: Radiocorsa - XVI Giochi olimpici - Caccia all'errore - Irideacense - 21,15: « L'Arlesiana » di Cilea (negli intervalli: Asterischi - Ultime notizie; al termine: Riposetto - Notturnino).

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Il riequilibrio fra il Sud e il Nord d'Italia - Guido Turchi - Beniamino Franklin - 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - Piccola antologia poetica - 21,30: Concerto, diretto da Victor Desarzens (al termine: La rassegna).

TELEVISIONE — Ore 17,30: Lo scrittoio (film) - 18,30: La tv degli agricoltori - 20,45: Telegiornale - 21,15: Buonasera ma nuit - 22,15: Mille villeresche (al termine: Replica telegiornale).

Le previsioni del tempo

Sull'arco alpino, Piemonte, Liguria, Veneto e Lombardia e regioni del medio e alto versante tirrenico, condizioni di tempo migliorate, tuttavia si avranno annuvolamenti localmente anche intensi. Su tutte le altre regioni perdura il cattivo tempo con piogge, rovesci e qualche temporale. Nevicate lungo la catena appenninica. Temperatura in diminuzione sulle regioni meridionali, stazionaria altrove. Mar Ligure, alto Tirreno, mari ad ovest della Sardegna, alto Adriatico molto agitati o grossi; gli altri mari mossi o agitati.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	3,8	9	Pescara	7,8	10,5
Trento	4,6	8,4	L'Aquila	3,9	9,6
Trieste	3,2	8,4	Roma	7	12,2
Venezia	4	7,4	Bari	11,6	15
Milano	2,6	7,3	Napoli	8,7	11,7
Torino	0	9,6	Potenza	5,6	8,4
Genova	7,3	9	Reggio C.	12,5	15
Bologna	2,6	5	Messina	11,6	11,8
Firenze	4,5	7,6	Palermo	9	16,2
Pisa	5,5	8,6	Catania	9,1	15,7
Ancona	4,6	7,8	Alghero	1,6	9,7
Perugia	1,2	4,4	Cagliari	5,2	11,6

DAL 5 DICEMBRE AL CINE ASTOR

GUERRA E PACE

VISTAVISION - TECHNICOLOR

Un film PONTI-DE LAURENTIIS distribuito dalla LUX FILM

Durata dello spettacolo circa quattro ore - Due spettacoli giornalieri: 15 e 20,30 — PREZZO D'INGRESSO L. 800

Posti non numerati. La vendita dei biglietti è limitata al numero dei posti a sedere - Vendita dei biglietti per il giorno e o seguenti alla cassa del cinema dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 22

il dispositivo "CICLONE" brevetto N 517652

protegge il televisore WATT RADIO da sbalzi di tensione aumenta la vita delle valvole e del cinescopio

Modelli da 17" e 21"

WATT RADIO TELEVISIONE

VIA LE CHIUSE 51 a G. SOFFIETTI & C. - TORINO

WILLIAMSON

VIA MADAMA CRISTINA, 132 TORINO

PREZZI DI FABBRICA

GLI ACQUIRENTI DELLE STUFE FARGAS-SPRING E FARGAS-WELCOME

Fargas

per gas città gas liquido gas metano

hanno avuto ragione e si sono assicurati un riscaldamento conveniente - igienico - sicuro

FARGAS-SPRING il riscaldamento per eccellenza con apparecchio di qualità!

NON PREOCCUPATEVI se il riscaldamento a termosifone verrà ridotto nella Vostra casa. Acquistate subito una stufa a gas FARGAS presso la PROGAS in TORINO - via San Tomaso 24 e presso i nostri Rivenditori in Provincia.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Assorbiti i titoli di Stato e pesanti le obbligazioni. Incerte ed attivo al minimo il mercato azionario. Deboli le Fiat. Dopodomani senza affari.

Centrale 8130; Siet 3355; FF. Merid. 1510; Finelettrica 1100; Finelettrica 516; Italcavi 5020; Viscosa 1395; Sisie 8000; Amiata 8990; Montecatini 2693; Ilva 520; Terni 691,50; Fiat 1256; Adriatica 1291; Edison 2000; Anic 2495; Bonif. Ferr. 1068; Immobiliari 574; Beni Stabili 4550; Pirelline 2300; Marcia 1508.

Quotazioni ufficiali delle banconote estere: dollaro USA 634,75; dollaro canadese 657; franco svizzero 147,90; corona danese 82,75; corona norvegese 78,25; corona svedese 116,125; fiorino olandese 164; franco belga 12,54; franco francese 153,65; lira sterlina 1825; marco tedesco 149; scell. austriaco 23; peseta spagnola 1285; scudo portoghese 2175; peso argentino 1650; cruzeiro brasiliano 9,50; rublo (URSS) 25,25; sterlina egiziana 1320; dinaro jugoslavo 0,55; dracma greca 2725; lira turca 8050; sterlina australiana 1230.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina ore 7200-7300; sterlina assistenza 1640-1660; sterlina eg. 1440-1460; marengo 5600-5700; dollaro 652-655; franco francese 161-162; fr. svizzero 152-153; oro fino 745-746; argento puro 20.200-20.700.

Titoli trattati: di Stato 300 milioni 500.000; obbligazioni 52 milioni; azioni 51.600.

MILANO — Chiusura di settimana in tono minore, ispirata a prudenza. Su parecchi titoli prevalevano i realizzi, dovuti in parte alle prese di beneficio, in parte a vendite provenienti da altre piazze, per assestamenti di partite. Facevano eccezione alla regola soltanto alcuni valori elettrici, la Liquigas e la Pirelli, lievemente migliori. Il rimanente risultava calmo, con lievi regressi di quotazione. Nel settore del reddito fisso, l'offerta premeva sulle quotazioni, fasendole arretrare alquanto. Sostenuti i cambi liberi e le monete d'oro, in un mercato nervoso ed oscillante.

Diritti: Binda 4250; Soltas 1,20.

Titoli trattati: valori di Stato 14.100.000; Buoni del Tesoro 364.000.000; obbligaz. 167.550.000; azioni 236.820, di cui Nebiolo 35.000; Liquigas 18.500; Fiat 15 mila 700; Catmi 15.325; Rinascente 12.000; Terni 11.000; Ilva 10.000; Finsider 8000; Edison 7600; Sip 5850; SMI 5100; Immobiliare Roma 3000; Bastogi 3000; Pirelli 3450; Finelettrica 3400; Dalmine 3425; Viscosa 1700.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5% 85; R. It. 3½% 69,50; Redim. ex-Con.) 3,50% 79,80; Redim. (num.) 5% 93,90; Ricostr. 3,50% 68,35; Ricostr. 5% 82,25; Rif. fond. (red.) 5% 81,50; Trieste 5% 80,50; R. T. 1959 5% 95,45; 1960 5% 84; 1961 5% 88,30; 1962 5% 83,30; 1963 5% 80,30; 1964 5% 93,25; 1965 5% 90,25.

G.I.M. 5400; La Centrale 8130; Invest 2685; Bastogi 1515; Sviluppo 1096; Finelettr 615; Finelettrica 1154; Asa, Gener. 39.600; Assicurat. 4320; R.A.S. 6010; Nord Milano 4350; Metei 5500.

Cantoni 9550; Val Tcino 4950; Stampati 1470; Cucirini 6610; Linificio 510; Gavardo 3150; Lanerossi 2000

Dichiarazioni al Senato del Ministro dell'Industria

Le nostre scorte di petrolio sono sufficienti per due mesi

Quelle di benzina e di gasolio sono migliori - L'eventualità di un razionamento dipende dagli arrivi internazionali - Oltre a quello già effettuato per la benzina, non è previsto alcun aumento di prezzi - Il socialista Busoni denuncia illeciti rialzi nelle tariffe della nafta

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 novembre.

Il ministro dell'Industria on. Cortese ha risposto stamane al Senato alle interrogazioni del socialista Busoni e del comunista Pastore sulla crisi del petrolio. Il Ministro ha confermato che al 16 novembre le scorte consentivano di far fronte per due mesi ai bisogni interni relativamente alla benzina e al gasolio, mentre per l'olio combustibile (nafta) il periodo di sicurezza è leggermente inferiore. Questa disponibilità tiene conto degli arrivi di petrolio previsti per dicembre.

Riguardo al razionamento, il Ministro ha detto che ciò dipende dalla possibilità o meno di un efficace funzionamento dei meccanismi internazionali. Se questi non funzioneranno e se non si potesse fare riferimento a sicure date di arrivo, il governo dovrà adottare altri interventi regolatori. Per il momento sono state prese misure per evitare gli abusi e per limitare il consumo; le amministrazioni statali sono state invitate ad economizzare al massimo il carburante; le ditte fornitrici di olio combustibile consegneranno una normale clientela quantitativi ridotti del cinque per cento rispetto all'anno scorso; i prefetti hanno ricevuto severe disposizioni per reprimere il rifiuto di vendita del carburante; un ufficio centrale presso il Ministero dell'Industria coordina i rifornimenti per evitare sperequazioni nelle assegnazioni alle industrie.

Nel ricordare che circa il 95 per cento del petrolio necessario all'Italia ci perveniva attraverso il Canale di Suez e gli oleodotti di Barisa e Tripoli di Siria, ora distrutti, il restante cinque per cento è petrolio americano, venezuelano e sovietico), l'on. Cortese ha accennato all'azione svolta in sede OECE per risolvere il problema degli approvvigionamenti che investe l'intera Europa. La crisi ha imposto la questione dell'aumento dei prezzi.

Per evitare squilibri nella produzione e pericoli di inflazione, il governo ha bloccato i prezzi dell'olio combustibile, del gasolio, del metano e del petrolio, evitando così anche l'altro pericolo costituito da sovraprofitti di congiuntura derivanti dall'allineamento dei prezzi delle importazioni a livelli più alti e dalla rivalutazione delle scorte.

Fermo restando il blocco, è stato deciso che saranno rimborsati soltanto i maggiori oneri documentati per quei soli quantitativi di greggio immessi al consumo, il cui controllo sarà agevole. In quanto all'aumento della sovrimposta della benzina, contenuto in 14 lire al litro, il ricavato andrà alle casse dell'erario a compenso del minor gettito dell'imposta di fabbricazione derivante dai risparmi suaccennati.

Il socialista on. Busoni ha polemizzato sulle dichiarazioni del Ministro. Ha fatto carico al governo di agire con imprevidenza, trascuratezza e indecisione. Si è rammaricato che il ministro non abbia date cifre esatte riguardo alle scorte, pur ammettendo che ciò possa essere prudente per impedire manovre speculative. Purtroppo — ha incalzato — la speculazione è già in atto, favorita dagli indugi governativi, come nel caso della benzina. Si è voluto evitare un aumento del costo della vita, ma questo è già in atto per il maggior onere che subiscono i trasporti.

Si è visto, per esempio, da quanto scrivono i giornali, che l'olio combustibile (nafta) è salito, in certi casi, da 19 a 36 lire al chilogrammo. Male fa il governo — a detta del sen. Busoni — a non predisporre piani prudenziali, affidandosi soltanto all'efficacia delle misure internazionali di approvvigionamento. Se queste falliranno, l'Italia sarà in piena crisi. Il comunista Pastore si è unito alle critiche.

Nel corso della seduta odierna il Senato aveva approvato anche i tre disegni di legge riguardanti materie giudiziarie rimasti in sospeso dalla scorsa settimana. Tra questi provvedimenti è anche quello concernente il riconoscimento della qualità di giurato alle donne, nelle Corti d'Assise e nei Tribunali per minorenni. I senatori democristiani De Pietro, ex-Guardasigilli, De Luca e Menni, il monarchico Condorelli e De Marsico del gruppo misto hanno nuovamente manifestato la propria avversione a questa nuova funzione della donna. Comunque la legge dovrà tornare alla Camera perchè è stata lievemente ritoccata.

Alla Camera è continuata la discussione della legge Villa sulle pensioni di guerra. Tutti gli oratori intervenuti stamane sono stati favorevoli al progetto o contrari al punto di vista del sottosegretario socialdemocratico on. Preti, il quale, come sappiamo, rivendica al governo la possibilità di rivedere la legalità delle pensioni già concesse. Di parere opposto è la modifica proposta dall'on. Villa (d.c.): le pensioni, una volta concesse, non si toccano più.

Il dibattito continuerà anche nella prossima settimana, ma gli stessi democristiani avvertono il disagio della propria posizione verso un membro del governo, e quindi è da dar credito alla notizia secondo la quale l'on. Bucciarelli Ducci, segretario del gruppo democristiano, tenterebbe una conciliazione sulla base dell'emendamento suggerito dall'on. Simonini (p.s.d.i.), e cioè che la posizione di un pensionato per invalidità non permanente potrebbe essere rivista, su parere discrezionale del governo, non prima di dieci anni dalla concessione del beneficio.

d. m.

Le strade provinciali passeranno in parte allo Stato

Roma, 30 novembre.

Il Consiglio dei ministri, nella sua prossima riunione, prevista per la metà dell'entrante settimana, procederà all'esame del progetto di legge di iniziativa del Ministero dei LL. PP. che stabilisce le norme per la classificazione, sistemazione e manutenzione delle strade.

I criteri informativi di questo progetto, che ha avuto la sanzione del Consiglio nella precedente seduta, stabiliscono la statizzazione di parte delle strade provinciali ed il passaggio alle provincie di una grossa aliquota di strade comunali.

Tra le strade che dovrebbero essere, in base alle norme del progetto, classificate statali, vi saranno quelle che allacciano due strade statali. Comunque, entro un anno dalla promulgazione della legge, per espressa disposizione della legge stessa, si farà un piano di tutte le strade che debbono passare allo Stato. Di conseguenza tutte le più importanti strade esterne dei comuni dovrebbero passare alle amministrazioni provinciali. Sarebbero, invece, escluse — a quanto si apprende — oltre che le strade interne degli abitati, anche quelle strade esterne aventi una importanza minima ed un interesse strettamente locale.

Si prevede che su circa 110 mila chilometri di strade esistenti, circa 30 mila passerebbero alle amministrazioni provinciali.

I morti per incidenti aerei sono in costante diminuzione

Roma, 30 novembre.

Quattrocentocinquanta passeggeri sono deceduti per incidenti di volo sulle linee aeree civili di tutto il mondo — URSS e Cina comunista escluse — durante il 1954. Nell'anno 1945 i morti furono poco più della metà: 274. Tuttavia il numero dei sinistri aerei e delle vittime che essi provocano è andato e va fortemente diminuendo, in rapporto alla quantità vertiginosamente crescente degli aeromobili in circolazione.

L'aumento delle disgrazie può apparire reale se espresso in cifre assolute, mentre è un fenomeno solo apparente quando, in ossequio alle leggi della statistica, tali cifre vengono considerate in relazione al notevolissimo incremento subito dal traffico, che dall'inizio alla fine del decennio in esame è stato pari a circa sei volte e mezzo. Nel 1945 è deceduto un passeggero ogni 33 milioni di passeggeri-chilometro, mentre nel 1954 si è avuto un passeggero morto ogni 117 milioni di passeggeri-chilometro.

Il progressivo costante aumento della sicurezza del volo commerciale nel mondo è documentato da ulteriori tabelle statistiche, le quali escludono sempre l'URSS e la Cina comunista per cui i dati sono incerti e mancano del tutto. Si rileva, ad esempio, che nel quinquennio 1925-1929 morirono 180 passeggeri. Il numero delle vittime salì a 400 nel quinquennio 1930-1934, a 565 nel quinquennio 1935-1940 e ridiscese a 370 nel quinquennio 1940-44, corrispondente al periodo bellico.

L'intensificazione dei servizi aerei regolari nel quinquennio 1945-48, durante il quale si ebbero 88 miliardi e 890 milioni di passeggeri-chilometro, ha fatto salire il numero dei morti a 2277. E' significativo osservare che, quantunque nel quinquennio successivo 1950-54 il volume del traffico sia stato più che raddoppiato passando a 200 miliardi e 650 milioni di passeggeri-chilometro, le vittime diminuirono: furono esattamente 2190.

Rinvio per gli studenti del servizio militare

Roma, 30 novembre.

Il ministero della P.I. ha diretto a tutti i rettori delle Università una precisazione concernente la dichiarazione che permette agli studenti fuori corso di ottenere il rinvio del servizio militare in quanto continuano ad attendere agli studi».

Nella circolare è fatto presente che il ministero della Difesa ha deciso di riconoscere stabilmente la prova di esame sostenuta, anche se negativa; criterio questo che negli ultimi anni era stato adottato solo in via sperimentale. La dichiarazione per il rinvio del servizio militare potrà essere quindi rilasciata dalla segreteria delle Università, senza limitazioni di sorta, anche nel caso in cui lo studente fuori corso abbia sostenuto «uno o più esami con esito negativo».

Una valanga di neve travolge un maestro di sci in allenamento

La sciagura sulle montagne di Bardonecchia - Il compagno con una corsa estenuante di un'ora e mezzo si precipita a valle in cerca di soccorsi - Il ferito versa in gravissime condizioni

Giovanni Cecile nel letto d'ospedale, assistito dalla moglie

(Nostro servizio particolare)

Bardonecchia, 30 novembre.

Una valanga staccatasi questa mattina dal colle del Thures, per poco non ha fatto due vittime. Dei due maestri di sci che si erano avventurati nella neve per allenamento, uno ha fatto in tempo, con una manovra abilissima, a sottrarsi al pericolo; l'altro è stato travolto e trascinato per alcune centinaia di metri. I soccorsi, organizzati dallo stesso compagno che era riuscito a scendere a valle, sono stati rapidissimi: stasera l'infortunato è già all'istituto ortopedico Maria Adelaide, di Torino. Le sue condizioni purtroppo sono molto gravi.

Quest'ultimo è Giovanni Cecile, di 37 anni, abitante a Bardonecchia in via Ceresa 63, sposato con Albertina Tournour; un tipo in gamba, che ha combattuto in Russia, fra gli alpini, ed è stato vincitore, anni addietro, di alcune gare di fondo. Il compagno è Emilio Matthieux, ventisettenne, domiciliato a Les Arnauds, piccola frazione di Bardonecchia. Entrambi, come abbiamo detto, maestri di sci ed appassionati del loro mestiere. In questi giorni la neve, sulle cime e nei valloni circostanti, è già alta, ma la vera stagione non è ancora cominciata, il lavoro di insegnamento manca quasi completamente: nulla di meglio, per «rifarsi le gambe» dopo la sosta estiva, che partire al mattino presto, gli sci ai piedi, per una lunga marcia.

Così il Cecile ed il Matthieux si erano avviati, stamane attorno alle sei, verso Valle Stretta; poi, girando lungo le ultime pendici della Guglia Rossa, avevano preso ad inerpicarsi verso il colle dei Thures. Intanto era sorto il sole; la neve, a mano a mano che essi salivano, si faceva sempre più «pesante», cioè umida e molle. Alle undici i due maestri erano alla Conba Bertauda, e qui avvenne l'incidente.

Forse il calore già intenso aveva alterato la stabilità della neve, forse è bastato un grido, un richiamo, il trascorrere rapido di una folata di vento: la valanga si staccò con un fruscio, piombò su di loro. In quel momento il Cecile era davanti, il Matthieux lo seguiva a pochi metri: quest'ultimo fu veloce come il fulmine, eseguì un dietro-front, arretrò di qualche passo, e fu sufficiente. La massa nevosa gli sfiorò la punta degli sci, lasciandolo in piedi, ma prese in pieno, invece, il Cecile, che si trovava esattamente lungo la linea centrale di caduta; lo travolse, lo trascinò rombando per alcune centinaia di metri, sotto gli occhi terrorizzati del compagno.

Per sua fortuna, il Cecile, in quel momento, non perse la presenza di spirito: eseguendo movimenti con le braccia e con le gambe come se nuotasse, riuscì a tenersi a galla; quando la valanga rallentò la corsa ed infine si arrestò su un ripiano, egli era alla superficie: inanimato, coperto di sangue, ma vivo.

Il Matthieux lo raggiunse, lo scosse, comprese che non poteva trascinarlo da solo. Non c'era tempo da perdere; il giovane si tolse la giacca a vento, poi la giubba di panno, poi il maglione, la camicia; in questi indumenti avvolse strettamente l'amico e si buttò a precipizio verso valle, a cercare aiuto. Un'ora e mezzo di corsa spasmodica, al limite della possibilità umane; e fu alle Sette Fontane, dove poté gettare l'allarme.

Da Bardonecchia partì in jeep la squadra di soccorso: due ore dopo il Cecile era raggiunto. Un breve ritardo nel ricupero sarebbe stato fatale.

Dopo le prime cure a Bardonecchia, il ferito è stato portato a Torino, all'istituto Maria Adelaide, accompagnato dalla moglie e dal fratello Eugenio. Ha riportato la frattura di alcune costole, un principio di congelamento all'orecchio sinistro ed ai piedi, ma ciò che più allarma è la sospetta frattura della base cranica, con l'eventualità di una commozione cerebrale.

c. m.

IL «RASOIO SEGRETO» DI MOLTI PARRUCCHIERI

Ce lo ha confessato un parrucchiere amico, in un momento di debolezza. Di certo, dopo, se ne è amaramente pentito.

Noi, però, abbiamo promesso di mantenere il segreto e, come si vede.. lo rispettiamo!

Il nostro amico parrucchiere ha uno di quelle barbe che solitamente vengono definite «difficili»: barbe dura o pelle delicata.

Ogni volta che il più affilato rasoio sostenuto dalla mano più delicata e leggera, gli sfiora la pelle, questa si irrita, arde come il fuoco e si arrossa sino a sanguinare. Un vero tormento.

Questo era da anni il cruccio costante del nostro uomo. Per lui presentarsi ai clienti con il viso rovinato dal rasoio era come squalificarsi dal punto di vista professionale. Presentarsi con la barba lunga sarebbe stato ancora peggio.

Questo piccolo grande dramma finì quando egli scoprì che al mondo, oltre ai rasoi tradizionali, se esistono degli altri, più razionali, più rapidi, più moderni.

E, da allora, il nostro parrucchiere, ogni mattina, prima di aprire il negozio, quando le saracinesche sono ancora abbassate e nessun occhio indiscreto lo può vedere, impugna il rasoio elettrico «Remington», e, beatamente, si rade.

Questo il segreto che ci è stato confidato in un momento di debolezza. Segreto che — da quanto ci risulta — è comune a moltissimi parrucchieri.

Chi volesse convincersene non ha che da provare il nuovo rasoio elettrico «Remington - Super 60» a triplo voltaggio che può trovare e provare da Caudano, in piazza Carlo Felice 28, il centenario negozio di Torino che dispone di tutte le più note marche di rasoi elettrici, a prezzi di assoluta concorrenza.

Le candeline sulla torta disposte nel tradizionale "V,,

Gli 82 anni di Winston Churchill

In questi giorni è uscito il 2° volume della sua "Storia dei popoli di lingua inglese,, - Una vita intensissima: mezzo secolo fa in Inghilterra si diceva: "Potrà resistere a lungo un uomo che ha divorato tanto febbrilmente la sua esistenza?,,

Churchill lascia in auto la sua casa di Hyde Park, diretto alla sua residenza di campagna di Chartwell (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 30 novembre.

Sir Winston Churchill ha compiuto oggi 82 anni. Ieri pomeriggio egli ha posato insieme alla moglie, lady Clementina, per una fotografia d'occasione, seduto su un divano di raso damascato, con le caratteristiche scarpe con la chiusura lampo, un sorriso un po' stanco e uno sguardo affettuoso. I medici dicono che «sta molto meglio». Per quasi due settimane è stato a letto con un forte raffreddore e l'altra sera gli è stato permesso di uscire per la prima volta dopo cena. E' andato dai vicini di casa a celebrare, con una coppa di champagne, il premio letterario conferito ad Alan Moorehead per il suo libro su «Gallipoli».

«Camminava molto lentamente — dice un cronista — ma ha subito riconosciuto i vecchi amici ed ha stretto loro calorosamente la mano». E aggiunge che «il cravattino a farfalla era lindo come sempre, ma il sigaro non c'era più».

Con gli occhiali a mezzaluna sulla punta del naso, Churchill ha pronunciato un discorsetto e poi, con un lampo di malizia, ha consegnato all'autore l'assegno da duecento sterline.

Stamane a colazione, nella casa londinese, aveva intorno a sè i nipotini più piccoli, i quattro figli dei Soames e Arabella, la figlia di Randolph Churchill. Nel pomeriggio la macchina lo ha portato nella casa di campagna, nel Kent, e anche lì questa sera sir Winston ha tagliato una torta con 82 candeline, disposte per l'occasione secondo il tradizionale segno a «V». Lettere, telegrammi e doni sono arrivati in gran numero al suo indirizzo. Ma soprattutto verso di lui sono andati in questi giorni molti sospiri britannici. Il tramonto di questa grande figura coincide con un doloroso scadimento del prestigio britannico, con un momento di ansietà e di turbamento interni, un senso d'incertezza e insoddisfazione politica, quasi di smarrimento che fa sentire molto acuta la mancanza al timone di una personalità viva e vigorosa come la sua.

«Se ci fosse stato Churchill...», sospira la gente. Si fermano a metà perchè qualcuno vorrebbe completare la frase affermando che la Gran Bretagna non si sarebbe lanciata nell'avventura dalla quale ora trova così difficile districarsi, mentre qualche altro vorrebbe dire che per lo meno Churchill l'avrebbe condotta fino al trionfo finale. Meglio di tutto è lasciare la frase in sospeso: soltanto in quella espressione generale di nostalgia, di grandezza e di prestigio, che Churchill rappresentava, il Paese si trova oggi ancora unito. Nel corso delle ultime quattro o cinque settimane, sir Winston è stato una volta a colazione al n. 10 di Downing Street, ha inviato due lettere ai suoi elettori e ha espresso la sua approvazione per la politica del governo. Questi suoi interventi però non hanno più avuto influenza politica nel Paese. Anzi, hanno mostrato che egli ha sempre intatto il senso tradizionale di lealtà e solidarietà verso gli amici e i vecchi collaboratori, ma ha confermato anche l'impressione generale che egli non è più stato in grado di offrire quell'aiuto, quel consiglio e quegli ammonimenti che aveva promesso al suo successore al momento del ritiro dalla carica di primo ministro.

Eppure nei lunghi periodi di vacanza trascorsi in parte sulla Riviera francese e in parte nella residenza di città e di campagna in Inghilterra, sir Winston ha trovato l'energia necessaria per completare il secondo volume de La storia dei popoli di lingua inglese, che è uscito a Londra in questi giorni, accolto da decine di migliaia di prenotazioni. Quel che più interessa in quest'opera è la sua interpretazione personale della vita politica. «Questa interpretazione — osserva il supplemento letterario del Times in un imponente articolo dedicato al volume — è l'opposto del pessimismo».

La linea fondamentale di Churchill è il gusto della vita attiva. Le qualità essenziali che egli richiede sono «la rapidità e l'efficienza». I suoi critici rilevano una certa compiacenza retorica, un certo abbandono a «spiritosaggini scolastiche» e perfino — cosa del tutto nuova per questo premio Nobel della letteratura — una «certa incertezza grammaticale». Il libro dà l'impressione di essere «composto al dittafono». Ma a parte questi nei, la storia britannica vista da sir Winston è una splendida tessuto di forze ideali ed economiche, macchiato con un conflitto di piebe e di aristocrazia, e soprattutto ricamato con uno spettacoloso arazzo di personaggi vivi e umani tanto nelle imprese gloriose quanto nelle loro miserie e debolezze terrestri. L'esperienza di cinquanta anni di Parlamento ha meravigliosamente aiutato sir Winston a cogliere con sorprendente precisione i pro e i contro di tutte le tendenze e di tutte le opinioni. Ma la forza della sua personalità è rimasta intatta ed egli resta fedele alla più semplice e alla più vera — anche se è la più spietata — delle leggi della natura: «Fallire è immorale».

Dinanzi alla sua opera viene anche da chiedersi se la storia sia determinata dalle decisioni umane o se le decisioni umane siano determinate dal corso degli avvenimenti. Churchill non ha l'aria di volersi schierare nè da una parte nè dall'altra: attraverso le sue parole la storia ci appare come un calderone animato al quale partecipa e contribuisce non soltanto l'umanità, ma la intera natura.

Churchill è l'uomo che dopo mesi di minacce d'invasione della Gran Bretagna, da parte di Hitler, esclamò in Parlamento: «Noi la stiamo aspettando questa invasione tanto promessa. La aspettano anche i pesci».

Nel giorno del suo compleanno ricorda quel che fu scritto di lui circa mezzo secolo fa, quand'egli aveva già avuto avventure in numero sufficiente da riempire una vita normale: «Potrà durare un uomo simile? E' possibile che una persona che ha divorato tanto febbrilmente la vita possa resistere a lungo? Come sarà ridotto a 40 anni?».

Quarantadue anni dopo quello dato vale ancora per sir Winston Churchill ciò che egli ha scritto di sè qualche anno fa: «Io intendo restare fino a che la festa non sia finita. Non ho nessuna fretta di prendere l'autobus».

Riccardo Aragno

Una legge minacciosa per la libertà di stampa

Presentato in Parlamento il progetto che modifica la disposizioni del Codice Penale per i reati a mezzo stampa - Un o.d.g. dei Comitati tra giornalisti e magistrati

Roma, 30 novembre.

Il Guardasigilli ha presentato alla Camera il disegno di legge che apporta modifiche alle disposizioni del Codice Penale per quanto riguarda i reati commessi a mezzo della stampa. Le innovazioni sono notevoli e gravi e riguardano non solo il Codice citato, ma anche la legge sulla stampa 8 febbraio 1948, n. 47, ed i principi di diritto circa la responsabilità civile ed i criteri di valutazione e liquidazione del danno per fatto illecito.

Infatti, oltre al concorso di responsabilità nel l'autore di una pubblicazione criminosa, è previsto per il direttore o vice-direttore responsabile un *reato autonomo*, che si concreta nell'omissione del controllo necessario ad evitare che, attraverso la pubblicazione, siano commessi reati. Il direttore o vice-direttore è punito con la pena stabilita per il reato commesso (ridotta ad un terzo se l'omissione è colposa); in caso di recidiva il condannato può essere privato della capacità di assumere la qualifica di «responsabile» per un periodo da tre mesi a tre anni. La responsabilità civile, in solido con l'autore della pubblicazione criminosa, è estesa al direttore o vice-direttore responsabile *anche nei casi in cui quest'ultimo non sia responsabile penalmente.*

Se il giudice che condanna per il reato di diffamazione a mezzo della stampa non ha elementi per liquidare il danno redivenie dal reato, deve accordare alla parte civile una provvisionale, nonchè una riparazione pecuniaria *non inferiore ad un milione* e non superiore ai 25 milioni, *oltre al risarcimento del danno a sensi dell'art. 185*, oltre cioè il danno patrimoniale ed il danno non patrimoniale (*pretium doloris*). Se il disegno di legge venisse approvato, la posizione del direttore o vice-direttore responsabile diventerebbe perciò ancor più insostenibile di quella attuale, vigente l'art. 57 C. P.

Sotto il titolo «Un'altra grave minaccia alla libertà di stampa» il *Corriere Lombardo* pubblica un editoriale in cui si afferma che il progetto dei Guardasigilli tende a creare «sul piano pratico ostacoli proibitivi all'esercizio della funzione giornalistica nel campo dell'informazione giudiziaria e della cronaca in genere. Se le stravaganze giuridiche non provengono da una madornale incompetenza, rivelano un deliberato proposito liberticida... Mancano soltanto i tratti di corda per ricordare in tutto lo *grida* manzoniane.

«Con la nuova legge che mette in pallo dozzine di milioni (e almeno uno nella peggiore delle ipotesi) per ogni intima querela, chi conterà più i processi? Chi vorrà fare più il "direttore responsabile"?... Se tutto ciò ha uno scopo, può essere soltanto quello di "terrorizzare" editori e giornalisti perchè imparino anche a non immischiarsi importunamente in eventuali poco edificanti retroscena della vita pubblica e amministrativa.

«La gravità del progetto — conclude il *Corriere Lombardo* — è stata avvertita nel recente Convegno nazionale dei Comitati "Giustizia e stampa". Facendo chiaro riferimento al disegno di legge in questione, l'ordine del giorno conclusivo (votato all'unanimità, presenti i più alti magistrati italiani ed alcuni giudici costituzionali) "raccomanda al Comitato nazionale il preoccuparsi urgentemente» affinchè sia evitata l'emanazione di norme legislative le quali, anche indirettamente, vengano a menomare comunque la libertà di stampa".

Oltre 37 miliardi quest'anno le tasse automobilistiche

Roma, 30 novembre.

Nel secondo semestre 1956 sono stati riscossi, per tasse automobilistiche, 10 miliardi 800 milioni. Prima dell'entrata in vigore (1° luglio) della legge concernente «provvedimenti per la costruzione di autostrade e modifiche alle tasse automobilistiche» erano previsti 4 miliardi 700 milioni: la differenza in più è derivata appunto dal nuovo provvedimento. Per l'anno in corso è previsto un gettito di 37,4 miliardi.

Volendo concretare un calcolo medio del gettito delle tasse automobilistiche nei prossimi nove anni, ferma restando l'attuale tariffa, si dovrebbero calcolare 384,5 miliardi così ripartiti: 1957: 38,5; 1958: 39,5; 1959: 40,6; 1960: 41,7; 1961: 42,7; 1962: 43,8; 1963: 44,8; 1964: 45,9; 1965: 47. E' tuttavia da tener presente che queste previsioni sono approssimative, dato che le riscossioni in questione vengono influenzate da molti elementi, e particolarmente dall'effettiva circolazione dei veicoli (dato che il tributo può essere corrisposto a bimestri indipendenti), dalla quantità e dai vari tipi e categorie degli stessi veicoli.

Una uniforme da sera per gli ufficiali dell'esercito

Roma, 30 novembre.

E' in corso di diramazione una circolare del Ministero della Difesa-Esercito che ripristina per gli ufficiali dell'esercito l'uniforma da visita e da sera.

La nuova uniforme sarà composta di pantaloni neri, giacca nera a doppio petto, berretto nero, cappotto blu.

La tenuta da visita prevede la camicia bianca con colletto rovesciato e cravatta nera verticale; quella da sera sparato inamidato, colletto con punte rivoltate a fiocchetto.

L'ESPRESSO BONOMELLI è una bevanda nuova

L'ESPRESSO BONOMELLI non è solo un modo nuovo di fare la camomilla, ma è anche un prodotto nuovo per fare una bevanda nuova:

è composto di prodotto selezionato, attraverso procedimenti scientifici e lavorazioni esclusive, e il suo potere terapeutico è integrato con 19 erbe alpine

è quindi di gusto migliore, tanto che piace persino a coloro che non possono soffrire la camomilla

è confezionato in compresse e va preparato solo con l'apposita macchinetta a pressione che ne sfrutta l'essenza fino al 60% mentre l'infuso arriva al massimo al 20%

Per il nonno e per i nipoti L'ESPRESSO BONOMELLI è particolarmente indicato dopo cena.

Ricordate, consiglia il medico e garantisce il benessere del sistema nervoso dell'uomo moderno.

Espresso BONOMELLI

Ricordate di richiedere in vera L'ESPRESSO BONOMELLI esclusivamente l'apposita macchinetta, commercializzata nella confezione-tipo famiglia, è presso tutti i negozi di articoli casalinghi.

CEDESI importante centenaria azienda

SOCIETA' PER IL COMMERCIO COLONIALI, LIQUORI, SALUMI, ecc., - località centrale provincia Milano
OTTIMO SICURO INVESTIMENTO
CASELLA RS V - S.P.I. - MILANO

Tenta di uccidere in aula il professore che l'aveva sospeso

Per fortuna la pistola s'inceppa - Lo studente aveva rubato l'arma rompendo una vetrina

Trieste, 30 novembre.

La notte scorsa un guardiano, nel corso del suo giro di ispezione, scopriva che la vetrina di una grande armeria del centro era stata manomessa: il vetro era stato spezzato in un angolo. Dato l'allarme, il proprietario constatava poco dopo che erano stati sottratti una rivoltella cal. 7,65 ed un astuccio di proiettili di calibro inferiore; la questura si metteva in allarme e procedeva ad alcuni controlli, temendo che l'episodio potesse preludere a qualche fatto criminoso.

Mentre continuavano le indagini, dirette personalmente dal questore, il mistero veniva inattesamente chiarito, stamane, in circostanze drammatiche: in un'aula dell'Istituto di avviamento industriale «A. Volta», mentre si stava iniziando l'ora di matematica e il prof. Gregoretti si accingeva all'interrogatorio, un giovane allievo, uscito dal proprio banco, si avvicinava alla cattedra e spianava una rivoltella contro il professore, facendo l'atto di sparare; per fortuna il colpo non partiva e il ragazzo veniva subito disarmato e immobilizzato dai suoi stessi compagni.

Era stato proprio il giovane — del quale non viene comunicato il nome data la sua minore età — a rompere la vetrina dell'armaiolo e ad impossessarsi della rivoltella, deciso a compiere una folle vendetta nei confronti del docente di matematica, al quale attribuiva una sospensione di cinque giorni subita recentemente per la sua indisciplina. Nell'organismo dell'operazione notturna, il ragazzo non s'era accorto di aver prelevato proiettili di calibro inferiore all'arma, ciò che ha per fortuna evitato una sicura tragedia.

Arrestato un quindicenne sull'automobile rubata

Genova, 30 novembre.

I carabinieri hanno fermato Venanzio Marchetti, di 15 anni, abitante a Milano in via Savona 80, il quale viaggiava a bordo di una «600» rubata alcune ore prima al commerciante Paolo Maggi.

Il ragazzo, nei pressi della camionale, era finito con l'auto contro un camion. L'incidente, di lieve entità, ha tradito il Marchetti, che non ha saputo giustificare il possesso dell'automobile.

Interrogato in caserma, il ragazzo ha confessato di aver compiuto l'altro ieri due furti del genere. Con la «600» del signor Antonio Capson egli ha scorrazzato per Milano fino all'esaurimento del carburante e poi l'ha abbandonata in piazza Castello. Qui è salito sull'auto della signora Amalia Bertani e s'è diretto verso la nostra città. Sul Giovi è finito contro un paracarro, rimanendo prigioniero nell'auto danneggiata. Egli ha dovuto infrangere un vetro per uscire e, abbandonata l'automobile, ha continuato a piedi il viaggio verso Genova. Il tentato furto gli è stato fatale.

A Natale

il padre,
il figlio
o uno dei vostri amici
già pensa di regalarvi
una Lettera 22,

a Capodanno

con quella scriverete
i ringraziamenti agli auguri

a Pasqua

non potrete più
farne a meno

olivetti

a Ferragosto

penserete già di regalare
a fine d'anno
al padre,
al figlio
o a uno dei vostri amici
una

Olivetti Lettera 22

modello **LL** *lire* **42.000** + I.G.E.

Nei negozi Olivetti ed in quelli di macchine per ufficio, elettrodomestici e cartoleria.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente a mezzo vaglia postale intestato a questa sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino Esce (a salita dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica odierna all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, fermo alle condizioni generali subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di telegrafie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase «Scrivere cassetta SPI, Torino» (od altra sede), compilata per singole parole, in tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle carte speditevi, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro direttamente presso la rivendita dei noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non può contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non vengono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ACCURATAMENTE eseguo lavori taglio piegatura lamiere massimo tre millimetri metri due. Telefonare 89-851. F4654

A.G.M.A., disinfestazioni insetticidi polveri negozi, locali, rendo. Pasquino, Martiri 33. 15810

AFFARONE. Causa trasferimento vendo bellissimo frigo mille litri, affettatrice, stufa. Telefonare 852-240. F4718

AFM marca, cerco lavoro lisio, saltuario consegna ritiro merci. Scrivere cassetta 4275, SPI, Torino. 17296

ARCIOCCASIONE trapani nuovi limatrice seghetta sega nastro smerigliatrice morse parallele, Tabacchi Re Umberto 63

BILANCERI ottime controllati vende Filp, Casella postale 373, Torino.

BRUCIATORI automatici a nafta e carbone silenziosi pratici economici, consegne pronte. Ditta Trerè, telef. 33-957.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni, SIPTOR, via Nizza 32, telef. 683-076. T3394

COTONERIE lanerie negozio fiscale accetta merce pagare conto deposito. Scrivere cassetta 6096, SPI, Torino.

DISPONENDO tre autoveture 1100-103, camioncino ed furgoncino Ape trasferte qualsiasi lavoro. Telefono 30-051. M2930

FALEGNAME laboratorio avviato vende macchinario tutta l'attrezzatura. Telefono 661-333. L4511

GRU a cavalletto rotante su ruote larghezza metri 7, altezza metri 7, portata kgm. 5, dispone Gay, Tassoni 90, telefono 70-084. 7536

MACCHINE falegnameria, carpenteria ferri, argani, lattoniere vendo. Albera 5, telef. 20-503. 9282

MOTOCOMPRESSORE trasportabile gruppo funzionante tipo VH 364 completo attrezzature martelli ecc., vendesi. Telefonare 23-735. M2389

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Laguria, Unione Sovietica 157. 7886

OCCASIONE vendo montacarico, cassaforte in stile. Telef. 792-553 ore pasti.

PIATTINE per avvolgimento, filo nudo per linea elettriche. «Cavi», via Giovanni Cena 32, telef. 287-658.

PONT Commissionaria Argo, Agenzia vendita conduttori, nastro isolante, cavi telefonici. Inoltre Pirelli, Muzzini 31, telefono 96-232. 8714

PRESSA inclinabile tranciapiastre media cerco acquistarne. Scrivere Pubblinauna, casella 28, Alessandria. 16577

PRESTITI, cessione stipendio, pensioni, privati. Orio, Belfiore 5, Torino. Telefonare 524-052. T4526

ROTTAMI, lavorazione ferro, acquisto. Ferraro, via Quittengo 40, telef. 280-907.

SERBATOIO gasolio capacità venti trentamila litri acquistasi. Telefon. 20-840.

TORNI paralleli, revolver automatici, trapatrici, rettifiche, presse, limatrici. Via Donizetti 5. 12973

TRATTORE cingolato Ansaldo Fossati tipo TCA 30 HP stillinai. Tel.

TUBI ferro, acciaio, nuovi, usati. Gay, Tassoni 90, telefoni 70-081, 70-061.

VENDO seminuova grucetta . Scrivere cassetta 2139, SPI, Torino. F4815

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ABBIGLIAMENTO prezzi modernissimi, confezioni, guarnizioni, riparazioni, trasformazioni. Pellicceria «Gilma», via Ricasoli 6, telef. 50-842. T3105

ALPHA. Termosifonaggio e condizionamento estivo-invernale. Via Cumiana 53, tel. 21-450

AMBIENTAZIONI, decorazioni, stucchi, tappezzerie lavabili, pavimenti, impianti idraulici, elettrici, Bibliasfalto, Telefono 525-048. F4189

CANDOR, lavamaccheria, asciugatoio, igiene pubblica della casa. Fabbrica tappezzerie lavabili. Madama Cristina 125

CONFEZIONE accuratissima pantaloni bambini lire 1500 prima misura. Telefonare 528 617. F4797

LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas, lignigas. Minazio, Peschiera 177. 8260

SPOSI: visitate fabbrica artigiana camere letto, pranzo, soggiorni, tinelli, trasformazioni novità, prezzi modici, facilitazioni. Corso Regina Margherita 254.

3 SOC.CAP. RILAZIEN. L. 70 p.p.

A privato migliore offerente cede latteria media giornaliera 210 litri. Tel. 528-574.

A Voghera, albergo ristorante bar forte reddito cedesi affarone. Mangaglia, Milano 10. F4783

ABBIAMO drogheria 50.000 giornaliere, alloggio, cedesi L.800.000. Piazzone, Garibaldi 5. 10929

ABBIAMO esportazione vini superiori ed olio minuto ingrosso zona commercialissima, modernissima proprietaria, vendesi ottimo commercio 5.000.000, avvenire assicurato famiglia volonterosa. Mancarella, Finalmarina 29. F4877

ABBIAMO latteria 170-400 litri, forte vendita formaggi, cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5. 10929

ABBIAMO panetteria bene attrezzata, 270 kg. giornalieri, cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5. 10929

ABBIAMO panetteria forno carbone, forte reddito, causa gravi impegni cedesi metà valore. Cerne, San Massimo 33.

ABBIAMO torrefazione bar arredatissima, redditizia, cedesi 3.500.000; altra torrefazione pasticceria 2.400.000. Cerne, San Massimo 33. 14037

ACCONCIATURE primaria centralissima cedesi a eventuale gerente. Scrivere cassetta 5002, SPI, Torino. L4541

AFFARONE. Caffè bottiglieria avviatissimo causa ritiro cedo 2.600.000. Telefonare 54-640. B2544

AFFARONE: cedesi direttamente piccola macelleria rosticceria bar, centralissima Telef.-nare 553-096. 1478

AFFITTASI negozio con retro, Castello 61, zona signorile, vasta possibilità specialmente pasticceria. Telefonare 47-529.

ALBERGO III cat. Riviera Ponente, camere quarantaquattro, letti ottantacinque, cedesi, scrivere SPI, cassetta 12 D, Savona.

ATTREZZATURA con bolletrom cedo 1.250.000. Telefonare 553-683. 12776

AUTORIPARAZIONI centralissima completa attrezzatura urgentemente cedo. Via Santa Teresa 17. L4763

AVVIATA azienda lavorazione cristallerie, articoli veterinarie clinichi solidi. Utili dimostrabili, cedesi causa ritiro commercio. Scrivere cassetta 3010, SPI, Torino. F3679

AVVIATISSIMA pasticceria centrale cedesi ottimi famiglia. Telefonare 61-100.

AVVIATISSIMO confezioni per signora ridotti vantaggiose condizioni, scrivere cassetta 2961, SPI, Torino. F4696

AVVIATISSIMO studio commerciale assicurazioni elemento serio attivo disponente 1-2 milioni. Scrivere, tassera postale 756818, Torino. B2603

BAR, cedesi oppure gerenza, indispensabili 4 persone, camperanno. Mascagna Milano 10. F4785

BOTTIGLIERIA avviatissima ritiro commerci urge cedere. Piazza Mirra 8, Bersano. F4688

CAFFE' bar attrezzatissimo, alloggio in casa 25.000, affitto 16.000, cedesi 3 milioni 200.000. Capriolo, Misericordia 1.

CALZOLAI cedo laboratorio riparazioni avviatissimo sicuro, retro abitabile. Telefonare 497-262. L5084

CAUSA malattia cedesi macelleria salumeria, eventuale Villar Perosa. Mite pretese. Agenzia Castoldi, Pinerolo. 15797

CAMBIERE con alloggio avviato negozio confezioni. Telefonare 672-494 (ore pasti)

CAUSA altri direttamente rivendita pane, nuova apertura, permuto eventuale con alloggio o terreno in Torino. Telefonare 589-412. 14976

CEDESI avviatissimo emporio mobili, fiorente reddito, periferia Torino. Telefonare 856 305 12726

CEDESI avviatissimo negozio lanai biancheria semicentrale, ottima clientela. Scrivere cassetta 8062, SPI, Torino.

CEDESI centralissima avviatissima autoscuola, causa malattia. Scrivere cassetta 6013, SPI, Torino. B2215

CERESIO osteria angolare 1.700.000 trattabile. Affitto mite, 9. Secondo 22, Teppino Bernardino. F4807

CEDO drogheria zona piazza Statuto o servizio attivo, Telefonare 767-968.

CEDO negozio casa licenza o vendo zona centralissima su ampio corso. Telefonare 308-525. B2473

CEDO redditizia pensione centrale 6 camere servizi. Telefonare 687-907. 82038

CERCASI licenza trasferibile abbigliamento articoli sportivi. Telefon. 767 968.

COMMESTIBILE drogheria cedesi eventuale facilitazione pagamento, reddito netto mensile 220.000, causa malattia. Scrivere cassetta 6077, SPI, Torino. B2556

COMMESTIBILI semicentrale grande negozio, avviatissimi per malattia. Tel. 49-770.

DISPONENDO unico assortimento maccheroni mogherina, unione modernissime cannelloni qualsiasi combinazione per stabilimento, vendita, permuta. Scrivere cassetta 1073, SPI, Torino. 15313

DISTINTI coniugi cinquantenni tornesi offrono gestia diretta collaborazione andamento impianto pensione lealtà Riviera dei fiori, aperta tutto anno. Cauzione richiesta adeguata. Trattasi solo pensione veramente ottima. Scrivere cassetta 8155, SPI, Torino. M1917

DROGHERIA moderna 70.000 giornaliere cedesi facilitando pagamento. Mercaglia, Milano 10. F4791

FINANZIAMENTI industriali, agricoli, artigiani: svolgiamo pratiche conformità benefici legislativi, eventuale assistenza. Scrivere: casella 14, SPI, via Panisperna 9 Roma 18700

FOTO studio negozio causa malattia cedo 550.000. Telefonare 602-238 ore serali.

GABETTI, XX Settembre 17, cede alimentario drogheria, bellissima, incasso 35.000 giornaliere, alloggio, 2.000.000.

GABETTI, XX Settembre 17, cede pasticceria con laboratorio, alloggio, attrezzatissima. 1.300.000. T4434

IFIT, San Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telef. 53-000.

IMPIEGHEREI contro solida garanzia 6-10 milioni in sana azienda per maggior sviluppo. Dettagliando scrivere cassetta 2152, SPI, Torino. B2892

INDUSTRIA assolverebbe abile tecnico stampaggio materie plastiche appoggiare investiti o libero articoli largo consumo. Scrivere dettagliando cassetta 5011, SPI, Torino. L5108

LATTERIA attrezzatura moderna 120 litri, numerabili cedo. Telefonare 50-077.

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque ubicazione, facilitazioni. Cavalliere, dalazzo 21. 000

LAUREATO dispensato 1.000.000 accetta concessione prodotti chimici oppure specialità farmaceutica ditta intraprendente. Scriv. cassetta 4300, SPI, Torino.

MACELLERIA ispolia centro San Paolo, 50enne unico proprietario, forte reddito dimostrabile, vendo. Scriv. cassetta 9184, SPI, Torino. 60933

MAGAZZINO legna carboni attrezzatura completa motocarro cedesi. Tel. 299-857.

MERCERIA biancheria urge cedere per malattia, cambiasi alloggio vaschinata. Pietro Micca 8, Bersano. F4606

NEGOZIO colori e vernici avviato paesano cedo. Rivarali, telef. 773-375.

NEGOZIO merceria abbigliamento elegante centralissimo posti qualsiasi vetrina cedo direttamente o esaminerei seria combinazione. Scrivere cassetta 2153, SPI, Torino

OCCASIONE. Causa partenza urge cedere negozio pettinatrice. Telefon. 265-307.

ODONTOTECNICO diplomato cerca medico dentista per lavoro in società studio completamente con laboratorio. Scrivere cassetta 4290, SPI, Torino. L4483

OFFICINA avviata per sviluppo lavori macchinario edile cerca socio con capitale 4-5 milioni lasciando oppure cedesi officina. Scrivere 2171, SPI, Torino. F4745

ONOLOGERIA avvialissima redditizia galliziana unica 8 Quartieri, cedesi subi prezzo. Rivolgersi geometra E. Bergamia, Travesi F4087

OTTIMA posizione commerciale centro corso Grimaldo, cedesi negozio. Telefonare 760-689. F4827

PASTICCERIA bar laboratorio cedesi 2.800.000, motivi salute. S. Massimo 68.

PRESTITI ipotecari convenzionali rapidamente su immobili ed autoveicoli. Telefonare 9596

RIMETTESI negozio merceria diverse licenze. Rivolgersi Appino, via Massimo d'Azeglio 10, Castellamonte. L3056

RIMETTO magazzino stoviglieria, disposto ampliarlo, ritiro commercio. Scrivere cassetta 6093, SPI, Torino. B2568

SANREMO affarone causa salute urge cedere vasto laboratorio centralissimo negozio boutique con annesso atelier. Realizzo solo costo merce. Scrivere SPI, cassetta 50 L, Genova. 15796

SANREMO cede ristorante bar gelateria centrale redditizio, Agenzia, Garibaldi 56.

SIGNORA amministrata redditizia gerenza mercerla, cartoleria, profumeria. Scrivere SPI, cassetta 5 M, Genova.

SOCIETA' finanziaria cerca amministratore compartecipante, proporzionato ricevanti immobili. Scrivere 1070 SPI Torino. 12127

SOCIO cerco socitario operante dando completa amministrazione ufficio centrale. Telefonare 44-143. L4517

TABACCHERIA alloggio cabina dimostrabile cedesi. Scrivere cassetta 2160, SPI, Torino. F4852

TABACCHERIA centro periferia cedo, esclusivi giornali. Telefon. 21-029.

TABACCHERIA quarantennale centrale causa vecchiaia cedesi pensione. Pettei, Secoli 2. 16179

TINTORIA stireria centrale forte lavoro cedesi impegni familiari. Tel. 386-714.

TORREFAZIONE cedesi, cedesi mediatori, incasso dimostrabile. Scrivere cassetta 6093, SPI, Torino. B2513

TRATTORIA centralissima con camera alloggio cedo trattabili. Telefonare 553-683. 12776

VENDESI a buone condizioni bar periferia. Telefonare 380-014. Escludi intermediari.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A condizioni vendiamo alloggi signorilissimi 1-2 camere servizi zona Vanchiglietta. Bucciotti, corso Francia 309. Telefono 792-568. T3376

A centinaia compro direttamente 3 camere servizi nuova costruzione San Paolo, vecchia barriera Francia. Dettagliare. Piazza Vittorio, via Perrero 27, Torino.

A eccezionale rendita-pe vendo ultimo alloggetto occupato camera tinello cucinino termo, corso Racconigi 142. Visite 16-17, lunedì mercoledì venerdì.

A «Palazzo Regina», corso Regina 208 (piazza Statuto), vendonsi bellissimi alloggi signorili tutti comforts. Rivolgersi cantiere. 7455

A Porta Nuova, Rattazzi 9, palazzo antichissimo vendonsi alloggi liberati e sfoderati. Visite pomeriggio. T1691

A privato avente impresa costruttrice ultimi due alloggi signorili tre vani ed accessori, giardino terreno. Via Bardonecchia 21, telefono 51-075. L4547

ABBIAMO alloggi 1-2 camere cucina cucinino, termosif.-ne, ascensore, vendonsi, Piccolo 20 angolo corso Vercelli. Visibili 16-17,30. Telefonare 290-474.

ABBIAMO in costruzione il palazzo «Valentino» vicinanze Palazzo Esposizione, alloggi signorili grandi piccoli grandi terrazzi giardino proprio vendiamo buoni prezzi. Telefonare 761-480, 683-527.

ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili 2-3 camere nuova costruzione. Via Filadelfia.

ACQUISTASI immobile in Torino da Privato. Disponibili 100 milioni. Precisare, scrivere cassetta 1062, SPI, Torino

ACQUISTERESI casa centrale zona Torino da 50 a 80 milioni, anche con affitti bloccati, non importa. Possibilmente con mutuo fondiario. Scrivere cassetta 1062, SPI, Torino. 14766

AFFARONE privato vendo alloggi primissimo 5-4-2 vani piano rialzato, terrazzo, via dei Carretto 58. Tel. 80-183.

AFFITTO o vendo due camere una libera centralissime. Telefonare 578-662.

AL piano rialzato 3 camere accessori possibilità negozio, deposito. Lanzo 71.

ALLOGGETTI panoramici, Santa Rita, 1-2-3 camere tinello cucinino, prossimi primavera, prendonsi. Cerutti, Andrea Doria 15. T4093

ALLOGGETTI prossimi aprile vendonsi 1-2 camere tinello servizi acqua Parella. Telefonare ore pasti 793-470. L4545

ALLOGGETTI 1-2 camere cucina, vendonsi, affittansi, corso Potenza angolo via Luini, ogni comfort moderno, prossimi sfratto, pagamento facilitato. Visite 15-18. Telefono 650-079. T4787

ALLOGGETTI 1-2 camere, servizi, vendonsi barriera Milano, cantina ed lunghe rateazioni. «Acli», telef. 80-035.

ALLOGGETTI 2 camere angolare cucinetta, annesso giardino, Lanzo 71, Rateazioni. T1333

ALLOGGIO semicentrale piano due camere servizi terrazzo centinile vendesi, facilitazioni contaggiose. Telefonare 280-871 pasti. F4723

da nevrosi gastriche e intestinali

Quando sapete di aver sano lo stomaco e l'intestino, eppure tribolate per difficoltà di digestione, eccessiva acidità di stomaco, dolori viscerali, disfunzioni intestinali, ecc., non ricorrete a rimedi avventati, ma pensate ad una cura appropriata del sistema nervoso, poichè la causa dei vostri disturbi va cercata nelle varie forme di nevrosi, che sono purtroppo così frequenti ai nostri giorni. La

ticalma

MISCELA SEDATIVA KELÈMATA

è il nuovo rimedio naturale e totalmente innocuo, composto di ben undici piante medicinali, famose in tutti i tempi per la loro efficacia, con azione convergente, sicura e completa sui fenomeni nervosi che controllano l'apparato gastro intestinale. La "TICALMA" è di sapore gradevole, si può prendere a tutte le età e non ha controindicazioni.

ticalma

MISCELA SEDATIVA KELÈMATA

la tisana dei nervi

ALLOGGI signorili, grandiosi, panoramici, 1-2 camere, tinello, cucinino servizi completi, vendo direttamente Impresa, prezzi convenienti. Rivolgersi cantiere corso Traiano 176 (Libertà). Telefonare 559-412. 14076

ALLOGGIO nuovo 4 vani servizi vendesi in Pinerolo 2.700.000. Agenzia Castoldi, Pinerolo. 15797

APPARTAMENTINI signorili, panoramici corso Monte Cucco 21, 2-3 camere servizi. Facilitazioni, vendonsi. G832

APPARTAMENTO signorilissimo, nuovo, alleggiatissimo, corso, 7 camere, doppi bagni, ingressi, vendesi. Telef. 51-400.

BORGATA Lesna mq. 18 camere soggiorno 800 mq. terreno adatto piccola media industria, vendesi. Telefonare 553-817. 15757

BORGHIGHIERI vendesi ultimo alloggetto occupato 2 camere cucina termo. Facilitazioni pagamento. Visite 14-16, via Lamarmora 4. 15290

C. Rosselli angolo largo Orbassano vendonsi negozi alloggi signorili. Telefonare 760-433, 890-384. B2648

CASA signorile centrale nuova costruzione 41 camere, piccoli alloggetti vende impresa con alloggi 1-2-3 camere più servizi. Telefonare 309-077. B2019

ALLOGGI modernissimi spaziosi 3-3 camere, servizi, ascensore, termosifonato, pronti subito, vendonsi mutui lunghe rateazioni, ultimissimi. Visite: via Forlì 126 Telefono 683-228. T4767

ALLOGGI signorili, grandi camere, infissi antisismici, 2-3-4-5 camere doppi semplici servizi, vendo, zona largo Orbassano, corso Adriatico 20. Beltramo, telefono 50-785. M1961

AUTORIMESSA, mura 1100 mq. quasi ultimata, zona commerciale, vendesi. Telefonare 45-770. T4727

AUTORIMESSA e magazzino a due piani, grande fabbricato mq. 500, vende privato impresa costruttrice. Via Montanaro 44, telef. 51-075. L4343

CASA (borgo Vittoria) 34 camere, 4 garage, mansarda, buon reddito, vendesi 930.000 camera. Cerutti, A. Doria 15

CASA 17 camere rinnovabile, altra 20 camere terreno soddisfatta. Petitti, Rosario 2

CASA 40 camere terreno fabbricato vendesi 30.000.000; altra 24 camere 11.500.000 Pietro Micca 8, Bersano F4826

CASCINA 100 giornate, 40 irrigue, pioppeta, strada asfaltata vendo 23.000.000 «Acli», telef. 80-035. T4076

CASE alto reddito 35-70 camere, annualità, vendonsi, Corso Monte Cucco 21

CASE per frazionamento prezzi eccezionali acquistiamo Doglio, piazza Castello 9 Telefono 50-077. T4517

CASETTA Bertolla, negozio vino cinquecentinaia, con licenza pluriquadriennale vendo 1.500.000 trattabili. Tel. 553-683.

CASETTA nuova 2 piani, giardino mq. 2000, vicinanze Grassano, vendesi, 4 milioni 500.000. Agenzia Castoldi, Pinerolo

CASETTA redditizia 32 camere numero centrale fabbricabile (piazza Statuto) vendo. Telefonare 383-651 ore 10-13.

CASTER, corso Vittorio 52: vendo alloggi signorili 1-2 camere servizi. Visite cantiere: 14,30-16,30, via Viterbo angolo via Pirabacchi. T5423

CAUSA divisione vendiamo terreno mq. 3000 fronte via Botticelli tra corso Giulio Cesare e corso Vercelli. Tel. 23-873.

CAVALLERA, Saluzzo 21, grandioso appartamento (Porta Nuova) adatto subaffitto, vendesi 6.600.000. T3755

CENTRALISSIMI in palazzo 2 alloggi complessivo 8 camere 2-3° piano 3 milioni. IFIT, San Quintino 4 bis. 14008

CIALDINI 25, vendonsi affittansi alloggetti 2-3 camere cucina terzo bagno, ascensore. Telefonare 650-070.

COMPRASI da privato 2 camere tinello servizi terzo zona Statuto. Tel. 262-921.

COMPRENEI casetta zona collinare o montana indipendente con giardino. Scrivere cassetta 4295, SPI, Torino.

COMPRO conveniente alloggio centralissimo. Scrivere cassetta 70 C, Sipra, Torino. 15757

COMPRO 1-3 camere servizi esenti affitto aggiornato zona Bernini. Scrivere cassetta 6004, SPI, Torino. L4589

CORSO Francia ang. Sagra San Michele vendonsi alloggi signorili. Telefonare 760-433 890-384. B2646

CORSO Palestro 9, vendo alloggio signorile 5 camere cucina, ripostiglio, doppi servizi, ripostiglio, ingresso, terrazzo, facilitazioni pagamento. Visite martedì, giovedì, sabato ore 10-17. Telefonare 553-228. 14767

CORSO Racconigi 135 vendonsi liberi ed alloggetti prezzi rateazioni. Telefonare 53-948. 14003

CORSO Rosselli angolo Largo Orbassano, vendo alloggi 4 camere cucina servizi, termosifonato, terrazzo, piano primo, piano rialzato, affittati alto reddito, esenti tasse, mutuo S. Paolo. Telefonare 553-228. T4767

DISPONGO 6 per acquisto muri reggenti, magazzino od alloggio, reddito minimo 10%. Telefonare 44-456.

FILADELFIA, fronte campo Torino, vendonsi alloggi signorili. Visite 14-17.

FIRENZE 61. Vendonsi alloggi 2-3-4 camere grandiose, libere od occupate. Casa solidissima, posizione residenziale, termo ascensori, bagni. Prezzi convenientissimi. Eccezionali condizioni di pagamento. Meno 25 % trattenute, 30 % cinque anni, 45 % 12-13 anni, Visite 15-17. Affrancati

FREJUS 150. Vendonsi ultimi alloggetti liberi ed occupati, Termo, casa solidissima. Lunghe rateazioni. Visite 17-19.

IFIT, San Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telef. 53-000.

IMPRESA stile acquista terreno centro, semicentro Torino, anche due lotti, aborso fino a 100.000.000. Dettagliare. Scrivere cassetta 1030, SPI, Torino. T5275

LESSOLO 8 vendonsi alloggetti 600.000-500.000 stabilimento industriale. Visite pomeriggio. F4837

LEVANTO vendesi villa libera 14 vani, soleggiata, ampio panorama. A buon prezzo, via Chighizola, Genova. 15790

MADONNA di Campagna vendiamo attiguo alloggetti comodi tinello e servizi. Comodità tram 14, 19, C. Tel. 293-936.

MAGAZZINI nuovissimi vende impresa costruttrice, 120-240 mq., accesso carrabile. Via Bandissone 24, tel. 91 075 L4345

MINIMO anticipo, lunghe rateazioni, corso Vigevano 50, due camere cucina servizi, liberi, occupati, vendo. Visite 16-17 martedì giovedì sabato. 15290

MINIMO anticipo lunghe rateazioni vendonsi grazi ristrutturati ultimi alloggi bilocali, Borgaro 73. Visite 14-16 lunedì mercoledì venerdì. 15290

MONTEROSA 13 alloggi liberi, occupati, terzo, lunghe rateazioni, vendo. Visite 14-16 martedì giovedì sabato. 15290

NEGOZI Crocetta, nuovi, posizione commercialissima, affittansi anche condizioni eccezionali. Visibili Colombo angolo Pigafetta. M2582

NEGOZI liberi fuori blocco muri San Secondo 68. Visite pomeriggio. Telefonare 50-077. T4517

NEGOZI vendonsi S. Rita, via Barletta. Telefonare 393-956. L4439

NEGOZIO Porta Nuova libero subito vendesi proprietà muri. Telefonare 53 000.

NEGOZIO vendesi eventuale licenza latteria. Tel. 50-077. T4517

OCCASIONE privato vende alloggio 3 camere cucina terzo bagno bello comodo casa solida. Telefonare 393-226.

OCCASIONISSIME! Palazzo signorile adiacente, venti vani, giardini, cortiletti, aria saluberrima, prezzo 4.950.000. Alloggio moderno centrale Asti valente mobili antichi, moderni: 3.250.000. Firenze, Tesoro ferroviario 2613131, posta, Asti 15796

PARACCI corso Lecce villa libera, signorile, dieci camere, due alloggi, giardino, anti-rumorosa, 17.000.000. Rivolgersi Barbato, piazza Lagrange. T3762

PERIFERIA Torino comodità diabus vendo camera, cucina, servizi fiburs, 1.300.000. Telefonare 889-857

PIAZZA Bengasi, via Vigliani 207 vendesi, ristrutturato lussuosa, ascensore, mq 500, anche diviso. Telefonare 691-979 13254

PRIVATO vende alloggetto 2 camere cucina. Telefonare 768-407. L5052

PRIVATO vende alloggio libero recente costruzione fronte Regina Margherita, due stanze, tinello, servizi. Tel. 770 049.

PROGETTO approvato 120 camere terreno Santa Rita esaminasi combinazione seria impresa o permutasi con alloggi lotti o avanzata costruzione SICOV, Solferino 3, 14831

RIVIERA Ponente acquisto alloggio mq. vista mare. Precisare prezzo, pianta. Scrivere cassetta 4289, SPI, Torino.

SAN Mauro vendo villetta tre camere entrata cucinino garage giardino 3.900.000. Telefonare 558-364. G0991

SANREMO vendiamo appartamenti villa da a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Buna, Sanremo.

SOFFITTE grandissime, libere. Porta Nuova, vendo facilitando pagamento. Telefonare 683- T4767

STRADA S. Mauro, in nuovo palazzo vendo alloggio signorile 3 camere servizi 3.650.000. Telefonare 558-364.

SUSA 23 bis vendonsi alloggi 2-5 camere libero termo centrale arredamenti condizioni pagamento. Visite 14-16. 15290

TERRENI Santa Rita, progetto approvato vendonsi piccoli lotti. Cerutti, Andrea Doria 15. T4638

TERRENO angolare adiacente piazza Pitagora, 4 lotti, progetto approvato complessivo 190 camere, vendesi anche frazionato lire 130.000 camera. Telefonare 553-817, 80-789. F4756

TERRENO origine, superficie tremila, panoramico, carrozzabile metri 150 dalla stazione ferroviaria Pietra Ligure, offresi per costruzione villaggio sul campeggio, accesso mare senza attraversamenti. Scrivere SPI, cassetta 2 G, Savona. 15795

UNIONE Sovietica 10, cavalcavia Sommeiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T3909

VAGLIO vendo alloggi affittati via Baretti 28, corso Racconigi angolo via San Bernardino, via G. Bruno 9, altre località varie. Rivolgersi corso Palestro 10, telefoni 41-479, 524-267.

VAGLIO vende negozi via Saluzzo 23, via Maria Vittoria 37. Rivolgersi corso Palestro 10, telef. 41-479, 524-267.

VAGLIO vende alloggi signorili moderni, ottime posizioni. Massime facilitazioni. Corso Peschiera 209, via Bava 26, via Sempione angolo G. Cesare. Rivolgersi corso Palestro 10, tel. 41-479, 524-267.

VAGLIO incassa largamente vostri arretrati immobiliari, Metà del prezzo in contanti, con mutuo al 20% ratealo da uno a 5 anni il residuo 30%. Referenze e agevolazioni fiscali. Rivolgersi corso Palestro 10, telef. 41-479, 524-267.

VENDE direttamente impresa C. B. Brin angolo via Salvini alloggi signorili 1-2-3 camere e servizi. Tel. 393-950. L4431

VENDESI antico castello nel Pinerolese, recentemente ammobiliato ed modernamente attrezzato, parco, legni altra nel Canavese. Asella, Vinzaglio 13, tel. 527-829.

VENDESI antisismicissima capacità macchine 120, di prossima apertura, zona S. Paolo, via De Sanctis. Telefonare 562-917.

VENDESI via Jenner villaggio signorile due camere servizi moderni. Telefonare 522-018 B2479

VENDESI villetta 5 camere terreno cantina sopraelevazione terreno 600 mq. zona Regina Margherita 560.000 trattabili. Telefonare 771-683. F4777

VENDO centralissimi alloggi, prezzo modico. Dattazione. Scrivere cassetta 70 C, Sipra, Torino. 15757

VENDO proprietà muraria negozi liberi via santa Fè angolo via Paoli. Telefonare 524-096 Visite 15-16 15433

(Continua a pag. 10)

Dopo il voto del Parlamento sulla politica estera

Gronchi esamina la situazione con Segni, Saragat e Martino

Mercoledì il Capo dello Stato partirà per la Germania - Gli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra a colloquio con il Ministro degli Esteri - Viva opposizione a Nenni di alcuni esponenti del P. S. I.

Roma, 30 novembre.

La breve battaglia sulla politica estera che si è conclusa ieri col voto di fiducia del Senato ha lasciato molti commenti e qualche strascico polemico. Passata la tempesta, tuttavia, ci si preoccupa di rimarginare rapidamente le ferite e di riportare un clima di serenità nei rapporti tra governo e partito di maggioranza.

L'organo democristiano, pur ribadendo le posizioni che hanno dato origine alla discussione, ha rimpinto stamane le «intenzioni crisaiuole» che si erano attribuite ai dirigenti del partito, ed ha confermato che essi intendono continuare a sostenere il governo.

Pago della sua vittoria, confortato da una telefonata di Gronchi che ieri, subito dopo il voto, volle congratularsi con lui, anche Segni ha mostrato di non voler approfondire la polemica su ciò che è stato. Oggi si è incontrato con Saragat e Martino, e tutti e tre si sono poi recati al Quirinale dal Capo dello Stato. Si è compiuto, certamente, un bilancio della situazione, ma risulta che le conversazioni hanno avuto soprattutto per oggetto i prossimi sviluppi della politica estera: mercoledì prossimo il Ministro degli Esteri, accompagnerà il Presidente della Repubblica nella sua visita ufficiale a Bonn; poi sarà a Parigi per le riunioni dell'Unione economica occidentale e della NATO.

La preparazione diplomatica di queste riunioni, che il momento internazionale rende estremamente importanti, è molto intensa. Tra l'altro, Martino ha avuto due lunghi colloqui con gli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra. Si ritiene che i due ambasciatori abbiano colto l'occasione per esprimere l'apprezzamento dei loro governi per la linea di condotta seguita dalla nostra delegazione nell'ultima votazione dell'ONU e poi approvata dal Senato con larga maggioranza.

Piccioni ritornerà domani o dopodomani da New York. E' confermato che, subito dopo gli attacchi dell'organo democristiano, telefonò a Martino per esprimergli la propria solidarietà contro Fanfani. Anche lui, tuttavia, cercherà di non inasprire la polemica e di affiancarsi all'azione di moderazione che sembra stia conducendo il vice-segretario Rumor. Dopo un breve soggiorno, Piccioni tornerà a New York per seguire sino alla fine i lavori dell'ONU.

Nel settore dei partiti l'avvenimento del giorno è offerto dai lavori della direzione del P.S.I. e dal contrasto tra autonomisti e filocomunisti che vi si è sviluppato. La relazione di Nenni, possibilista quel tanto che occorreva per non inasprire i contrasti, ha ottenuto un effetto forse imprevisto: ha, cioè, involontariamente aiutato una manovra di aggiramento tendente a «catturarlo» sulle posizioni dei suoi oppositori di sinistra. Targetti, Pertini, Lussu e i loro amici hanno cominciato a spargere la voce che Nenni aveva fatto passi indietro rispetto alle sue precedenti impostazioni, che la relazione, «con qualche correzione», era accettabile anche da loro, che, insomma, ci si poteva intendere e presentarsi al congresso con una mozione unitaria (e quindi di carattere inevitabilmente equivoco).

Gli autonomisti hanno reagito e, testi alla mano, hanno fatto osservare che la relazione di Nenni comprendeva tutte le precedenti impostazioni e non cedeva in nulla alla corrente autonomista. Lo stesso Nenni si è mostrato assai seccato della manovra: quando Pertini ha sostenuto, sempre nel corso dei lavori direzionali, la tesi dei «passi indietro», ha reagito interrompendolo con un secco «non è vero» e poi, per reagire all'insidioso appello unitario, ha sollevato la questione della riunione che i suoi oppositori avevano tenuto l'altra sera. «Quelli che qui parlano di unità — ha detto — cercano poi di organizzare alle mie spalle una corrente interna della direzione. E' inutile accogliere perciò con diffidenza i loro appelli».

Per quanto possibilista, c'era comunque nella relazione del *leader* un punto che poteva rappresentare, come poi è avvenuto, una chiara discriminante tra le reali intenzioni dei dirigenti del P.S.I. Ed era quello in cui si diceva che «i rapporti con il P.C.I. non si pongono più in termini di patto di unità d'azione e neppure di patto di consultazione. Si sono andati trasformando e più ancora si trasformeranno in rapporti di reciproca libertà».

I filocomunisti si sono battuti per ottenere proprio su questo punto le loro «leggere modifiche», mentre gli autonomisti ne hanno difesa la formulazione originale. E' stato proprio uno dei dirigenti che nel passato si mostrò più legato al patto di unità d'azione, l'on. Tolloy, a scoprire francamente le carte dei filocomunisti: «Voi siete ancora legati a miti che sono crollati; l'Unione Sovietica come Stato-guida, il partito comunista come partito-guida della classe operaia, le "democrazie popolari" dell'Europa orientale e così via. Il contrasto tra socialismo e comunismo è ormai un contrasto di fondo, e lo rimarrà sino al giorno in cui i comunisti non saranno capaci di tirare tutte le conseguenze del processo revisionistico iniziato al congresso di Mosca. In queste condizioni andare al congresso con una unica mozione sarebbe equivoco ed immorale».

In linea con questo atteggiamento, Tolloy ha deciso di astenersi se prevarrà l'orientamento unitario. Ma gli altri autonomisti non possono regolarsi allo stesso modo, poichè questo significherebbe lasciare campo libero ai loro avversari. I quali sembrano decisi — anche se non otterranno la modifica del punto relativo ai comunisti — a non lasciarsi contare ed a tallonare da vicino Nenni. I comunisti, che li aiutano e li sostengono in ogni modo, sono d'accordo con questa tattica, che serve non solo ad esasperare i più diffidenti socialdemocratici (ed a rendere così più difficili i rapporti per l'unificazione) ma anche ad impedire che nei congressi provinciali si voti per una scelta chiara ed elementare: per Nenni e per Pertini, per l'unificazione socialista o per l'unità di azione con i comunisti.

Enzo Forcella

Le tariffe elettriche prorogate di un mese

Roma, 30 novembre.

Il Comitato Interministeriale Prezzi, riunitosi stamane al Ministero dell'Industria, sotto la presidenza del ministro Cortese e con la partecipazione dei ministri Romita e Braschi e dei sottosegretari Mott e Mannironi, ha deciso di prorogare ulteriormente al 31 dicembre p.v. l'attuale disciplina delle tariffe elettriche. In questo periodo si procederà alla definitiva messa a punto del nuovo regime tariffario sulla base dei vari progetti.

Il CIP inoltre, preso atto del sensibile aumento dei noli transoceanici, ha deciso di accordare un aumento di 1500 lire la tonnellata per il prezzo del carbone proveniente dagli Stati Uniti. Nessuna decisione è stata presa, invece, per quanto riguarda il prezzo della carne, essendo in corso, tra il Ministero dell'Industria e quello dell'Agricoltura, consultazioni per stabilire la misura della integrazione statale che consenta di ridurre adeguatamente il prezzo della fibra.

Anche il provvedimento per la riduzione del canone di abbonamento alla tv è stato rinviato ad una prossima riunione in quanto si attende l'emanazione del decreto ministeriale in applicazione della recente decisione del Consiglio dei ministri che, com'è noto, ha sancito una riduzione di 2000 lire.

L'operaio più generoso

Al minatore italiano Angelo Garvan, di 30 anni, residente a Marcinelle, sarà conferito il milione di premio che la fondazione Belloni mette in palio ogni anno per l'operaio più generoso. Il Garvan, fotografato al suo arrivo a Milano con la moglie, fu il primo a raggiungere la quota 1035, nella tragica miniera belga, a rischio della vita (Telefoto)

Calzature "EUREKA"

con suole CORIA PIRELLI

Eleganti
Comode
Flessibili

Scarpe di vitello cromo finissimo nero e colorato sottopiede di cuoio lavato

Le calzature "EUREKA" con suola CORIA durano di più!

Prezzo per uomo L. 5.700

per ragazzo in proporzione alle misure

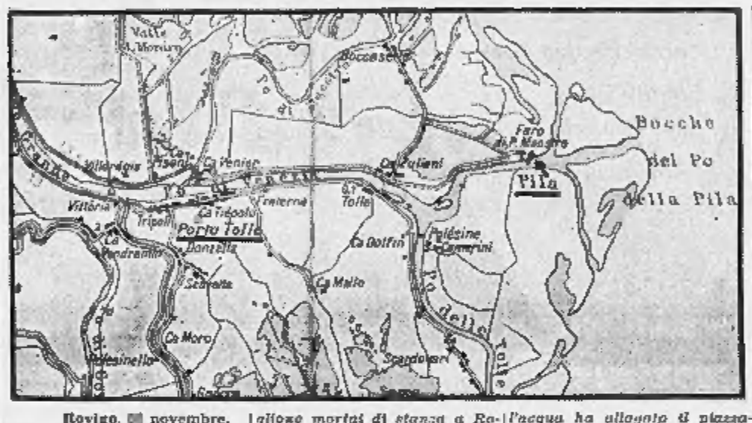
TORINO	«CALZATURE EUREKA»	Via Corte d'Appello 7 Via S. Teresa 10 Via Garibaldi 10
ALESSANDRIA	«GRANDI MARCHE»	Via Migliara
BIELLA	«Stivale Verde» G. BROGLIA	Via S. Filippo 16
NOVARA	«CALZATURE EUREKA»	Via F.lli Rosselli 4
TORTONA	GUGLIELMO BALLERINI	Via Emilia 158
VERCELLI	Ditta LUIGI CAPRA	Via F. Crispi 2

IN TUTTA ITALIA

La zona del delta padano flagellata da una terribile bufera

Paurose alluvioni nel Polesine mentre le popolazioni fuggono atterrite

Valanghe di acqua marina hanno invaso vaste distese di campi - Gli abitanti di Porto Tolle si rifugiano sui tetti delle case - 1200 persone messe in salvo - Esplode un pozzo di metano allagato - Un paese isolato - Furibonda mareggiata presso Rimini - Le onde strappano un pescatore dalla imbarcazione: il cadavere non ancora ritrovato



Rovigo, 30 novembre.

Il maltempo ha continuato a imperversare per tutta la giornata nel Polesine con pioggia e raffiche di vento scirocco che raggiungevano la velocità di 90-100 chilometri orari; tutto il delta polesano è flagellato da una violenta mareggiata che in serata ha aggravato la situazione. L'alta marea all'idrometro di Scardovari ha superato m. 1,34 sul livello del medio mare e la mareggiata è così violenta che ha raggiunto l'intensità di quella registrata nel 1951 durante la tragica alluvione.

Molti pescherecci, sorpresi agli ormeggi dalla burrasca, sono andati alla deriva, mentre le acque del Po sono agitate da cavalloni alti anche un metro. La furia del mare ha provocato la rottura di tre argini di protezione con brecce di 50-80-300 metri. Valanghe d'acqua salsa si sono riversate nelle campagne, nelle risaie e negli abitati di Pila e di Porto Tolle: gli abitanti, sorpresi dall'allagamento durante il sonno, hanno dovuto mettersi in salvo nei piani superiori delle case.

In poche ore l'acqua ha raggiunto l'altezza nelle campagne di circa due metri e nella piazza di Pila di oltre un metro e mezzo: squadre di vigili di Rovigo e Ferrara con mezzi anfibi, motobarche e due autoambulanze, coadiuvati da un reparto del 5° Battaglione mortai di stanza a Rovigo, agenti di polizia, dai carabinieri e delle guardie di Finanza, hanno subito iniziato l'opera di soccorso verso gli abitanti, trasportandoli a Porto Tolle; oltre 1200 persone sono state sino a questa sera trasportate in salvo in questa ultima località, dove sono state sistemate nelle scuole, negli asili, nel palazzo municipale e nelle case private, mentre da parte delle autorità sono stati subito allestiti posti di ristoro.

Nella zona di Pila un pozzo di gas metano invaso dall'acqua è scoppiato e per fortuna nessuno è rimasto ferito; dalle ore 14 la località di Bottonia è completamente isolata e non si ha nessuna notizia degli abitanti, in maggior parte dei quali sono pescatori.

L'acqua ha pure raggiunto le località di Ca' Venier e Ca' Zuliani, allagando attari investiti a grano ed a bietole e minacciando l'argine sinistro del Po di Levante, le cui acque, non potendo defluire in mare, sono in continuo aumento; in serata è stata disposta l'evacuazione di 400 abitanti di Ca' Zuliani. La strada Rosolina-Porto Levante è intransitabile per le varie tracimazioni di acqua attraverso le valli. Anche a Loreo, nelle località Grimana, Retinella e Pilastro, l'acqua ha superato gli argini del Naviglio, estendendosi nelle vicine campagne. A Pilastro l'acqua ha allagato il piazzale antistante la chiesa parrocchiale.

Il Genio Civile di Rovigo, l'Ente della canalizzazione del Delta padano e i Consorzi di bonifica hanno disposto l'immediato invio di autotreni di sassi, migliaia di sacchi di sabbia, balle di paglia ecc., per poter costruire rinforzi sull'argine sinistro del Po di Levante minacciato dall'acqua del mare. Continuo di operai sono al lavoro e la continueranno per tutta la notte alla luce di alcuni gruppi elettrogeni e di torce a vento.

Sui luoghi del sinistro si trovano il vice-prefetto di Rovigo, il questore ed altre autorità. I danni provocati sono ingentissimi, risultando danneggiate varie fattorie, distrutti migliaia di quintali di riso che si trovavano ammassati nei granai, mentre sono isolate alcune stalle con animali invasi dall'acqua.

Rimini, 30 novembre.

Il fortunale che si è abbattuto la notte scorsa sul litorale adriatico ha provocato nella nostra zona una vittima e notevoli danni.

Numerosi motopescherecci di Rimini, Fano, Cattolica, Bellaria e Cesenatico, sorpresi al largo dal maltempo, hanno ricevuto di rimpagare, ma dopo una difficile navigazione sono riusciti tutti a rifugiarsi nel nostro porto. Purtroppo davanti a Cervia, a circa 18 miglia dalla costa, il peschereccio Angelo Giunchi di 52 anni, da Cesenatico, mentre si trovava sulla coperta del motopeschereccio «Atomico» veniva investito in pieno da una violenta ondata e scaraventato in mare insieme alle reti. Invano i suoi compagni cercavano di rintracciarlo e di salvarlo perlustrando per circa quattro ore la zona dove era scomparso. Il cadavere del povero Giunchi non è stato ancora ritrovato.

Respinto dal forte vento di levante, le onde si sono scagliate furiosamente sulla riva e sui moli del porto per tutta la notte e la giornata di oggi, spingendosi fino alla strada litoranea. Causa il ingrossamento del mare e la pioggia che cade da ventiquattro ore senza sosta, tutti i fiumi, torrenti e canali di scolo della riviera si sono ingrossati. Qualcuno è straripato producendo allagamenti nella zona di Marina Centro, Viserba, Rivabella, Miramare, Riccione e sulla Via Flaminia Conca. Dovunque sono intervenuti i nostri vigili del fuoco, che hanno recato soccorso ad alcune famiglie nella zona di Marina Centro e agli operai che lavoravano nella fornace Vanoni di Riccione, i quali erano rimasti circondati dalle acque.

A Riccione la piena del rio Melo ha determinato il cedimento parziale del ponte di cemento dove passa la ferrovia Bologna-Ancona. Pertanto il traffico sulla strada ferrata Riccione-Rimini è stato sospeso, però il servizio continua con l'impiego di autobus che trasportano i viaggiatori da una stazione all'altra. Hanno già avuto inizio i lavori di riparazione al ponte, in modo da riattivare la linea il più presto possibile.

Sulla via litoranea, nel tratto da Rimini a Riccione, le acque del torrente Marano hanno scavato un largo fossato di fianco al ponte disfrugendo un tratto di strada. In conseguenza di ciò, il servizio della filovia è rimasto interrotto. A Bellaria le grosse ondate hanno travolto una diga di protezione e le acque hanno invaso il pianterreno di alcune ville, senza danni alle persone.

La Toscana flagellata da raffiche di vento e neve

Firenze, 30 novembre.

Bufere di vento, pioggia e neve si sono abbattute in varie zone della Toscana. Sull'Appennino la tempesta di neve ha infuriato per tutta la notte e la tormenta è continuata anche nel pomeriggio. La neve è arrivata fino alle porte di Firenze, presso Pratolino, Montemorello e altre zone. I transiti sono quasi tutti chiusi. A Firenze soffia un forte vento di tramontana, ma la temperatura non è scesa di molto. Sono stati registrati oggi 5° sopra zero.

Anche dell'Abetone infuria la tormenta di neve. Una bufera di vento particolarmente violenta s'è abbattuta nel Carrarese, in particolar modo sulle montagne, ove le raffiche hanno danneggiato gravemente un caseggiato in cui trascorrevano la notte una ventina di cavatori. Un grosso serbatoio d'acqua è caduto dalla cima della montagna senza provocare fortunatamente danni alle persone. Moltissime le piante di alto fusto e gli alberi divelti.

Anche a Grosseto e in numerose località della provincia è caduta in abbondanza la neve, specie nella zona montana e sull'Amiata. Maltempo e vento fortissimo si registrano anche nel Pistoiese e in Lucchesia.

Burrasca nel golfo ligure: una nave è in pericolo

Genova, 30 novembre.

Una violenta tramontana ha investito quest'oggi il golfo ligure. Nel porto di Genova tutte le navi hanno rafforzato gli ormeggi. La petroliera *Golfo di Castellammare* che stava sbarcando carburante a Vado Ligure, è stata costretta per il forte vento a sospendere le operazioni ed è riparata nel nostro porto.

Una violenta tempesta è stata segnalata nel Golfo del Leone. Secondo un messaggio radio intercettato da una nave italiana giunta stasera in porto, il cargo panamense *Antares* sarebbe in difficoltà per aver rotto il timone.

Violente tempeste di neve sull'Appennino modenese

Modena, 30 novembre.

Violentissime bufere di neve hanno infuriato oggi sull'intero arco dell'Appennino modenese: spinta da un fortissimo vento di nord-ovest, la neve si è ammucchiata in taluni punti sulle strade creando muri impenetrabili. Tutti i servizi di linea sulle strade appenniniche sono stati bloccati. I paesi di Pievepelago, Piandelagotti e Frassinoro sono rimasti isolati.

I valichi dell'Abetone, del Cerreto e il Passo delle Radici sono chiusi; la neve ha raggiunto in qualche punto i cinque metri all'Abetone, 95 a Monte Gomito e 70 al Pian del Falco.

Collisione con lievi danni tra due navi nella Laguna

Uno dei piroscafi portava 242 profughi dall'Egitto

Venezia, 30 novembre.

Una collisione è avvenuta oggi verso le ore 14,45 nella laguna di Venezia: per cause non ancora accertate la motonave ellenica «Achilleus» di 6 mila tonnellate — la famosa nave della «Crociera del re» — ha urtato la poppa del cargo canadese «Point Acona» di 7 mila tonnellate.

Entrambe le navi erano state ancorate nella laguna di Venezia e si stavano dirigendo verso il porto quando l'«Achilleus» investiva con la prua la poppa della «Liberty» canadese. Fortunatamente non si sono avute vittime e i danni sono di poca entità: essi si limitano a una piccola falla a sinistra della prora dell'«Achilleus», un metro circa sopra la linea del galleggiamento. Nella collisione, le due navi sono rimaste praticamente «legate» in quanto una ancora della turbonave ellenica è stata sbalzata sul cargo canadese, rimanendo impigliata nelle sovrastrutture del ponte. Dopo circa due ore, le due navi sono state liberate ed hanno raggiunto coi propri mezzi le rispettive destinazioni: il cargo, il porto commerciale; la nave greca, la banchina delle Zattere.

A bordo della turbonave ellenica c'era un contingente di profughi dall'Egitto, complessivamente 342 persone di cui un centinaio inglesi, una sessantina italiani, una cinquantina francesi e gli altri di nazionalità diverse; quasi tutti provenienti da Alessandria e dal Cairo.

I profughi, che prima di lasciare l'Egitto hanno dovuto praticamente abbandonare tutto, hanno detto: «Gli egiziani usano gli stessi sistemi dei nazisti; la situazione è confusa e molto pericolosa». Dalle dichiarazioni rese, sembra che il trattamento peggiore sia stato riservato agl'italiani i quali in un primo tempo sono stati raccolti nella «Cittadella del Cairo», quindi sono stati rinchiusi in un campo di concentramento. Numerosi di essi hanno trascorso gli ultimi giorni addirittura nelle locali carceri.

Gl'italiani al momento della partenza hanno potuto portare con sè soltanto 20 sterline egiziane e il bagaglio. Quest'ultimo, grazie alla prevista opera dell'ambasciata d'Italia che si è vivamente interessata per lenire i disagi dei rimpatriandi. Ai profughi inglesi e francesi le autorità egiziane hanno permesso di portare con sè 20 chilogrammi di vestiario, oltre a 20 sterline egiziane. Quasi tutti i rimpatriati erano funzionari e esercitavano da anni attività commerciali varie che hanno dovuto improvvisamente interrompere. Inglesi e francesi sono rimasti a bordo dell'«Achilleus» e ripartiranno domani per i rispettivi paesi. Gli italiani invece sono stati ospitati in vari alberghi a cura della Prefettura.

Due le inchieste per la bimba morta nelle carceri di "Regina Coeli,,

E' strano che per un piccolo reato la madre sia stata arrestata con la piccina

Roma, 30 novembre.

L'inchiesta amministrativa compiuta dal Ministero di Grazia e Giustizia per accertare eventuali responsabilità della Direzione del carcere della Mantellate nella morte della bimba Anna Maria De Simone, ha escluso che la Direzione stessa o il personale del carcere non abbia adempiuto a tutte le norme che regolano l'assistenza nei luoghi di pena.

In particolare dall'inchiesta è risultato che la signora Olga De Simone, il giorno 23 novembre scorso, all'atto del suo ingresso alle Mantellate fu riforn ita, a cura delle suore, di tutto il vestiario necessario per la piccola Anna Maria. La signora De Simone fu alloggiata al n. 20 della seconda sezione presso la quale è costituito il nido d'infanzia; accanto al letto della madre fu posta una culla per la piccina. La sera della domenica la bimba si addormentò senza che la madre fosse affatto preoccupata del suo stato di salute. Verso la mezzanotte alcune detenute intesero la piccina che si lamentava e avvisarono la signora De Simone, la quale rispose: «La sto cullando». Nell'altro accadde fino al mattino seguente. Alle ore 6 di lunedì, infatti, la madre chiamò le detenuta infermiera e la pregò di soccorrere la bimba che si sentiva male. La detenuta infermiera fece fare alla piccina un bagno caldo, che però non arrecò alcun giovamento. Dopo un'ora dall'allarme giungeva al carcere anche il medico delle Mantellate, chiamato d'urgenza; il sanitario non poteva però che constatare il decesso della piccina.

L'inchiesta aperta dalla Procura della Repubblica ed affidata al dott. Sigurani, non è invece ancora conclusa. L'inchiesta tende ad accertare perchè il giudice istruttore ebbe a spiccare il mandato di cattura contro la De Simone, pur essendo questa reduce da una recente maternità, ed essendo devoluta alla discrezione del giudice, nel caso in esame, ordinare la detenzione o meno della donna. L'inchiesta esaminerà se il giudice era al corrente della recente maternità e se la Direzione del carcere aveva fatto presente ai magistrato le condizioni d'ingresso alle Mantellate della De Simone.

Elegante straniera arrestata sulla «Cristoforo Colombo»

Napoli, 30 novembre.

Una giovane ed elegantissima signora straniera è stata arrestata meno di un'ora prima della partenza della nave con la quale essa sperava di lasciare l'Italia.

Alle 14,30 a bordo del transatlantico «Cristoforo Colombo» in partenza per New York, sono saliti i carabinieri, i quali hanno avvicinato, nel salone di prima classe, una bellissima donna bruna e l'hanno invitata a seguirli. Era la signora Juliette Mas de Ayala de Rogenbaum, nata il 2 giugno 1926 a Montevideo, divorziata dal signor De Rogenbaum, madre di tre bambini e domiciliata a Roma. Subito dopo le veniva notificato un ordine di cattura spiccato dalla Corte d'Appello di Roma, emesso ieri pomeriggio e nel quale le si attribuivano diverse ed ingenti truffe.

La comunicazione alla magistratura di Napoli, che incaricava poi dell'arresto il gruppo dell'Arma alle sue dipendenze, era pervenuta con un marconigramma urgentissimo, nel quale veniva fatto cenno all'eventualità che la signora avesse intenzione di lasciare il territorio italiano. Seguita dal suo numeroso bagaglio, prelevato nella lussuosa cabina prenotata già da molto tempo, la signora raggiungeva la caserma dei carabinieri, da dove poco dopo veniva fatta proseguire per Roma.

SAINT VINCENT
VALLE D'AOSTA
"La Riviera delle Alpi,,

SABATO 8 DICEMBRE ALLE ORE 21,30 NEI SALONI DEL GRAND HOTEL BILLIA

GALA DELLA FORTUNA

FRA TUTTI GLI INTERVENUTI AL PRANZO SARANNO SORTEGGIATI

UNA "FIAT 1100,, ULTIMO MODELLO

UNA STOLA VISONE SELEZIONATO S.A.G.A. DI «RIVELLA»

ALTRI VARI PREMI

BRUNO CLAIR e i suoi solisti VARIETA' INTERNAZIONALE | A TUTTE LE SIGNORE UN DONO | INFORMAZIONI PRENOTAZIONI Tel. 23-43 - SAINT VINCENT

Il segno della vostra classe

Ad un pranzo elegante ad un convito di amici in una lieta ricorrenza lo Spumante Brut Carpené Malvolti è il segno incomparabile della vostra classe.

☆ Fermentazione naturale in bottiglia (procedimento Champenois)

CARPENE' MALVOLTI
BRUT
Supremazia dal 1868

☆ Spumante Brut:
buon gusto - distinzione - raffinatezza

Agenzia c. Torino - Telefono 524-350 - Via A. Doria, 13

Il più automatico dei rasoi

Il nuovo

EVERSHARP SCHICK INJECTOR

pratico
sicuro
confortevole

un dispositivo di bloccaggio della lama che permette la sua perfetta pulitura ed asciugatura senza toglierla né toccarla.

Concessionaria esclusiva per l'Italia LAGOMARSINO OMNIA - Milano

RISPARMIATE ACQUISTATE Iso

BENZINA

ISO 125 - 150 - 175 cc. Consumo km 1:48 Km.ca.
AUTOCARRO ISO part. 4 cil. con. l. 1:22 Km.ca.

Concessionaria esclusiva: SANTILLI - Corso Galileo Ferraris 24 - TORINO - Telef. 51335

CRONACHE DELLO SPORT

Oggi si concludono alle Olimpiadi le gare di atletica leggera

Tre azzurri ammessi alla finale nella gara individuale di spada

Essi sono: E. Mangiarotti, Pavesi e Delfino - I velocisti italiani disputeranno le semifinali della staffetta - Il nostro welter leggero Nenci finalista - Il famoso Zatopek nella odierna maratona

(Dal nostro inviato speciale)
Melbourne, 30 novembre.

Ancora una giornata in cui le prove, nei vari sport, si sono susseguite con rapida intensità di svolgimento. Stavolta sono stati undici i titoli olimpici che hanno avuto assegnazione. Fra i più importanti da segnalare, nell'atletica leggera, quello del decathlon, che è stato conquistato dallo statunitense Campbell, dimostratosi effettivamente atleta completo, contro il quale tutti i competitori nulla hanno potuto, tanto manifesta è parsa la sua superiorità. Egli ha stabilito il nuovo primato olimpico, con il punteggio invero difficilmente superabile di 7937; con netto distacco è stato secondo un altro americano, al quale sono seguiti due russi.

La staffetta «azzurra» 4x100 si è qualificata per le semifinali che si disputeranno domani in due gruppi di sei squadre ciascuno: le prime tre d'ogni gruppo accederanno alla finale. Considerando i tempi altre volte forniti dai nostri velocisti e dato il loro apprezzabile complessivo grado di forma, si potrebbe anche sperare in una buona affermazione.

Nel nuoto maschile il giovanissimo australiano Hendricks ha vinto nei 100 m. stile libero, con il nuovo tempo olimpico di 55"4, e la tedesca Happe, splendente di forma e magnifica di stile si è imposta nei 200 m. rana tra le ondine con 2'53"1, che rappresenta il nuovo primato olimpico.

Nel pugilato l'Italia ha una dei suoi atleti in finale: il welter leggero Nenci battendo il romeno Dimitrescu si è assicurato il diritto di battersi per il titolo. Oltre a ciò una medaglia di bronzo, anche se sconfitto, è stata guadagnata dal nostro «massimo» Bozzano, che è stato dichiarato fuori combattimento in semifinale dal russo Muscikin. Il pugile «azzurro» si è battuto con abilità e coraggio, contro un avversario potente ma alquanto scomposto. Raggiunto da un evidente colpo basso che l'arbitro non ha rilevato, Bozzano, che già era alle corde, è scivolato a terra, con piena lucidità, aspettando che l'arbitro intervenisse. Il direttore del combattimento, un germanico, lasciava invece che il russo mettesse a segno altri colpi e iniziava il conteggio per l'italiano. Nella lotta libera il nostro «peso leggero» Nizzola seguita ad essere pari alla sua fama e prosegue con sicurezza ad accumulare successi e ad eliminare avversari. Stavolta è stato il turno del turco Gongor, uno dei favoriti nella categoria; la contesa è stata faticosa e difficile per il nostro lottatore che, con una serie di colpi abilissimi è poi riuscito a mettere fuori combattimento il potente antagonista.

Nel tiro a volo Rossini ha seguitato a mantenere il primato della classifica, centrando stavolta 71 piattelli su 75; Ciceri, in giornata non felicissima è invece disceso al quinto posto.

La speranza che la nostra scherma concentrava sulla Calambetti non hanno avuto felice coronamento. La fiorettista milanese era fra le più quotate al successo, per la sua classe e per la sua condizione attuale. Invece essa è incappata in una giornata nerissima ed è parsa chiaramente inferiore al suo solito rendimento.

Nel torneo di spada individuale le speranze dell'Italia sono affidate nelle mani solide di consumati tiratori. Per il girone semifinale si sono infatti qualificati Delfino, Pavesi e Mangiarotti; il complesso dei semifinalisti è invero formidabile, comprendendo fra gli altri il francese Mongal, l'ungherese Sakovitz, il belga De Launois. Ma i tre «azzurri» formano un insieme sul quale si può contare.

Infine, un'altra buona affermazione per il nostro sport. Nella palla-nuoto l'Italia ha battuto la Germania per 4 a 2; secondo il regolamento, questa sconfitta conta per la Germania anche per i campati da svolgere dopo il girone finale.

Domani, sabato, si corre la prova che è la più classica del programma olimpico: la maratona. In essa sarà impegnato il nostro fondista Lavelli; il campo dei concorrenti è formidabile, perchè comprende anche il famoso Zatopek.

Vittorio Pozzo

Gnocchi riceve da Lombardo l'astuccio per l'ultima frazione della staffetta (Radiof.)

Comincia l'attacco al Milan capolista assoluto del campionato

La Juventus a Vicenza senza Antoniotti - Il Genoa contro il Torino

Prima giornata di assalto al primato del Milan. La capolista gioca fuori casa, a Bergamo; giocano invece in casa Inter Sampdoria e Napoli. Difficile un discorso su queste squadre dalla forma incostante. L'Atalanta non dovrebbe essere un ostacolo insormontabile per il Milan, ma bisogna considerare che la potenza dei bergamaschi da qualche domenica è accresciuta e che sul loro campo sono stati battuti finora solo dal Genoa alla seconda giornata: un autentico terno al lotto per la squadra figure che aveva valorizzato al massimo il suo catenaccio difensivo. Una partita sul campo dell'Atalanta, qualunque sia il valore dell'ospite, non consente più in questo momento un facile pronostico. Si tenga conto del fatto che il Milan non può decentemente fare il catenaccio per sfruttare il contropiede. Il suo prestigio di capolista, la sua classe non glielo permettono. Deve accettare la lotta aperta, con tutti i rischi che ne conseguono.

L'attacco al Milan può venire dall'Inter che ospitando una Triestina «chiusa» dovrebbe trovare il varco per vincere, forse dai Napoli che avrà di fronte una Fiorentina tutt'altro che in forma splendente e per di più affaticata dalla partita coi Norrkoping, e magari anche dalla Sampdoria se riuscirà a sanare i suoi troppi mali. Col declino di forma sono venuti per la squadra blucerchiata anche gli incidenti. Domani mancherà due attaccanti (Firmani e Conti) e ancora di un mediano (Vicini). Dare tre pedine di vantaggio alla Lazio è pericoloso in questo momento perché mentre da una parte si cala dall'altra si cresce.

La Lazio ha infatti iniziato la serie positiva, con tre giornate che sommano punti, due in trasferta e due in casa. La Sampdoria, invece, dopo la vittoria sul Genoa, ottenuta dopo aver ricuperato due reti al passivo e aver evitato per un soffio la terza, ha dato il primo segno di tentennamento a Vicenza e s'è salvata domenica scorsa contro l'Atalanta a Marassi, anche questa volta risalendo lo svantaggio di due reti. Questa potenza di ricupero è certamente un dato positivo per i sampdoriani, ma non riesce tuttavia a fugare l'impressione che la squadra abbia perduto l'equilibrio di gioco delle prime domeniche.

Forse la partita più importante della giornata è quella di Napoli, più nei riguardi della squadra ospite che di quella ospitante. Sui campioni si concentra l'attenzione di tutto il mondo del campionato. Con una Fiorentina forte il torneo è una cosa; senza la Fiorentina appare un poco svalutato. La difesa della squadra viola è sempre forte, ma all'attacco potrebbe dimostrarsi non sufficiente il ritorno di Virgili a far superare la crisi. Il risultato di Napoli acquista quindi un enorme interesse, per le sue conseguenze nella classifica e per le rivelazioni che ci può recare sulla condizione dei campioni, anche in merito alle possibilità che essi hanno di inserirsi nella lotta per lo scudetto.

Fuori del gruppo di testa il campionato non attenua la sua importanza. Vi sono squadre come il Bologna, come la Roma che battendo domani rispettivamente Padova e Spal possono fare un salto notevole; c'è inoltre da tenere presente in situazione di Juventus e Torino, squadre in bilico al centro della classifica e che attendono che si apra un periodo di vena e di fortuna per salire. La Juventus andrà domani a Vicenza: terreno imbattuto, avversario pugnace che ha inflitto la prima sconfitta alla Sampdoria, fattori morali a favore dell'ospitante. Non ci sarà Antoniotti per i bianconeri, Boniperti riprenderà il suo posto di centravanti, Columbo ritornerà mezzo sinistro, Stacchini estrema.

Un reparto mezzo rifatto che può dare delle speranze se non delle certezze. La lotta sarà aspra per i bianconeri, dubbio è l'esito dell'incontro. Occorrerebbe una giornata di gran vena per avviare sulla strada buona le sorti della Juventus.

Modifiche anche nel Torino. Jeppson non sarà più centravanti, posto che sarà ripreso da Arce. E' uno spostamento apparentemente piccolo ma che può avere grandi conseguenze. Terzino sarà Bodi avendo i tecnici granata fiducia in lui più che in Castelletti. La squadra granata si troverà di fronte al catenaccio del Genoa, lo stesso che ha sbarrato il passo alla Fiorentina fino all'ultimo minuto. Si prevede una giornata assai dura per i granata.

e. b.

Le partite di domani
(inizio alle ore 14,30)

SERIE A: Atalanta-Milan; Bologna-Fiorentina; Internazionale-Triestina; Lanerossi Vic.-Juventus; Napoli-Fiorentina; Roma-Spal; Sampdoria-Lario; Torino-Genoa; Udinese-Palermo.

SERIE B: Alessandria-Simmenthal M.; Brescia-Catania; Cagliari-Legnano; Messina-Verona; Modena-Marzotto; Novara-Hari; Parma-Venezia; Pro Patria-Sambenedettese; Taranto Como.

SERIE C: Biellese-Saluzzese; Calusarse-Saleraitana; Lecce-Treviso; Livorno-Reggiana; Mestrina-Cremonese; Molfetta-Vigevano; Pavia-Carbosarda; Siena-Reggina; Siracusa-Prato.

Terza vittoria di Nizzola nella lotta libera ai Giochi

Melbourne, 30 novembre.

Buona giornata alle Olimpiadi di Melbourne per gli australiani che si sono aggiudicati due medaglie d'oro vincendo i 200 m. piani femminili e i 100 m. stile libero maschile. Anche la Russia ha conquistato due titoli (getto del peso femminile e doppio canoa) contro uno degli Stati Uniti (decathlon).

Notevole tra i risultati degli azzurri quello di Nizzola che nei pesi leggeri di lotta libera ha ottenuto la sua terza vittoria consecutiva. Ecco i risultati della giornata odierna

ATLETICA LEGGERA. Decathlon. Finale: 1. Campbell (USA) p. 7937 (nuovo record olimpico); 2. Johnson (USA) 7587; 3. Kuznetsow (URSS) 7465; 4. Paleu (URSS) 8030; 5. Laner (Germania) 6843.

Peso femminile. Finale: 1. Tyzekievic (URSS) m. 16,59 (nuovo record olimpico); 2. Sybina (Russia) m. 16,53; 3. Werner (Germania) m. 15,61.

M. 200 p. femminili. Finale: 1. Cuilbert (Australia) 23"4 (record olimpico eguagliato); 2. Stubnik (Germania) 23"7; 3. Mathews (Australia) 23"8.

Staffetta 4 x 100 maschile. Si qualificano per le semifinali: USA 40"5, Inghilterra 41"2; Polonia 41"3; Australia 40"6; Francia 40"5; Germania 41"; Russia 40"7; Italia 40"9; Brasile 41"6; Polonia 40"3; Ungheria 41"5; Giappone 42"2

PUGILATO. Pesi welter leggeri. Semifinali: Nenci (Italia) b. Dimitrescu (Romania) ai punti; Enguarian (URSS) b. Loubscher (Sud Africa) ai punti.

Il peso massimo Bozzano battuto per k. o. da Muscikin (URSS) è stato eliminato.

NUOTO. M. 100 st. l. maschile. Finale: 1. Hendricks (Australia) 55"4 (nuovo record olimpico); 2. Devitt (Australia) 55"8; 3. Chapman (Australia) 56"7; 4. Patterson (USA) 57"2; 5. Hanley (USA) 57" e 6; 6. Woolsey (USA) 57"6; 7. Tani (Giappone).

M. 200 rana femminili. Finale: 1. Happe (Germ.) 2'53"1 (nuovo record olimpico); 2. Sekely (Ungheria) 2'54"8; 3. Ten Elsen (Germania) 2'55"1; 4. Jericevich.

Pallanuoto. Sono ammesse al torneo finale: Italia, Germania, USA Ungheria, Russia e Jugoslavia.

SCHERMA. Fioretto individuale femminile. Finale: 1. Sheen (G. B.) 6 vittorie e 1 sconfitta, dopo spareggio con la romena Orban; 2. Orban (Rumania) 6-1; 3. Gilber (Francia) 5-1; 4. Romary (USA) 4-3; 5. Delbarre (Francia) 3-4; 6. Bruna Colombetti (Italia) 1-5 e 27 stoccate ricevute.

Spada individuale: Si sono qualificati per i gironi semifinali: Mongal (Francia), De Launois (Belgio), Delfino (Italia), Schmit (Lussemburgo), Rehbinder (Svezia), Sakovitz (Ungheria) Slupitz (USA), Wik (Finlandia), Queyroux (Francia), Carlsson (Svezia), Balthazar (Ungheria), Pavesi (Italia), Edoardo Mangiarotti (Italia) cinque vittorie una sconfitta; Forsell (Svezia); Greiss (Lussemb.); Pew (USA).

VELA: Dinghies: 1. Danimarca 1,14'59"; 2. Belgio 1,16'39"; 3. USA 1,17'07"; 4. Sud Africa 1,17'32; 5. Bahamas 1,18'53"; 6. ITALIA (Adelchi, Pelaschi) ore 1,19'03".

TIRO A SEGNO: Pistola libera m. 50, Finale: 1. Linnosvuo (Finlandia) 556 punti; 2. Uvarov (Russia) 555; 3. Pinion (USA) 551; 4. Husaka (Giappone) 550; 5. Iasinskii (Russia) 550; 9. Fiorentini (Italia) 540.

I titoli assegnati ieri

Fioretto femminile: 1. Scheen (Inghilterra) 6 vittorie e 1 sconfitta.

Peso femminile: Tyzekievic (U.R.S.S.) m. 16,59 (nuovo primato olimpico).

Decathlon: 1. Campbell (U.S.A.) p. 7937 (nuovo record olimpico).

M. 200 piani femminili: 1. Cuilbert (Australia) 23"4 (record olimpico eguagliato).

M. 100 stile libero maschile: 1. Hendricks (Australia) 55"4 (nuovo record olimpico).

M. 200 rana femminili: 1. Happe (Germania) 2'53"1 (nuovo record olimpico).

Pistola libera: 1 Linnosvuo (Finlandia) p. 556 e 26 centri.

Canoa canadese: Singolo metri 10.000. 1. Rottman (Romania) 56'41".

Canoa canadese: Doppio metri 10.000. 1. U.R.S.S. 54'02"4.

Kayak singolo: metri 10.000: 1 Fredriksson (Svezia) 47'43"4.

Kayak a coppie: metri 10.000: 1. Ungheria 45'37".

Assolta dalla accusa di tentato uxoricidio

Savona, 30 novembre.

Si è svolto oggi, dinanzi alla Corte d'Assise di Savona, il processo a carico della 37enne Iole Carzoglio, nata a Bormida, imputata di tentato omicidio nei confronti del marito Luigi Bolla.

Il fatto risale al 15 ottobre del '55: la Carzoglio si trovava in compagnia del marito in un podere presso Carcare per la raccolta delle castagne; sembra — secondo l'imputazione — che nell'atto di aiutare il marito a prendere un sacco, la donna abbia dato uno spintone all'uomo facendolo precipitare nel sottostante burrone. Nei confronti della Carzoglio veniva spiccato mandato di cattura ed essa, per sfuggire all'arresto, si rendeva latitante presentandosi soltanto oggi all'apertura del processo.

Durante il suo interrogatorio, l'imputata ha negato ogni addebito. Anche il marito ha dichiarato che la spinta ricevuta dalla moglie doveva considerarsi un fatto del tutto occasionale e che pertanto era da escludersi ogni intenzione criminosa.

Il P.M., comm. Barone, ha chiesto la condanna della donna ad otto anni di reclusione. Hanno quindi preso la parola gli avvocati di difesa Camillo Becce e Giovanni Russo, i quali hanno sostenuto che nessuna prova è affiorata durante il processo a carico della Carzoglio chiedendo l'assolutoria per la loro cliente. La Corte, presieduta dal cons. Torre, ha emesso sentenza di assoluzione per insufficienza di prove.

A giudizio per aver impedito il matrimonio a suo figlio

Alessandria, 30 novembre.

E' stato fissato al 19 dicembre prossimo, dinanzi al Tribunale di Genova, il processo a carico della signora Ida Ivaldi ved. Canepa di 57 anni, residente a Sampierdarena, accusata di calunnia nei confronti del figlio rag. Valerio Canepa di 48 anni e della moglie di costui Giuseppina Rizzo di 25 anni.

La Canepa a suo tempo aveva in ogni modo tentato d'impedire il matrimonio del figlio, dicendo che lo stesso non era in pieno possesso delle sue facoltà mentali e adducendo a prova che nel 1955 egli aveva turbato clamorosamente un corteo religioso svoltosi in Carpeneto, paese in cui abita. Se la prese poi anche con la nuora che pubblicamente incolpò addirittura di aver ridotto con arti subdole in suo potere il figlio.

All'origine di questi fatti vi è un ingente patrimonio che i parenti vorrebbero trattenere non facendone parte al rag. Valerio Canepa. Il processo era già stato fissato avanti il Tribunale di Alessandria ma gli atti vennero dai giudici rinviati alla magistratura di Genova, competente per territorio.

Il sen. Guglielmone presidente d'una commissione della CECA

Strasburgo, 30 novembre.

Il senatore Teresio Guglielmone è stato eletto presidente della Commissione degli Affari politici dell'Assemblea della C.E.C.A. (Comunità Europea Carbone Acciaio), in sostituzione del tedesco Hans Fuerler, nominato presidente della Assemblea. La presidenza della Commissione dei trasporti, vacante in seguito alla nomina del belga Pierre Migny a vicepresidente dell'Assemblea, è stata affidata al senatore Emilio Battista. I presidenti delle altre Commissioni sono stati confermati nelle loro rispettive cariche.

Al Palazzo dello Sport di Milano

Il ritorno di Festucci contro il francese Trochon

Milano, 30 novembre.

Dopo il drammatico crollo contro Humez, il romano Festucci si ripresenterà domani sera sul ring del Palazzo dello Sport, affrontando il francese Trochon in un combattimento assai duro e incerto, che darà il tono alla riunione. Festucci dovette sostenere il combattimento più importante della sua carriera in condizioni fisiche non perfette; contro il giovane Trochon sarà possibile accertare se la penosa lezione subita quella sera non ha mutato conseguenze.

Altri tre alfieri del pugilato francese, Ferrer, Hamia e Moussa, saranno di scena. Di particolare interesse la presenza di Ferrer che, seguendo le orme di Duilio Loi, esordirà fra i welters incontrando un picchiatore come Fratiglia.

Ecco il programma della serata, ore 21: Nedo Stampi (Firenze) contro Remo Vinerengo (Asti), pesi leggeri, 6 riprese; ore 21,30: Annibale Onodei (Pavia) contro Saad Moussa (Biserta), mediopesi leggeri al limite di kg. 69,500, 8 riprese; ore 22,05: Chirif Hamia (Guergon - Algeria) contro Gianni Ray (Milano), pesi leggeri, al limite di kg. 61,235, 10 riprese; ore 23,35: Seraphin Ferrer (Temcen - Algeria) contro Ghezza Fratiglia (Ammara), pesi medio leggeri, al limite di kg. 67,500, 10 riprese.

Novità all'Esposizione del ciclo e motociclo

Milano, 30 novembre.

Una delle novità che desterà la maggior attenzione alla Esposizione Internazionale motoristica di Milano, che si inaugura domani, è il nuovo motociclo «Vivi» della Viberti di Torino. Si tratta di un mezzo meccanico destinato a larga diffusione anche per il suo costo basso. Viene prodotto in tre versioni: turismo, sport e scooter, oltreché in una edizione moto furgoncino della portata di 150 chilogrammi.

E' dotato di motore Victoria da 48 cc.

La grande industria torinese era specializzata finora nella costruzione dei colossi della strada, dalla «Freccia rossa» da 150 passeggeri, ai «Golden Dolphin», autobus dell'avvenire, agli autocarri. Col «Vivi» mette punta ancora ai trasporti di massa, curando questa volta la motorizzazione individuale.

Nella palestra di via Magenta 11, stasera alle 21, i pugili dilettanti dell'Accademia Pugilistica Torinese si misureranno con la forte squadra del Trionfo Genovese.

Giocano Abbadie e Parodi nel Genoa contro il Torino

Genova, 30 novembre.

Questa mattina il Genoa ha concluso la sua preparazione per l'incontro di domenica prossima a Torino. In serata è giunto da Roma il telegramma della Federazione calcio, il quale autorizza il Genoa a disporre senz'altro dell'italo-paraguayano Parodi, così che l'oriundo potrà considerarsi tesserato e sarà in campo domenica prossima contro i granata. L'allenatore Magli non ha ancora formato la squadra che scenderà in campo a Torino, essendosi limitato a convocare quattordici giocatori. Per altro è certo che i ruvidoni saranno in campo così: Gandolfi; Frizzi, Escatini; Robotti, Carlini, Delfino; Parodi, Abbadie, Macor, Dal Monte, Carapellese. In qualità di riserve sono stati chiamati Franci, Monardi e Viciani. La squadra partirà per Torino domani alle 14,50.

Gli hockeisti del Montana stasera contro il Fiat

L'Hockey-Fiat incontra domani sera, sulla pista del Palazzo del Ghiaccio, un altro ospite di riguardo: il Montana. Questa formazione, che è una delle migliori della Svizzera francese, si vale dell'apporto di due notevoli hockeisti canadesi, il difensore Mazur e il centravanti Bergeron, ed è in grado di impegnare severamente i dilettanti torinesi.

Due vittorie di Manzo nella sfida contro Alemanni

Alba, 30 novembre.

Due clamorose vittorie ha riportato Manzo (con Manini, Corino II e Sandrone) nei due incontri di sfida disputati contro la squadra campione di Alemanni, Galliano II ieri ad Alba e oggi a Nizza Monferrato. Manzo in condizioni spettacolose di forma ha vinto gli incontri rispettivamente per 11 a 4 e per 11 a 2. Resta una terza partita che sarà disputata a Torino come di comune accordo. Per ogni incontro era in palio una posta di lire centomila.

Pallone elastico — Domani, a Torino, finale del torneo «Coppa Chiaranello» fra Manzo-Baracco e Solferino-Bonino. A Mondovì Balestra contro Alemanni (Gran Premio Alfa Romeo). Lunedì a Mondovì, finale del campionato di terza categ. fra Torino (fr.lli Delpiano) e Imperia (Ugo, Romano).

ULTIME NOTIZIE

Vogliono essere più informati di quanto accade nel mondo

Il fermento degli universitari preoccupa gli uffici del Cremlino

Il grande successo d'un romanzo che critica i burocrati - L'autore preoccupatissimo - La Pravda richiama i critici letterari ai principi politici e censura taluni atteggiamenti piccolo-borghesi - Un articolo di fronda filosofica raccomandato da Krusciov?

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 30 novembre.

Un grande fermento domina il mondo dell'intellettualità moscovita. Sembra che l'impetuosa cascata degli avvenimenti recenti abbia suscitato un'irrequieta animazione negli strati più sensibili della società moscovita.

Abbiamo registrato una diffusa ansia di rapida evoluzione e di emancipazione, una voglia di discutere che preme contro gli argini delle tradizionale prudenza, e che talvolta straripa. Alcuni segni chiari avvertono anche che i dirigenti ne sono consapevoli e tendono a premere i freni. Stamane abbiamo letto un ammonimento agli intellettuali: poche parole che i buoni intenditori possono facilmente capire.

Parlando delle discussioni che in questi giorni hanno luogo tra i rappresentanti della «intellighenzia», la «Pravda» avverte che «non si può chiudere gli occhi davanti agli interventi malsani e alle opinioni sbagliate che si rivelano durante i vari dibattiti culturali... Ciò impegna più fortemente gli organi di partito a controbattere i sentimenti piccolo-borghesi, le influenze di ideologie diverse...».

Sembra che gli studenti universitari siano particolarmente accalorati, arte e politica si mescolano nei loro discorsi, ciò che essi chiedono è, in generale, un allentamento della tutela e una maggiore fiducia. Non si tratta di opposizione, almeno nella generalità dei casi: gli studenti, come gli intellettuali, si professano sempre buoni sovietici. Ciò che essi hanno l'aria di dire è questo: siamo ormai maturi cittadini sovietici, ed abbiamo il diritto a una maggiore fiducia, a una maggiore emancipazione. Questo atteggiamento si è rivelato nelle scorse settimane rispetto alla questione delle informazioni.

Gli universitari non nascondono il loro malcontento per la cautela, la parsimonia che i giornali usano nel riportare gli avvenimenti, specie quelli polacchi e ungheresi, e ciò anche quando si tratta di notizie di secondo o di terzo piano. Questi giovani, insieme con un'irruente curiosità di sapere come siano andate realmente le cose, provano un sentimento molto vicino all'umiliazione, hanno l'aria di dire: perché non ci informano meglio?

Difficilmente si potrebbe dargli torto. Il comportamento della stampa sovietica di fronte ai tumultuosi eventi delle scorse settimane, basterebbe da solo a giustificare tutte le severe condanne che gli uomini rispettosi dei diritti civili muovono al regime sovietico.

Gli studenti universitari, tuttavia, come del resto i sovietici più svegli, riescono a sapere qualcosa di più di quello che pubblicano i giornali. La capacità di reagire agli avvenimenti, date le circostanze, sorprende. Ci hanno raccontato una storiella che rivela questa prontezza. Sapete la differenza — ci hanno chiesto — che passa tra la stampa polacca e la stampa jugoslava? Che la stampa polacca può criticare il proprio governo ma non quello sovietico, mentre la stampa jugoslava può criticare il governo sovietico ma non il proprio governo...

Abbiamo riferito che un'onda di inquietudine si è sollevata nelle aule universitarie, dove si parla molto di un romanzo, pubblicato a puntate dalla rivista *Novi Mir*. Il romanzo, intitolato «Non è col solo pane....», è diventato come una specie di bandiera, e simboleggia l'ansia di maggiore emancipazione dell'intellettualità sovietica. Il successo del libro, che racconta una storia di prepotenti e impuniti burocrati, è stato così entusiastico che l'autore ne ha avuto quasi paura.

Mi hanno raccontato che Dudinzev, per calmare gli spiriti e per fugare i possibili equivoci, volle andare a trovare gli studenti all'università, dove tenne una lunga conferenza. Il fortunato autore disse che il libro non intende rivolgere alcuna critica al regime sovietico, ma se la piglia solo con i burocrati sopraffattori e con gli opportunisti e i carrieristi. In un momento in cui l'animo degli studenti si era acceso per l'esempio di coraggio che finalmente aveva saputo dare un autore sovietico, il discorso prudente e conformista di Dudinzev piacque poco, anzi non piacque affatto e si levarono esclamazioni di protesta.

La polemica fra coloro che vorrebbero emanciparsi e i fautori della vigilanza e della tutela costituisce il più viva attualità della vita intellettuale sovietica, e testimonia che i tentativi di allargare l'indipendenza trovano ostinata resistenza nei dirigenti. Il 35 scorso, per esempio, la *Pravda* criticò apertamente un lungo articolo apparso sulla rivista *Problemi di filosofia*, che aveva riscosso un diffuso consenso nel mondo degli artisti ed era diventato, insieme col romanzo di Dudinzev il simbolo dell'ansia di rinnovamento e di emancipazione che fermenta tra gli intellettuali.

Questo articolo ha una storia curiosa, anche se difficilmente controllabile. Mi hanno detto che due riviste, fra cui la *Literaturnaia Gazieta*, avrebbero rifiutato di pubblicarlo e che gli autori avrebbero trovato le porte aperte della rivista *Problemi di filosofia* grazie a una raccomandazione di Krusciov.

L'articolo è interessante perché, riesumando le parole di Lunaciarski, propugna un'arte spontanea, non sottratta interamente al controllo dello Stato, ma tuttavia liberata dalla stretta tutela del Ministero della cultura.

L'intervento della *Pravda* tolse, crediamo, molte illusioni dalla testa: «Non è critica quella che approfitta dei difetti degli ultimi anni per dimostrare che è inutile la guida del partito e dello Stato nelle cose dell'arte».

Al fermento intellettuale che per più segni si rivela nell'URSS fa riscontro un cauto e prudente freno degli organi responsabili e della *Pravda* in prima linea. Ciò fa capire che l'aria non è ora propizia agli impulsi rinnovatori nè alle speranze per un minor controllo diretto dello Stato e del partito. I fermenti, tuttavia, esistono e preoccupano gli uffici del Cremlino.

Alfredo Todisco

Gronchi con l'ambasciatore persiano

Il Capo dello Stato ha ricevuto al Quirinale il nuovo ambasciatore dell'Iran a Roma, Mousea Noury Esfandiary, il quale gli ha presentato le lettere credenziali. (Telefoto)

I sovietici interrano mine alla frontiera per impedire l'esodo dei profughi

Gli studenti chiedono che i russi sgomberino nell'interesse del Paese

Una provincia dell'Ungheria settentrionale non riconosce il governo Kadar e si proclama Repubblica indipendente - I rifugiati in Austria sono già più di centomila

(Dal nostro inviato speciale)

Vienna, 30 novembre.

Janos Kadar, il capo del governo comunista ungherese, continua a respingere tutte le richieste dei consigli operai che vorrebbero imporre la loro presenza nella vita politica del Paese pur avendo perduto la rivoluzione. I lavoratori magiari vogliono che il governo riconosca i comitati rivoluzionari, consentendo loro di estendere l'attività delle industrie — dove essi sono sorti — agli enti amministrati direttamente dallo Stato, le ferrovie e le poste; inoltre aspirano a costituire un direttorio centrale con proprio organo di stampa.

Così organizzati gli operai intenderebbero, più tardi, trattare col governo questioni economiche e politiche. Fra queste ultime ci sono: la ricostituzione di partiti democratici, il ritiro delle truppe sovietiche dall'Ungheria, il ritorno al governo di Imre Nagy arrestato dai sovietici, e di cui gli operai vogliono conoscere almeno la sorte. (Secondo la versione ufficiale sulla sua scomparsa, Nagy sarebbe in Romania e avrebbe anzi scritto ai parenti dando notizia di sè; secondo altri sarebbe in un carcere sovietico di Budapest; la terza versione è che egli sia stato deportato in Russia).

In materia di libertà di stampa, Kadar ha risposto ai delegati operai «di non poter autorizzare la pubblicazione di un giornale senza essere sicuro che esso servirà agli interessi della democrazia popolare». Allora i lavoratori hanno annunciato che avrebbero fatto uscire una specie di giornale stampato a ciclostile, invitando al tempo stesso la popolazione a non comperare nè leggere i fogli governativi. Come contromisura, la polizia ha cominciato a perquisire le sedi dei comitati rivoluzionari, sequestrando i pochi ciclostili che vi si trovavano.

Anche il Comitato degli intellettuali magiari e quello degli studenti hanno fatto delle proposte a Kadar, ma esse non avranno certamente miglior fortuna delle altre. Gli intellettuali hanno chiesto che i russi se ne vadano, nell'interesse — si legge in una risoluzione — della indipendenza del Paese. I Comitati rivoluzionari degli studenti hanno approvato un'altra risoluzione, già presentata a Kadar, che auspica «una Ungheria indipendente, democratica e socialista», che respinge qualsiasi tentativo di restaurazione di destra o «rakosiana».

Affermano gli studenti che fra di loro non ci sono elementi reazionari e chiedono che il governo «accolga la istanza del popolo e dei lavoratori, quali il ritiro delle truppe sovietiche dal Paese». Vogliono altresì «un programma economico che tenga conto delle reali esigenze del Paese e degli interessi operai», e lo scioglimento della odiata polizia di Stato, da sostituirsi con un nuovo corpo composto di lavoratori, soldati e studenti (quel che aveva cominciato a fare Nagy). Gli ultimi due punti del programma sono: la liberazione degli insegnanti e degli studenti arrestati, sia pure dopo un esame delle loro responsabilità, e infine una scuola libera».

Kadar è andato poi a visitare le miniere di Talabanya per «trattare» con i lavoratori, i quali avevano chiesto di parlare col Capo del governo. Secondo radio Budapest, il Premier ha detto ai minatori che «il partito deve lavorare ora con nuovi metodi e soprattutto curare l'educazione politica della classe operaia». Altri particolari sulla visita di Kadar alle miniere non se ne sono avuti.

Nel frattempo in Ungheria la situazione va consolidandosi, anche se lontano è il ritorno alla normalità, per via soprattutto delle gravi difficoltà economiche, in prima luogo la deficienza di materie prime, di carbone e di energia elettrica. Anche ai confini con l'Austria «Pordine» fa progressi. Alcuni posti di frontiera sono ora presidiati da carri armati russi (fino a questo momento si erano tenuti ad una certa distanza) ed altri sono in arrivo. I pionieri dell'armata rossa continuano a interrare mine anti-uomo per impedire la fuga di altri ungheresi (dicono che ci sono stati già morti e feriti tra i profughi). I sovietici, come di consueto, sparano su chiunque tenti di attraversare il confine. Ciò nonostante, nelle ultime 24 ore sono arrivati in Austria altri 3700 magiari. Ora i profughi sono più di centomila.

Tra le notizie diffusesi oggi a Vienna, c'è che una intera provincia dell'Ungheria settentrionale si sarebbe proclamata «repubblica indipendente», rifiutandosi di riconoscere il governo Kadar. Il consiglio operaio di Miskolc, a 110 Km. dalla frontiera russa, avrebbe fatto una dichiarazione in tal senso al comandante sovietico della città. Sempre secondo le stesse informazioni, l'ufficiale russo avrebbe risposto: «Non me ne importa, fin quando i miei soldati sono tranquilli».

Massimo Conti

L'America insiste all'ONU per un'inchiesta a Budapest

New York, 30 novembre.

Gli Stati Uniti presenteranno lunedì alla presidenza delle Nazioni Unite una risoluzione in cui si sollecita l'invio di osservatori politici dell'ONU in Ungheria «o in paesi vicini», perché facciano un rapporto alle Nazioni Unite sulla situazione in Ungheria. Risulta che una decina di altri Paesi firmeranno la richiesta americana. Conversazioni sono in corso fra la delegazione americana e gli altri firmatari per la redazione definitiva del testo della risoluzione.

Anche l'India sta organizzando attivamente un'azione che induca l'Ungheria ad accettare gli osservatori dell'ONU.

Il delegato indiano ha preparato altresì una mozione per chiedere un'inchiesta sui danni causati dall'attacco anglo-franco-israeliano all'Egitto e perché gli «aggressori» risarciscano il Cairo.

Rivolta di contadini polacchi contro le fattorie collettive

I giornali ammettono il fallimento dei kolkoz - Trattative fra Stato e Chiesa: reintegrati 5 vescovi e probabile risorgere dell'Azione Cattolica

(Nostro servizio particolare)

Varsavia, 30 novembre.

Il governo polacco ha revocato oggi il divieto in vigore da cinque anni che impediva a cinque vescovi cattolici di svolgere il loro ministero. Inoltre ha acconsentito — su richiesta — a reintegrare nelle sue funzioni di amministratore apostolico di Cracovia l'arcivescovo Bazlak, incarcerato nel 1953 per un breve periodo ed allontanato sin da allora dalla sua diocesi.

Il cambiato atteggiamento del governo polacco è avvenuto durante i colloqui fra rappresentati della Chiesa e dello Stato, iniziatisi subito dopo la liberazione del cardinale Wyszynski il mese scorso.

I cinque prelati sono: il vescovo Jobb, di Opole; il vescovo Komin, di Bratislava; il vescovo Bensch, di Gorzow; il vescovo Nowicki, di Gdansk, ed il vescovo Wilczynski.

Da fonti ecclesiastiche si apprende, inoltre, che l'arcivescovo Bazlak ritornerà a Cracovia entro pochissimi giorni. Cracovia è uno dei maggiori centri religiosi polacchi. La città e la sua università sono il centro dell'organizzazione detta del «gruppo di Cracovia» (che equivale, grosso modo, all'Azione Cattolica).

Le attività del Gruppo furono ristrette nel 1953 e represse nel 1953 perché il giornale da esso stampato — il *Tygodnik Powszechne* — si era rifiutato di pubblicare un elogio di Stalin in occasione della sua morte. Il giornale passò poi in mano ad un gruppo di cattolici di sinistra, d'accordo col regime comunista.

Il Gruppo d'azione cattolica sarebbe di imminente ricostituzione e il giornale verrebbe nuovamente pubblicato.

I contadini stanno ricorrendo al sabotaggio, al saccheggio e ad attacchi a mano armata su tutto il territorio, per tentar di demolire il sistema delle fattorie collettive, istituito dal regime comunista. Gli agricoltori sperano di indurre Gomulka a realizzare un vasto piano di riforme nelle campagne.

Notizie riferite da giornali hanno rivelato che gli attacchi alle fattorie collettive (*kolkoz*) hanno una particolare violenza ed estensione nei territori della Polonia occidentale, che facevano parte della Germania prima della seconda guerra mondiale. Risulta che il sabotaggio e la resistenza alle autorità delle fattorie collettive dilagano nelle regioni orientali della «vecchia Polonia».

Il giornale di Cracovia *Dziennik Polski* riferisce che il 13 novembre le fattorie collettive di Michalowice, Lek Tarnowski e Radlov sono state liquidate dai contadini; e aggiunge: «Queste non sono le sole. Le fattorie collettive soppresse nel nostro distretto si contano a dozzine. Il movimento non è nato di colpo, ma è maturato lentamente: creazioni artificiali e improduttive come le fattorie collettive hanno perso il diritto di esistere in un Paese che deve importare dall'estero un filone di pane per ogni tre necessari».

La *Gazeta Robotnicza* è giunta sino a criticare severamente le autorità comuniste locali che tentarono di opporsi alla liquidazione dei *kolkos*. «Abbiamo molte stupidità in passato — scrive il giornale — proprio perché non abbiamo ascoltato i contadini e perché abbiamo tentato di socializzare l'agricoltura contro la loro volontà».

a. p.

Gli egiziani smentiscono la penetrazione sovietica

E' un pretesto degli anglo francesi, dicono, per ritardare lo sgombero delle truppe

(Dal nostro inviato speciale)

Il Cairo, 30 novembre.

La crisi siro-irakena polarizza oggi l'attenzione dei circoli politici egiziani per i riflessi che gli eventuali altri torbidi su quello scacchiere del Medio Oriente potranno avere sulla questione del Canale di Suez. Nessun uomo politico responsabile ha finora preso ufficialmente posizione sul problema siro-irakeno, ma la stampa araba esprime la convinzione che si tratti di una manovra inglese per provocare disordini in quel settore e per avere il pretesto di rinviare il ritiro delle truppe dal territorio egiziano.

Grande rilievo è dato dalla notizia diffusa dalla *Tass*, e datata Roma, secondo cui l'Inghilterra avrebbe ammassato in Libia forti contingenti di truppe e sbarcato di notte a Tripoli ingenti armi pesanti e un buon numero di ponti mobili. Poiché non esistono in Libia fiumi su cui usare tali ponti, i giornali egiziani pensano che l'Inghilterra si prepari ad attaccare l'Egitto anche dal deserto libico.

Un altro motivo dell'inquietudine dei circoli egiziani è l'atteggiamento degli Stati Uniti che, dopo l'aperta condanna all'aggressione contro l'Egitto, incominciano a deflettere dalla loro rigida linea di condotta tenuta all'Assemblea delle Nazioni Unite. La dichiarazione di Cabot Lodge che bisogna tener conto degli interessi dell'Inghilterra e della Francia e iniziare i lavori di dragaggio del canale subito, il ripresa dal giornale *Sinah El Kheir*, che vede nella resipiscenza americana il desiderio statunitense di ricostituire la solidarietà occidentale e la preoccupazione di Washington di mantenere il fronte unico in Medio Oriente, dove l'equilibrio sta crompendosi.

Gli Stati Uniti giustificano il loro ravvicinamento con il pretesto che la Siria sta avvolgendo operazioni sobillatrice, appoggiata dalla Russia che avrebbe inviato armi ed istruttori all'esercito siriano. Il giornale smentisce che infiltrazioni sovietiche siano avvenute in Medio Oriente, soprattutto in Siria e in Egitto, che conserverebbero con l'URSS esclusivamente accordi commerciali, e accusano gli occidentali di trarre pretesto da infondate illazioni per prolungare l'occupazione del territorio egiziano.

Oggi, essendo giornata di preghiera, la grande adunata popolare è stata effettuata dentro e i dintorni della moschea di Azar; reparti dell'esercito regolare, molte organizzazioni giovanili e reparti armati della Guardia Nazionale civile hanno acclamato Nasser e chiesto con coro oceanico l'immediata partenza delle truppe occupanti, dichiarandosi pronti a combattere ancora se l'invasore non abbandonerà il suolo egiziano.

Francesco Rosso

Centinaia di arresti operati in Cecoslovacchia

Vienna, 30 novembre.

Secondo fonti diplomatiche, la polizia ha arrestato nei giorni scorsi in Cecoslovacchia alcune centinaia di «sospetti sovversivi», fra cui numerosi ex-membri del disciolto partito socialdemocratico.

Nella sola Praga sono state arrestate duecento persone.

ULTIME DI CRONACA

Una ammalata si è uccisa aprendo il fornello del gas

Vinta dallo sconforto per una grave malattia, una donna di 65 anni si è suicidata ieri pomeriggio con il gas. E' la signora Teresa Ivaldi abitante in via Ormea n. 105, ieri alle 14 era rientrata nella sua casa dove viveva sola, dopo una lunga degenza alle Molinette per la malattia cardiaca della quale era affetta da tempo.

Alle 18,30 bussava al suo uscio la nuora, Emma Valenzano abitante in via Monti 19, la quale, avendo saputo del suo ritorno, le voleva far visita. Ma dall'interno nessuno rispondeva. La Valenzano, allarmata, chiamava la portinaia la quale riusciva, con la chiave di un'altra serratura, ad aprire l'uscio.

L'alloggio era invaso dal gas. Le due donne, entrate in cucina, si trovavano di fronte ad uno spettacolo raccapricciante: la Ivaldi era riversa sul fornello dal quale il gas defluiva copiosamente. Era già cadavere. Sul tavolo stava un biglietto scritto a matita: «Non posso più andare avanti così. Il mio cuore non mi consente di muovermi, mi immobilizza, mi rende schiava. Mi uccido. Perdonatemi». Giungevano un funzionario del commissariato S. Salvario e un medico legale per le constestazioni di rito.

Messa per l'Artista — Domani, alle 11,45, a San Tommaso, durante la Funzione, eseguirà musiche sacre il violinista Giovanni Toselli col M° Surbone.

Sospesi gli scavi in un cantiere per una bomba d'aereo inesplosa

Una donna sui 50 anni s'avvicinava ieri agli operai che in corso Grosseto angolo via Paolo della Cella, scavavano le fondamenta di una nuova scuola elementare, e «Se fossi in voi non mi fiderei a lavorare: c'è una bomba», diceva agli uomini. Questi sospendevano il lavoro e apprendevano dalla sconosciuta che una notte dell'autunno del '44, durante una massiccia incursione aerea, almeno due bombe erano finite su quel terreno, senza esplodere. Le aveva udite piombare dal cielo la donna, mentre fuggiva dalla casetta vicina: qualche tempo dopo, dietro sua indicazione, uno degli ordigni era stato ritrovato, mentre le ricerche per recuperare l'altro avevano dato esito negativo.

Gli operai si guardarono preoccupati. Non se la sentivano più di continuare a scavare. Ad ogni colpo di piccone c'era pericolo di toccare la bomba e farla esplodere. L'assistente avvertì il commissario, che si mise subito in contatto con la Direzione di Artiglieria per un nuovo sopralluogo fissato per questa mattina. Gli specialisti useranno il «mine-detector», che consentirà di accertare con sicurezza se nel terreno sul quale deve sorgere la scuola si annidi o meno il micidiale ordigno. Nell'attesa, i lavori sono stati sospesi.

— Il Commissariato Madonna di Campagna è intervenuto, su richiesta di una inquilina di via Natale Palli 24, per ispezionare il cortile della casa. I bimbi delle stabile negli ultimi due giorni hanno rinvenuto tre cartucce quasi nuove per mitragliatrice da 35 millimetri.

Una banda di giovani ladri arrestata in borgo S. Donato

Cinque giovani sono stati sorpresi in atteggiamento sospetto attorno a due motoleggere da una pattuglia della «Stradale». Due di essi riuscivano a fuggire: gli altri venivano accompagnati al commissariato di Borgo S. Donato. Le indagini condotte dal brigadiere Italiano permettevano di accertare che il gruppo si dedicava da tempo al furto di moto, di cui alteravano i numeri di matricola e i dati del libretto di circolazione. Più di una volta si erano presentati di sera in una rimessa di via Fogazzaro, dove spacciandosi per clienti e sorprendendo la buona fede del custode notturno, prelevavano un paio di motorette per andare in gita e le restituivano con i serbatoi quasi asciutti. Due dei giovani sono stati rinchiusi in carcere, gli altri tre denunciati a piede libero.

Sedici feriti e gravi danni per la folle corsa d'un filobus

Napoli, 30 novembre.

Un drammatico incidente è avvenuto questa sera verso le 19,30 in via Salvator Rosa: sedici feriti, dei quali otto gravissimi, e parecchie automobili messe fuori uso, ne sono il doloroso bilancio.

Il filobus 231 sbarrato, recante a bordo dieci passeggeri, per un'improvvisa rottura dei freni, ha percorso a grande velocità la via in forte pendenza, andando a fermarsi contro una casa.

A un certo momento l'autista del veicolo, Vincenzo Manzo di 28 anni, si accorgeva che il freno non rispondeva più al comando. Con un sangue freddo ed un coraggio veramente ammirevoli il giovane iniziava una paurosa gimcana cercando di evitare il più possibile le numerose automobili ed i pedoni che affollavano la via.

Infine, non una violenta sterzata, imboccava una via trasversale che essendo in leggera salita attenuava un po' la velocità del bolide. Il Manzo, incurante del pericolo che la manovra rappresentava per lui, puntava direttamente contro il Museo Nazionale: qui il filobus si fermava. L'autista è stato ricoverato all'ospedale in gravi condizioni avendo riportato nell'ardita manovra la frattura del frontale con infossamento.

E' morto il carabiniere che catturò Musolino

Forlì, 30 novembre.

Angelo Antonio Moretti, l'ultimo fra i carabinieri che parteciparono alla cattura del brigante Giuseppe Musolino, è deceduto ieri all'età di 86 anni.

Il Moretti, a quei tempi era semplice appuntato dei carabinieri e fu tra i primi a raggiungere il fuorilegge quando questi, fuggendo, inciampò in un filo di ferro che reggeva un filare. Fu proprio rivolgendosi al Moretti che Musolino esclamò la famosa frase tramandata dai cronisti: «Chissu filu!».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

L'avv. **Maurizio Preve** fraternamente partecipa al compianto per la morte del grande amico

AVV. PROF.

Giuseppe Giuliano Allegra

Presidente della Provincia e dell'Ordine Forense di Novara

Il **Commissariato Piemontese** del **Terz'Ordine Francescano** partecipa con immenso dolore alla repentina perdita dello ottimo confratello e dirigente **Prof. Avv. GIULIANO ALLEGRA.**

Il 30 novembre ha lasciato crudelmente il terreno soggiorno l'

AVVOCATO

Giovanni Felice Rostagno

di anni 68

Affranti dal dolore danno la triste notizia: la consorte **Irene Besia**, il figlio avv. **Carlo** e consorte **Anna Maria Armandi**; le figlie: **Anna** e consorte avv. **Giovanni Garoia**, **Kreinia** e consorte dottor **Camillo Borelli**, **Virginia** e consorte prof. dott. **Leonardo Carerj**, **Maria Vittoria**; il fratello ing. **Giacomo** e famiglia e l'affezionatissima cognata **Virginia Besia** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 2 dicembre alle ore 14 partendo dall'abitazione dell'Estinto in piazza Marconi ed il corteo funebre si scioglierà dopo la funzione nella chiesa di S. Paolo.

Non fiori ma opere di bene.

Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prenderà il lutto.

Asti, 1° dicembre 1956.

Martedì 4 dicembre alle ore 10 nella chiesa parrocchiale del Sacro Cuore di Maria (via O. Morgari) sarà celebrata una Messa di trigesima a suffragio del

S. E. COMM.

Dott. Aristide Guidetti

Consigliere On. di Cassazione

La vedova **Angela Rosa Daniele** e la figlia **Mariola Bona di Perrero**, ringraziano quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.

In Napoli è oggi improvvisamente deceduta

Ersilia Pascucci

Straziati dal dolore ne danno l'annuncio il marito, i figli dottor **Giulio**, dott. **Giuseppe**, avv. **Pina**, la figlia **Gigina**, le nuore, i nipoti ed i congiunti tutti.

Napoli, Nuovo riono Materdei 24. Alessandria, via Trotti 46. 30 novembre 1956.

La famiglia **Costante**, commossa per la grande manifestazione di cordoglio tributata al suo caro

Papà

sentitamente ringrazia tutte le gentili persone che, di presenza, con scritti e preghiere vollero partecipare al suo dolore.

Casale M., 30 novembre 1956.

E' mancata l'anima buona di

Umberto Niccolini

di anni 75

Ne danno il triste annuncio: il fratello **Giuseppe** e famiglia; i nipoti: **Giorgio Floria** e famiglia.

I funerali domenica 2 c. m. alle ore 9 partendo da via Cibrario 4.

La presente serve di ringraziamento.

L'Autosoccorso Nicolini-Garena si associa al dolore dei familiari per il decesso del contitolare.

Munita dei Conforti religiosi, dopo una vita dedicata tutta alla famiglia, è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Virginia Fracchia
ved. Siliano

Inconsolabili la piangono i figli **Beppe** e **Lino**, le nuore, i nipoti, le sorelle, i fratelli, cognate, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 2 dicembre alle ore 10,30 in Viarigi Monferrato.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Mestino
(detto Pinot)

Sellaio

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Cecilia Comino**, il figlio **Piero**, la sorella **Grazia**, nipoti e parenti tutti.

I funerali domenica 2 corr. alle ore 10,30 da via Piedicavallo 12. Si prega di non inviare fiori. La presente serve di ringraziamento.

Giuseppe Bozzano

Nel primo anniversario della sua dipartita la moglie e il figlio lo ricordano a coloro che conoscendolo lo amarono.

Cuneo, 1° dicembre 1956.

Nel decimo anniversario della morte dell'

Avv. Carlo Baretti

la famiglia ed i parenti lo ricordano agli amici con vivo immutato rimpianto.

Nel terzo anniversario della morte di

Giuseppe Riba

Industriale

la famiglia lo ricorda con immutato rimpianto.

Dronero, 30 novembre 1956.

Le famiglie **Bonino**, nella impossibilità di farlo personalmente, porgono un vivo ringraziamento a tutti coloro che con il conforto della loro presenza, delle loro parole, dei loro scritti, o con l'omaggio di fiori hanno portato il loro tributo di affetto e di stima al caro

Francesco Bonino

Munito dei Sacri Conforti della Chiesa è mancato ai suoi cari

Giuseppe Donato

di anni 58

Ne dànno il doloroso annuncio, per un cristiano suffragio, la mamma **Faustina Cerutti**, il fratello **Carlo** con la moglie **Mariana Parussio** e la figlia **Franca**, le sorelle **Teresa** con il marito **Giuseppe Villarboito**, e **Fralinda** con il marito **Antonio Merlin** e la piccola **Giuseppina**, le zie, le zie, i cugini.

I funerali avranno luogo domenica 2 corr. in Torino, via Borgo Pisani 13 alle ore 9 ed a Tronzano Vercellese, ove la cara Salma verrà tumulata nel cimitero famigliare, alle ore 10,30.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Amici e Colleghi della Fiat Officine Sussidiarie Auto, profondamente commossi, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del sig. **GIUSEPPE DONATO.**

Torino, 1 dicembre 1956.

Giorgio Spini, unito ai suoi cari, partecipa al dolore della sciagurata Franca per l'immatura perdita dell'amato Padrino.

Nella Luce del Cristo, che sempre fu illuminò nel mortale cammino, operoso e benefico, munito del viatico dei Ss. Sacramenti e assistito dai suoi cari è piamente spirato

Maddalena Berrino
in Carassino

di anni 63

Confortati dalle cristiane certezze ne dànno annunzio: il marito **Antonio Carassino**, la figlia **Luciana**, il genero **Marcello Martinengo**, i fratelli, il cognato, le cognate, la zia, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 2 dicembre alle ore 9 partendo da via G. Re 77, indi la salma verrà trasportata a Valfenera d'Asti.

Torino, 29 novembre 1956.

Prende viva parte al dolore la famiglia **Marlibengo.**

Si associano al dolore della famiglia gli amici:

Cadera
Chiosetti
Demonte
Ferrero
Gardini.

Dopo lunghe sofferenze è spirata cristianamente

Angela Chu ved. Vola

di anni 61

Ne dànno il doloroso annuncio: il figlio **Mario** con la moglie **Emma**, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 2 dicembre 1956 alle ore 16,30 partendo dall'abitazione in Torino, via Parma, 24.

Angelo Filippone e famiglia si associa al dolore dell'amico Mario per la perdita della cara

Il **Personale della Ditta Angelo Filippone & C.** partecipa al grave lutto che ha colpito il rag. Mario Vola.

Il giorno 2 dicembre 1956 alle ore 9,30, ricorrendo il tredicesimo anniversario della dipartita del

Dott. Ottavio Marchino

Cavaliere del Lavoro

sarà celebrata nella Cattedrale un solenne ufficio funebre in suffragio della sua anima eletta.

La famiglia, che nel suo immutato dolore conserva il culto della memoria del suo caro Scomparso, ringrazia quanti parteciperanno alle pie persone che si uniranno a lei nel ricordo e nella preghiera.

Casale Mont., 1 dicembre 1956.

Dopo una vita impegnata a bontà ed a laboriosità è mancato ieri ai suoi cari munito dei Conforti religiosi

Giovanni Bergalli

Pensionato P. T. - di anni 86

Ne dànno la triste partecipazione i figli:

Ricardo con la moglie, figlia, genero (Argentina),

Italina;

i cognati, nipoti, parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 3 dicembre alle ore 14,30 partendo da via Saluzzo 64.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo molto soffrire, serenamente è tornato a Dio

Emilio Criot

Segretario Capo FF. SS.

di anni 59

Addolorati lo annunciano: la moglie, i figli con rispettive famiglie, gli adorati nipoti **Carlo** e **Fulvia**, e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 1° dicembre alle ore 14,30 partendo da corso Rosselli 149.

Per volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Roux

Insegnante

Angosciati lo partecipano la sorella **Lorenzina** ved. **Jungmann** e figlie, il fratello **Pier Giovanni** con la moglie **Laura Mareya** e figli, gli zii e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 2 corr. m. alle ore 10,30 partendo da corso Dante 81. La presente serve di ringraziamento.

E' mancata ai suoi cari

Gemma Ruggiero
nata Carella

Ne danno il doloroso annuncio i figli, nuore, generi, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi 1° dicembre alle ore 14,30 da via Frassineto 37. La presente serve di ringraziamento.

Il giorno 30 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Innocente Rigoli

Ne dànno il doloroso annuncio a funerali avvenuti i figli e loro famiglie. La salma riposa nella tomba di famiglia a Solaro Monferrato.

Milano, via Washington 1.

Medici e Personale dell'Ambulatorio e. I. Mail partecipano profondamente al lutto del dottor Attilio Francesco Griva per la scomparsa del fratello

Ten. Col. Giovanni Griva

Le **Metallurgiche Ambrogio Colomba** prendono vira parte al dolore dell'ing. Silvio Bizzarri per la morte del suo caro papà

COLONNELLO

Comm. Vittorio Bizzarri

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Giov. Battista Coggiola

la famiglia, con immutato dolore, lo ricorda con infinito rimpianto a quanti lo conobbero e lo apprezzarono.

La Santa Messa di suffragio sarà celebrata nella parrocchia di Beinasco domenica 2 dicembre alle ore 11.

Nel nono anniversario della morte di

Elena Jaffe ved. Chiron

la famiglia la ricorda con rimpianto.

Alessandria, novembre 1956.

1-12-1947 **1-12-1956**

Rag. Antonio Ruffino

Nel terzo anniversario la famiglia lo ricorda a coloro che conoscendolo lo amarono.

All'alba del 30 novembre a seguito di tragico incidente spirava a soli 25 anni la

Dott.ssa Maria Dina Gori

Medico chirurgo

Ne dànno accorati la partecipazione:

il padre prof. avv. **Vittorio**,
la madre prof.ssa **Violante Sugliani**,
le sorelle **Laura** e **Grazia**,
il fratello **Franco**,
gli zii, i cugini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 2 dicembre alle ore 10,30 alla chiesa di Santa Teresa al Corso d'Italia.

Roma, viale Guglielmo Massaia 22.

Il **Ministero P. T.** partecipa con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito il prof. ing. Vittorio Gori, direttore dell'Istituto Superiore delle P. T. con la morte della sua diletta figlia **Dott.ssa MARIA DINA GORI.**

I cugini **Lusignani, Dornetz, Brandone** e **Mariani** annunciano il decesso del

DOTTORE

Ing. Antonio Lusignani

a Torino il 28 novembre 1956, e l'inumazione avvenuta nella tomba di famiglia a Nizza Monferrato.

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano ha il dolore di annunciare la scomparsa del signor **Ing. ANTONIO LUSIGNANI**, da molti anni suo apprezzato collaboratore.

I prezzi dell'olio combustibile e del metano per autotrazione

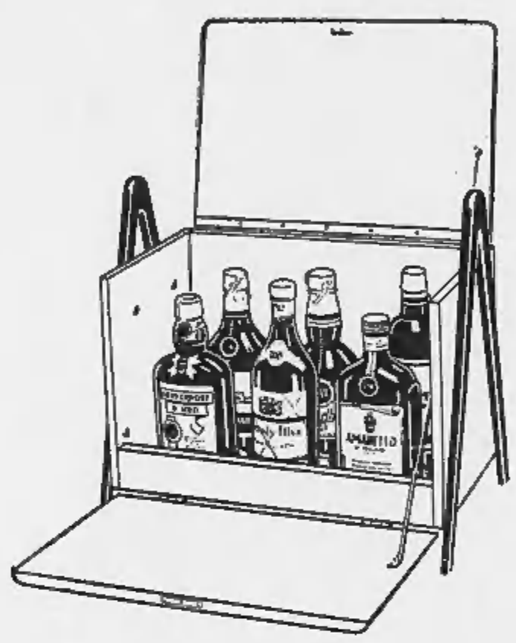
Un comunicato dell'AGIP

Roma, 30 novembre.

L'AGIP informa che, tenuto conto della situazione degli approvvigionamenti petroliferi, ha deciso di effettuare la vendita dell'olio combustibile da usare per forni e caldaie nei due soli tipi «fluido» e «denso». Detti tipi vengono venduti esclusivamente ai prezzi stabiliti dal Comitato Interministeriale Prezzi.

Per quanto riguarda il metano compresso per uso di autotrazione, l'AGIP informa che il prezzo di vendita ai pubblico praticato dai propri concessionari non può, in nessun caso, superare le 60 lire per metro cubo, prezzo massimo stabilito dal suddetto Comitato Interministeriale Prezzi fin dal 1948.

VALDATA
Porcellane - Cristallerie
VALDATA
REGALI - POSATERIE
VALDATA
CASALINGHI
VALDATA-REGALA
per ogni 1000 lire di acquisto 1 biglietto Concorso TORINO-NATALE
POTRETE VINCERE:
4 AUTO FIAT 600
4 TELEVISORI
4 FRIGO FIAT
Visitate le nostre vetrine vi convincerete della QUALITA' della MER



Donare con stile

Il dono ideale deve avere la grazia del fiore nella presentazione ed essere finissimo nel contenuto.

Questi sono i pregi delle novità per regalo I.L.L.V.A che uniscono alla raffinatezza della confezione la squisita fragranza dell'AMARETTO DI SARONNO, liquore delle liete ricorrenze.

ILLVA

LA CASA DELL'AMARETTO DI SARONNO

Rappresentante per la città di Torino: Signor GAZZOLA ORESTE via Lanzo, 2 - Torino - Telef. 290.931

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

VENDONSI alloggi pronti subito 2 camere tinello cucinino servizi visibili anche domenica dalle 3 alle 12, via Lanzo 3-10 adiacente via Buenos Aires.
VENDONSI alloggi signorili corso Rosselli 103. Telef. 30-172 Fratelli Follo.
VENDONSI negozi, alloggi 2-3 camere più servizi già affittati via Spano, via Tunisi. Telefonare 531-386. T2361
VENDONSI causando sgombro libero, Mazzini 4, ore 15-17. Telefonare 53-948.
VENDONSI terreni regioni Lesmona e Barca pievoli e grandi lotti; alcuni con fabbricato. Telefonare 282-861. L4038
VENDONSI via Feletto 54 camera tinello cucinino; 2 camere tinello cucinino terrazzo bagno; negozi. Visite 15-17. 6033
VENDONSI via Filenzo alloggi 2 camere servizi mediani, affittati. Tel. 526-018.
VERDI 12, alloggio 4 vani libero vendesi, pomeriggio. Telefonare 553-831.
VIA Cibrario piano rialzato libero vendonsi liberi unici tre locali chiarissimi divisibili, facilitazioni pagamento, Albertina 27. Pubbel. F4761
VIA Monferrato vendo muri negozio retro due camere al primo piano, magazzino. 3.000.000. Telefonare 882-887.
VIA Brunelleschi vendo muri negozio, retro, 1.900.000. Telef. 880-887.
VICINANZE Torino strada San Mauro, vendo casa vecchia costruzione, camere 10, terreno, 600 mq. terreno fabbricabile, stimata valutazione 5.300.000. Tel. 889-887.
VILLETTA bellissima 5 camere cucina cucinino garage cintata vendo Leumann via Sassi angolo Bardonecchia. F4917
ZONA Fruttuosa vendesi 2 ample camere libere bloccate 1.000.000-1.300.000. Telefonare 50-445. L4133
3.000.000 alloggetti nuovi affittati abitanti adiacente Torino 142/15 (pomeriggio). Telefonare 71-822. F4715

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI locali industriali primo piano e superiori. Immobiliare Girardi, corso Firenze 12. Telefonare 760-607, mattinata. F4709
AFFITTANSI negozi con retro abitabile via Genova 93. Telefonare 51-797.
AFFITTASI locale luminoso piano terreno, mq. 90, uso industriale. Tagolio 13, telefono 697 250. L4145
AFFITTASI negozio con retro Cavalli 61 zona signorile vasta possibilità specialmente panetteria. Telefonare 47-529.
AFFITTASI 16.500 negozio zona adatto con forno centrale. Telefonare 41-131.
CHIVASSO, ottima posizione, affittansi locali industriali, alloggio, negozio, uso officine, garage, coperti mq. 600, cortile. Telefonare 787-660. B2314
GRATUITO negozio, pagheria tolo affitto alloggetto annesso fintanto avviserete. Cortemilia 29, telefono 672-797. 14138
LOCALI affittansi mq. 1000, 500, 300, 200. Telefonare 693-000. G0885
LOCALI nuovi affitto o vendo per uso negozio, laboratori, magazzini, Mercati Nuovi. Telefonare 50-677. T4537
NEGOZIO grande moderno due ampie vetrine, retri, saloni sottostante, Vanchiglia 9 bis affittasi. Telefonare 31-585, orario negozi. L3911
NEGOZIO vicinissimo via Nizza affittasi. Telefonare 527-658 ore pasti. G0920
SAN Paolo affittansi negozi retro liberi subito. Telefonare 693-429. B2445
UFFICIO luminosamente arredato telefono zona Borsa affitto. Telefonare 45-278.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

A buon prezzo affitto alloggio 6 camere cucina servizi terzo bagno, Mercati Nuovi. Telefonare 50-677. T4517
A buone condizioni affittiamo alloggi 1-2 camere servizi casa signorile, zona Vanchiglietta, 14.500-17.000. Barcellona, corso Francia 300, telef. 702-565.
A condizioni ottime affittiamo alloggetti una camera tinello servizi privati Gebastano. Telefonare 275-482 ore pasti.
A 10.000 camera cucina; 15.000 due cucina Lingotto. Telefonare 31-593.
ABBIAMO camere, soffitte, 7000; alloggetti 10.000-15.000. Disavino, Sant'Angelo 15. 3039
ABBISOGNAMI alloggetto qualunque zona comodo tram, cauzionando. Referenze. Telefonare 46-411. L7632
ABBISOGNANDOVI alloggi 12.000 14.000 16.000 20.000 25.000 30.000 subito 14.
AFFITTANSI alloggetti grande entrata, cucinino, bagno, tinello, camera letto, terrazzo, terzo, ascensore 14.000 14.500, altri con camera in più 17.000. Custode, corso Vercelli 245. Telef. 278-058.
AFFITTANSI alloggetti 1-2 camere servizi, terzo nuda, ogni comfort, via Sacchi 136. Telefono 669-238. 14767
AFFITTANSI camere, alloggi piccoli, grandi, termosifone, diverse zone, negozi. Petitti, Sacchi 2. 15179
AFFITTANSI via Belmonte 4 bellissimi alloggi 2-4 camere cucina servizi. Telefonare 49-124. F4887

AFFITTANSI due camere uso ufficio centralissime, comodità moderne. Tel. 40-671
AFFITTANSI, nuova costruzione, ultimi alloggi uffici ad opzione quattro camere ditte servizi, Principe Tommaso angolo Lombroso, rivolgersi 14 alle 16. Telefonare 46-578. L4485
AFFITTANSI soffitte camere vuote 6000-7000, camera cucina 10.000, Madonna Campagna camera tinello servizi 14.000, barriera Milano 15.000, Lingotto angolo sissimi 16.000, corso Unito tre camere cucinetta servizi 23.000. Graziano, Gallari 2. L4727
AFFITTANSI subito alloggi signorili 2-3 camere servizi. Corso Monlecucco 21.
AFFITTANSI subito alloggi 1-2 camere servizi via Lera angolo via Rubiana.
AFFITTANSI tre camere centralissime ammobiliate, impianto telefonico adatte studio notarile o similari. Scrivere cassetta 1075, SPI, Torino. 14003
AFFITTANSI via Cimarosa alloggetti camera cucinino terzo bagno 12.000. Graziano, Gallari 2. L4729
AFFITTANSI zona corso Francia alloggetti signorili 2-3 camere cucinino tutte comodità, vasto terrazzo panoramico, ascensore. Telefonare 371-890.
AFFITTANSI 14.000 alloggi rifiniti zona S. Rita e Francia. Telefonare 41-131.
AFFITTASI alloggetto camera soggiorno cucinino accessori, comodità moderne, capolinea tram 13, 14.000 trattenuti. Telefonare 392-115 ore 13-14 20-21.
AFFITTASI alloggio signorile 4 camere cucina stanzino servizi. Via Nicola Fabrizi 4, telefono 774-861. B2509
AFFITTASI eventualmente negoziasi alloggio signorilissimo posizione centrale, casa nuova 8 camere, tripli servizi. Scrivere Bellora, Slocardi 1, Torino.
AFFITTASI libero alloggio signorile 2 camere cucina bagno terzo, Carlo Cappelli 17, piano III. Rivolgersi portineria.
AFFITTASI piano rialzato, alloggio due grandi camere, tinello, cucinino, adatto pedicure, ufficio, abitazione, via Lera 9, telefono 653-228. T4787
AFFITTASI nuova costruzione via Clemente 27 alloggio 2 vani e servizi uso ufficio. Telef. Amministrazione 86-425.
AFFITTASI Sommeiller 6, alloggio sette camere servizi anche adatto studio. Telefonare 580-113. M1995
AFFITTASI subito signorile alloggio, nuova costruzione, 3 camere servizi. Ferrarese, via Villar 10 bis, Torino.
AFFITTASI tre camere cucina piano primo Vassalli Eandi 5, camera due soffitte Giulio 22. F4804
AFFITTASI, via Giacomo Medici 15, alloggio signorile 4 camere cucina riposti, servizi. Telefonare Amministrazione, 56-425. 15442
AFFITTASI 1° dicembre, Vassalli Eandi 30, tre camere cucina servizi.
AFFITTERei mansarde alloggetto riviera, comodità, possibilmente, Variguti, Bagnasco. 80 condizioni acquisteresi. Scrivere Bolzano, via Po 50, Torino, Tel. 80-040.
AFFITTO alloggio camera cucina bagno termosifone primo piano 15.000 mensili. Via Randolfo 35, telef. 86-425.
AFFITTO, Crivella, bellissimo appartamento due camere accessori, via Carlo 40
AFFITTO nuovo alloggio 2 camere e cucina accessori, via Valdocco 3. Telefonare 269-743. L4449
AFFITTO 22.000, capolinea 6, via Rocciamelone 20, alloggio tre camere tinello cucinino soleggiato, piano rialzato, primo gennaio. 14185
BARRIERA Milano affittasi 3 camere, bagno, riscaldamento. Demaria, Monginevro 6

AUTOTRASLOCHI Mastropietro con autorigoni isolati, Concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 386-220. 14771
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-722, Cigolini. T4481
BARRIERA S. Paolo, affittasi camera cucina 10.000, camera sola 7500. Telefonare 525 933. F4983
CENTRALISSIMO signorile alloggio affitto, Via Nino Costa 3. 15757
CERCO alloggetto cambio politia scala. Mura, via Crescentino 31. M1925
CONVENIENTI centrali due alloggi 2-3 camere, cucinini abitabili. Telefonare 80-049, 54-929. B2505
CORSO Giambone 9, affittasi signorile 2 camere cucina 20.000. Telef. 526-035.
CORSO Giovanni Agnelli 104 alloggi signorili due camere, cucina, bagno, terzo, ascensore, liberi subito vendonsi o affittansi, Telefonare 760-961. L3749
DUE camere tinello riscaldate fermo bagno affittansi, Monginevro 191, 29.000). Telefonare 53-330. G0922
GRANDI Motori, corso Tortelli, camera cucina affittasi 31.500. Telef. 51-844.
IMPRESA affitta via Duino alloggi 1-2 camere, tutti comforts, riscaldamento. Telefonare 691-979. 13264
OCCASIONE: affittasi due stanze cantina giardino 2000 mq. L. 5000. Tel. 770-519.
PIAZZA Fontanesi affitto alloggio 3 camere cucina bagno termo permesso affittare. Telefonare 890-350. F4927
PRIVATO affitta libera camera cucina 9000 Sicheldino. Telefonare 680-669.
PROPRIETARIO affitta, paraggi stazione Dora, convenientissimo due camere cucina bagno servizi terzo centrale marmo. 15.000 mensili, cauzione. Telefonare 585-269 ore 9-11 feriale. G0895
PROPRIETARIO affitta piazza Bengasi alloggetto camera tinello cucinino, riscaldamento, ascensore. Telef. 691-979.
PROPRIETARIO affitta zona Montecuccolo due grandi camere tinello cucina bagno terzo, 18.000 mensili, volendo garage. Telefonare 21-804. B2439
PULIZIA razionale alloggi, rasobiatura cornice verniciatura pavimenti, pulitura pavimenti, lavatura vetri. Prezzi modici, serietà, celerità. Preventivi a richiesta. La Torinese, via Artisti 16. Telefonare 81-382. 9255
VACLIO affitta quattro camere soggiorno, primo piano, via Po angolo via Rosine, adattissimo uffici professionali. Rivolgersi corso Palestro 10, telef. 41-479, 524-387.
VICINANZE Tribunale, signorile, cinque camere servizi terzo ascensore. Telefonare 83-209. B3637
20.000 alloggio 3 camere tinello cucinino servizi cantina giardino, corso Casale, regione Millerose. Telef. 21-447.

7 LOCALI p. UFFICIO L. 70 p.p.

AFFITTANSI appartamenti nuovi Leumann, Matteotti, Valperga Canavese, telef. 62-52 ore pasti. F4693

9 COLLEGI IST. SCUOLE L.70 p.p.

ALUNNI 10 per classe lezioni istituto convitto « Arcivescovile » Giaveno, via Sturla 48, telef. 39-044). Corsi preparazione esami Scuola media, Ginnasio, Liceo classico-scientifico, Istituto Tecnico, Ragionieri, Geometri, Istituto Nautico. Esperienza ventennale, specializzato ripetenti anni e mantenuto ordini studi. Ambiente serio, disciplinato, distinto, prezzi modici.

DATTILOGRAFIA, computometria, stenografia, lingue. Corsi celeri ed accurati. Facilitazioni, « Studium », via della Rocca 14, telef. 50-655. 10622
LINGUE. Professori stranieri vi insegnano la loro madrelingua: francese, inglese, tedesco, spagnolo. Metodo diretto. Si come imparare la lingua sul luogo di origine. Istituto Internazionale « Methodo », via S. Francesco da Paola 5. Telefonare 46-244. 9263
SIBT inizio nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computometria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 2, telef. 47-373.

STRANIERA, perfetto inglese-francese, diplomata, esperienza insegnamento Italiano ditte scuole medie, referenze, cercherebbe capitalità signorile cambio lezioni, dopopranzo. Telefonare ore pasti 776-201, scrivere cassetta 4293, SPI, Torino. 14457

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A distinti affittasi bella ampia camera riscaldata 2 letti, tutti comforts, zona centrale. Telefonare 45-105. F4941
A persona seria stabile affitto bella camera ammobiliata; altra due letti. Telefonare 585-375. F5017

BELLA ammobiliata distinto comodità zona Crocetta. Tel. 554-810. L4773
CASA privata via Po offre pensione a distinto stabile. Telefonare 555-783.
CENTRALISSIMA ammobiliata tutte comodità con pensione. Telef. 587-120.
DISTINTA, alloggio nuovo signorile, televisione, cameriera, darebbe pensione distinto stabile. Scrivere cassetta 6705, SPI, Torino. B2519
PENSIONE completa 28.000 mensili, vitto abbondante, trattamento familiare. Telefonare 537-508, B2509
PORTA Nuova ammobiliata due letti libero ambulacro; altra matrimoniale uno cucina, eccetta esculsivi. Tel. 531-846.

VIA Roma distinta sala affitta silenziosa ammobiliata prima categoria stabile serietà. Telefonare 43-980. L8205
ZONA Porta Nuova affittansi camere ammobiliate due letti ed un letto, termo, bagno. Telefonare 62-142. F4785

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A ben stile cameriera tuttofare fissa, assicurasi posto. Gillio, Passalacqua 6.
ABILE domestica tuttofare fissa cercasi ottime condizioni. Sumac, Milano 10.
ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati. Dallo Mario, via Pio V 5, telef. 657-006. 13229
AGGIUSTATORE meccanico generico, serissimo, pratico manutenzione macchinario assumerebbesi. Scrivere cassetta 6081, SPI, Torino. B2568
ALESATORE provetto cerca grande azienda, specialista rame, possibilmente libero subito, età massima 35 anni. Bellissime circostanze vitas. Scrivere 800, FM, via Bologna 74-A. F4983
AZIENDA cartaria cerca meticoloso proiotti. Telefonare 781-029. F4923
BATTILASTRA cercansi urgentemente pratici meticcioso greggio ei revisionatori stagno lamiera verniciata capaci. Presentarsi Silla, strada Finanza 15, Moncalieri. F4793
CARPENTIERI ferro se abili, buona retribuzione. Carpenteria, Trino 12, Torino.
CERCANSI apprendisti 15-18enni interne e volenterose con macchina cucire. Bertello 63-690. B2503
CERCANSI ingegneri progettisti provata esperienza campo telefonia frequenze vettrici. Ottima possibilità carriera presso grande ditta alla Italia. Curriculum e preteso. Scrivere cassetta 17 L, SPI, Genova. 15431
CERCASI abile operatore presse termoplastiche. Scrivere precisando posti occupati, pretese, cassetta 5011 SPI, Torino
CERCASI capo reparto confezioni e abile taglialrice modellista maglieria esterna. Telefonare 772-923. M1088
CERCASI espertissimo amministrazione grande ditta industriale con ottime possibilità carriera, si richiede esperienza pentasiume ordine tutti rami amministrativi, lavoro curriculum e pretese. Scrivere cassetta 16 L, SPI, Genova.
CERCASI operaio specializzato lavorazione lamelli bar acciaio inossidabile. Scrivere cassetta 6070, SPI, Torino.
CERCASI ragioniere perfetta conoscenza inglese, Exigonsi referenze. Scrivere cassetta 6002, SPI, Torino. B3489
CERCASI signorina, abile, battidore, bassolino trattamento. Presentarsi Modellificio, corso Francia 196. Telef. 60-968.
CERCASI tuttofare famiglia 3 persone e giornata eventualmente fissa, ottimo trattamento. Esigonsi referenze rintracciabili. Scrivere cassetta 6112 SPI, Torino.
CERCASI valtee stenodattilografo 16-18enne, scuola commerciali, settentrionale. Indicare licenza scuole, referenze. Scrivere cassetta 1650, SPI, Torino.
CERCASI velocissima dattilografia, referenze. Scrivere cassetta 2194 SPI, Torino.
CERCASI verniciatore auto pratico finte e ripartizioni. Telefonare 381-356.
CERCO commessa calzature, Moretta, Repubblica 15. F4747
[illegible] commessa panetteria. Tel. 61-590
COMIGLI, Rivoli, cercano istruttore 25-35enne pratica cucina, buon trattamento. Esigonsi referenze controllabili. Scrivere cassetta 6083, SPI, Torino. B2420
CONTABILE veramente pratica cercasi. Magazzini, telef. 40-790. F5023

DIMISSIONE completo cerca posto industria meccanica. Specificare attività svolta. Referenze, età. Scrivere cassetta 6075 SPI, Torino. B2542
GRANDE ditta alta Italia cerca ingegneri elettronici alta per-lampanti che provenduti di pratica professionale. Inviare curriculum vitae dettagliato e precise, cassetta 13 L, SPI, Genova. 15435
IMPARATE serissimo professione praticamente, rapidamente paghe, contributi da assistente sperimentato. Tel. Pentenfallo 687-570
IMPORTANTE ditta nord Italia cerca laureato o diplomato superiforme produzione necessarie fino, esperienza moderni sistemi di produzione. Scrivere cassetta 15 L, SPI, Genova. 15434
IMPORTANTE industria cerca abili operai perfetta conoscenza riparazione gruppi meccanici autoveicoli per lavio all'estero. Scrivere cassetta 80-6 Sipm, Torino, precisando età e se conoscenza lingua inglese ei posti occupati.
IMPORTANTE industria lattiere assumerebbe per ufficio esportazione corrispondente conoscenza perfetta belgese, francese, inglese, preferibilmente con esperienza d'ufficio. Scrivere cassetta 4276 SPI, Torino, L7072
IMPORTANTE stabilimento industriale cerca giovane disegnatore particolarista meccanico pratico attrezzature assolto dal servizio militare. Scrivere cassetta 4292 SPI, Torino. L4443
INGLESE, francese e possibilmente tedesco conoscenza profonda e pratica contabilità cerca rata industria meccanica. Scrivere cassetta 6075 SPI, Torino.
ISCA(VETEV) felicitassimente mostra serio, rapida preparazione impieghi: aspetta ogni assistenza. Sconti problemi fuori Torino, Bolzbel, Nizza 65. Iscrizioni continue. T4567
MACCHINISTE cacciagio 2 anni, appassionate, cercansi. Maglificio Graziella, Torino. 12049
ODONTOTECNICO cerco pratico poltrona Scrivere cassetta 5003, SPI, Torino.
PETTINATRICE cerca apprendista, Via San Donato 54. L4433
PORTINERIA piccolo stabilimento affidiamo referenziati piemontesi. Scrivere cassetta 4299, SPI, Torino. L4502
RAGIONIERE commercialista abile, cercasi subito, referenze. Scrivere cassetta 2103 SPI, Torino. F4842
SALUMERIA cerca commesso per direttore generale. Telefonare 694-267.
SIGNORINA vedova indipendente cercasi da laureato solo governo villa riviera, trattamento alla pari. Scrivere referenze curriculum, cassetta 8154, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA veloce, laureata, pratica lavori ufficio, libera subito, cercasi. Scrivere dettagliando, cassetta 2201 SPI, Torino. F4965
STRANIERO cerca veloce stenodattilografa segretariato ora pomeridiane. Telefonare 71-861 ore 15-20. F4731

13 DOMANDE IMPIEGO prima 10 par. L. 20 rad., successa. L. 30

ABILE rammendatrice in lana offresi. Scrivere cassetta 4279, SPI, Torino.
AUTISTA tutto patenti volontieroso referenze controllabili offresi qualsiasi lavoro. Tel. 985-244 Ottaviano, parrucchia.
BRAVA felicissima corrispondenti ore casalinghe. Scrivere cassetta 6111 SPI, Torino. B2633
[illegible] venditrecnine, presenza, praticissima panetteria, drogheria, torrefazione, referenze. Telefonare 555-490.
DICIASSETTENNE offresi aiuto commesso. Telefonare 776-005 dalle 8.30 alle 10
DILETTANTE steno dattilografa compiacimenti. Primo impiego ufici. Tel. 63-945.
DIMOSTRATRICE cosmetologa esperta trattamenti di bellezza offresi profumerie. Telefonare 71-619. L4703
ELEMENTO pratico per autorimessa servizio ingrassaggio necessaria anche di giorno per qualsiasi lavoro. Referenze, offresi. Telefonare 682-206. B2687
GIOVANE laureato farmacia cerca sistemazione adeguata, moralità referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 4281, SPI, Torino
IMPIEGATA lunga pratica ufficio corrispondente, fatturista, contabilità, offresi seria ditta. Telefonare 762-712. LS095
MECCANICO automobilista, esperto ripasso motori, saldatore abilissimo, volonterose, offresi. Telefonare 281-891.
OFFRESI tuttofare, volonteroso, referenze controllabili, giovane, mezza giornata, borgata Parella. Telefonare 761-903.
PENSIONATO assennato robusto, molto volonteroso cerca qualsiasi lavoro fisso. Telefonare 698-381. L4461
VENTENNE stenodattilografa occuperebbesi presso ufficio o ditta. Tel. 205-969.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A mezza giornata offresi aquista 2ª ditta rappresentanti, disponendo auto propria. Scrivere cassetta 2141, SPI, Torino.
AGENTI assumiamo ovunque vendita liquori a privati. Distillerie Raghar, Rra.
CERCASI propagandista medicinali abbiano seria ditta zona Asti, Alessandria. Scriv. cassetta 6102, SPI, Torino.
IMPORTANTE gruppo liquoristico cerca piazzista per Torino. Telefonare 23-071.
IMPORTANTE industria dolciaria milanese cerca concessionari vendita sistema premiazioni confezioni natalizie e pasquali. Inutile scrivere se non pratici e introdotti, cassetta 13 C, SPI, Milano.
IMPORTANTISSIMA Casa giapponese novità esclusività cerca concessionari esclusivi tessitoriali, provinciali, rappresentanti introduttissimi profumerie, farmacie, drogherie. Scrivere referenze: «Incomes Company» Milano, v. Cerva 1.
PARRUCCHIERI signora cercasi da importante industria prodotti rappresentanti introdotti per Piacenza, Pavia, Alessandria. Esigesi capacità, competenza, buona retribuzione. Scrivere cassetta S C, SPI, Milano. 15763

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

LAUTA mancia ricompensando paceo cartellone ufficio azzurro. Telefonare 74-503.
TROVATA cagnolina marroncina pelo corto, pettorale rosso. D'Amelio, Telefono 693-429. G1001
TROVATO cane giovane bianco macchiato marrone, coda lunga. Smarrito circa da dieci giorni. Telefonare 50-693.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A macchetta: accertamenti infedeltà indagini riservatissimi, sorveglianza ovunque. « Raigoi », Madama Cristina 111. Telefonare 687-674. 11975
A buoni prezzi lavoretto vendesi in stile coperture, Facilitazioni, sostituzioni mobili usati. Da Catalano, Sacchi 38, telefono 588-802. 4366
A istituto trentennale affidate informazioni prematrimoniali private, commerciali. Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-549.
ACCERTAMENTI, informazioni indagini, sorveglianze, investigazioni Moncalvi, Cavour 5, telefono 521-181. 4365
ACCESSORI bagno, cucina, fornelli gas, liquigas, lampadari. Vendita rateale. Minazio, Peschiera 177. 14470
ALABIA, corso Vinzaglio 5. Mobili per ufficio legno e metallo. Sedie ogni tipo camerette per alberge. Richiedete cataloghi. 3294
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20 %. Rateazioni. 811
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camera matrimoniale 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774
ATTENZIONE! prezzi fabbrica: Impermeabili nailon, pupelline, gabardine, uomo, donna, ragazzo, ina, corso Brescia 10
AVVERTIAMO esser giunta numerosa camere letto, sale pranzo, mobili intarsiati, cucine, occasioni eccezionali, prezzi convenientissimi. Sole Aste Liquidazioni, via Cigna 17, telef. 22-844. 1515
BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. « Arti », Cottolengo 3. 6176

(Continua a pag. 11)

il NUOVO aspirapolvere HOOVER *Constellation*

la sfera magica

un aspirapolvere rivoluzionario che risolve il problema della pulizia integrale senza fatica.

Doppio saggio di azione del tubo di aspirazione.

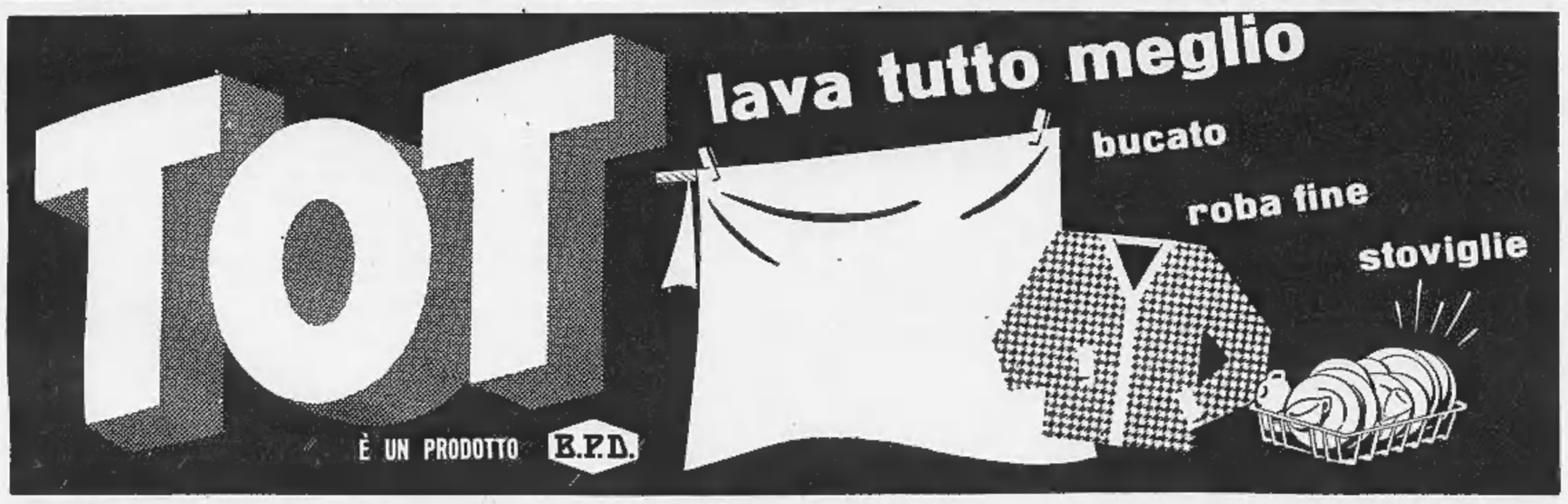
Con il Constellation potete pulire senza alcuna fatica da parete a parete, da pavimento a soffitto, spostare l'apparecchio. Il tubo si allunga due volte di più di quello normale. Forma e colori nuovi. Svuotamento semplice ed igienico. Ricco corredo di accessori.

L. 55.000 (anche a rate)

Chiedete una dimostrazione e scoprirete i miracoli della sfera magica Hoover

HOOVER Milano - Piazzetta Giordano 3-4 - Tel. [illegible]

Ufficio di Torino - Piazza Solferino 9/E - telefono 49 311



... è un Remington!

Maggiore superficie radente attiva.

Il più potente motorino per rasoio elettrico finora costruito

Selettore incorporato per qualsiasi voltaggi.

Pettini autoaffilanti in finissimo acciaio

REMINGTON conferma ... afferma

Rasatura a zero
Supervelocità e massima perfezione indipendentemente dal tipo di barba. Rade le basette e baffi con precisione.
Sconto effettivo di L. 5000 sul prezzo-listino cedendo all'atto dell'acquisto di un **Remington** "Super 60" il vostro vecchio rasoio elettrico!

Più di 16.000.000 di persone si radono REMINGTON

RASOI ELETTRICI

REMINGTON

meglio che fatta in casa!

Questo è il parere del buongustaio!
La scatola di "Trippa alla Parmigiana" MANZOTIN è una pietanza pronta, gustosa, saporita, sana ... come se fosse veramente preparata in casa.
Provatela con fiducia.

...lo vuole al gusto giardiniera vol.

Una **Trippa** MANZOTIN DA SCALDARE - CONSUMARE

MONTRA MACELLAZIONE GIORNALIERA BRODO RISTRETTO CON PASSATO DI VERDURE FRESCHE E SALSA DI POMODORO

chiedetela AL VOSTRO SALUMIERE

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 10)

BERKER come nuova vendesi occasione. Scrivere Ghiava, via Cigna 73.

DAMBIANSI, vecchi apparecchi con quelli visibili per sentire televisione. Televisori Admiral, Dumont, Telefunken, C.G.E. ecc. Prezzi speciali, facilitazioni. Radio Mondial, Madama Cristina 26. 15121

CAMERE sole tinelli soggiorni guardarobe liquidansi convenientemente. Papella, Mazzini 44. 809

CARILLONS romantico omaggio discreto diversi esemplari. Bourlo Musica, Berlola 32. 15505

CENTINAIA camere e sole ogni stile, prezzi convenientissimi. Fabbrica esposizione via Botero 15 interno.

CONTANTI compro vestiti pesca mali, uomo, ragazzi, orologie. Tel. 775-582.

DISPONENDO vasto assortimento macchine maglieria, nuove, modernissime, esaminerei qualsiasi combinazione per rifinanziamento vendita, permuta. Scrivere casella 1070, SPI, Torino. T5219

DUBIED del 1867 migliori macchine maglieria, semispeciali, speciali, motorizzazioni. Massima garanzia, Rateazioni. Insegnamento Assistenza. Torino, Bogino 5, telef. 528-930, Ivrea, via Palestro 50. Telefono 42-54. 1194

ELETTRODOMESTICI: frigoriferi Ilex, lavatrici Castor, Klaver, ecc. cucine elettriche. Prezzi speciali, facilitazioni. Radio Mondial, Madama Cristina 26.

FABBRICA mobili, lusso, comuni, qualunque stile. Garibaldi 13. (Pagamenti comodi). R2307

FRANCOBOLLI privato vende privato 13 serie complete segnatasse. Tel. 528-914.

FRIGORIFERI, lavatrici, usati, anche inservibili, valutazione ottima cambiando con nuovi modelli, migliori marche. Pagamento rateale. Grillandi, corso Firenze 27. Telefono 23-869. 7191

LAMPADARI classici, moderni, elettrodomestici, termosifoni. Bertola 31. Rimpetto Elettricità Municipale. 4058

LAVATRICI cucine frigoriferi, lucidatrici, aspirapolvere, radi, riscaldamento, vasto assortimento, grandi marche, migliori prezzi. Cambi, facilitazioni. Corso Vittorio 86 (monumento). 7968

LIQUIDIAMO a prezzi sottocosto vari modelli di stufe elettriche produzione 1954-1955. L'Elettrica, piazzetta Madonna Angeli 2, telef. 552-979, 521-477; via Andrea Doria 9, telef. 51-278. 14815

MAGLIERISTE! Macchine maglieria nuove o d'occasione garanzia da lire [illegible] in poi, scuola gratuita. Visitateci: Grillando, via San Francesco Paola 4, telefono 47-886. T4076

MAGLIERISTE! Macchine superiori, dalla 5 alla 14. Prezzi eccezionali. Solengi, Cameri, San Quintino 4. T3854

MAGLIFICIO vende prezzi irrisori, macchine perfette ogni tipo, Sacchi 32. Telefono 53-247. T5219

MOBILI artigiani, corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, sale, soggiorni, salotti, cucine. Rateazioni. 6300

MOBILI casa, quinto. Facilitazioni pagamento. Gloria, via Belfiore ang. via Barelli. Telef. 682-757. T4520

MOBILI « Cassinella », vasta esposizione garanzia lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI « Cassaccio », Ferrelli 20, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI fiducia alle migliori condizioni troverete presso la « Mobiliare ». Via Belfiore 19, Torino. 667

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, sale, matrimoniali soggiorni, lunga rateazione. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO, Pio Quinto 14 (cortile), camere 120.000-150.000-190.000 in più. Tinelli, cucine. Rateazioni. 1216

MOBILIFICIO « Roma », Bertholet 16, camere 85.000, tinelli 35.000, cucine, sale, soggiorni, scrivanie, divani letto, mobili letto, poltrone letto rateale 18.000.

MOCAR Mozzani Saluzzo, chitarre di classe e normali anche elettriche. Rosario Misalen, Bertola 33. 15605

PALETO', inflessibile, acquisti signora eleganti saloni, 14.000-30.000, Reggenti, Zanchi 54. 6073

PELLICCE assortimento modelli trasformazioni riparazioni convenientissime e facilitazioni. Costa, Mazzini 38. 4221

PELLICCE cambiamo con modelli nuovi facilitazioni. Via Garibaldi 1, 2° piano.

PELLICCE pelli persiano, murmel, castoro, ocelot, visoni ecc. Prezzi inbattibili, SIC, via Lagrange 34 B. 15119

PELLICCE settimana del Persiano modelli, facilitazioni. Via Garibaldi 1.

PIANOFORTI Cuconato, Cairoli 14, telefono 51-164, nuovi, occasione, vende, compra, ripara, noleggia. 12701

PIANOFORTI occasione vendo, compro, riparo. Comoglio, Po 20, telef. 882-798.

RADIO vecchie valutiamo minimo [illegible] cambiando con nuovi Mo[illegible] che ricevono « Lasela » radiopila ». Radio Augusta, Carlo Alberto 47. T3070

RISCALDAMENTO caldaia elettrica Mastrini Kw 25 usata nuova vendesi. Telefonare 42-184. B2573

SERVIZIO 120 posate argento 800, vendo via Sospello 181, Gilizzani. B3703

SINGER, Necchi, altre marche, prezzi convenienti, applicazione modelleti, macchine. Agostino, Goiberti 1 T3717

STUFE fuoco continuo Junker-Ruh, lampadari, radio, televisori. F.lli Boccardo, via Garibaldi 14, telefono [illegible]

SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 6. [illegible]

TAPPEZZERIA carta acquisterete a prezzi di fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7826

TAVOLACCI sacco nuovi 0,75x4, mercatile tunta, vendonsi. Telefonare 668-266.

TELEVISORI gran classe originali « Condor » 17 pollici 118.000, 21 pollici 168 mila. Superradio, Arcivescovado 5.

TESSI iscrivina maglieria nuova Super Cognal 8-70, [illegible] 400.000. Telefonare 770-049. F4727

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A buone rateazioni: 1400 metano, 1100E 103, Appia, Ardea, Cavalieri, Brescia 18.

ADA, vendo permuta: Familiare 2000 km., Appia, 500, Alfa, Belvedere, 103, coccio Regina. [illegible] T4229

ABBIAMO [illegible] autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

FERLINO camioncini sette, [illegible] quintali, Chevrolet 20 quintali metano. Cavalieri, Brescia 18, telef. 20-805.

Mi dai ancora un pò di Ovomaltina?

"Volentieri!"
Non si può certo lasciargli mancare l'Ovomaltina proprio ora. Comincia il nuovo anno scolastico, e lo studio richiede un forte dispendio di energie.
Bisogna provvedere in tempo, prima che il suo stato di salute ne risenta.
L'Ovomaltina contiene appunto quegli elementi vitali che mancano nei cibi e nelle bevande comuni, e che sono invece indispensabili al bambino perchè possa studiare con profitto senza troppo affaticarsi.

Ovomaltina

dà forza!

Chiedete oggi stesso il saggio di Ovomaltina gratis n. 103 alla Dr. A. Wander S.A. Via Meucci, 39 Milano

ALL'AUTOAGENZIA Ferrero, Campana 3: 1400, 103, Belvedere, 500 C A, 1100 E Furgone, 103, Cambi, rateazioni. 7858

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, Herbert fiammetta nuova, TV spyder, 1400 '53 bellissimo, 103 familiare ultime, TV semincuovo, 600, Belvedere, 500 C. Rateazioni. Tel. 526-652. 13483

ALL'AUTOSALONE « Barbesa », Esclusivista Vignale, esposizione vendita ultimi Modelli. Vasto assortimento autovetture usate ogni tipo e marca, via Nizza 31. Telefono 683-213. 6071

ALL'AUTOSALONE Faro, Accademia Albertina 3, la nuova 600 fuoriserie Viotti 4 posti. Esclusivo Sunbeam, Hillman. Assortimento vetture usate, cambi, rateazioni. Tel. [illegible]-992. T4754

ALL'AUTOSALONE « Tesauro », Roma 237 bis, telefono 42-535, occasionissime: Alfa 1100 super, Giulietta Sprint, Appia bimestre Aurelia Gran Turismo 2500, Appia, Ardea, 600 C Belvedere, giardinetta, 103, 103 TV, 103 familiare ultime, 103 TV Spider, 1400 A. Cambi, rateazioni. 10076

APPIA, 1400 B, 103, 600 nuovissima, 1400 Diesel, 103 metano, camioncino Appia reconditionato, assortimento occasioni. Capello Lagrange 17. T1045

AURELIA B 12, B 21, Appia seconda e prima serie, 1400 A B, 103 nuova ed occasioni, vasto assortimento altre vetture. Vendesi rateando, Boggetti, Madama Cristina 66. T1667

AUTOCACNO Commissionaria Fiat-Savs, via Barelli 39, dispone vasto assortimento vetture occasione che vende con garanzia 6 mesi. 500 belvedere, 103 pista tante, 1400-1900 benzina e metano, Aurelia B 20, B 21, Alfa 1900 e turismo internazionale. Furgoni Ardea e 1100 ELR diverse 600. Facili taglian massime convenientissime. Telef. 60-000. 683-074

AUTOCACNO Commissionaria Fiat-Savs, via Barelli 39, presenta, vende autovetture nuove ed pietrodomestici Fiat, con seguendo celermente. Rateazioni coove ignissime. Telef. 60-000. 683-074.

AUTOCARRI 680, 682, 640, 643 con accoppiati supplementari aereo 320 litri motore oltre normale. Officine Rocchi, via Nizza 253, Telefono 683-145, Torino.

AUTOCARRO Dodge ribaltabile metano et 534 ribaltabile, Ditta liquida. Prezzo 11 Favilato. 10667

AUTOMOBILI qualsiasi tipo nuovo, usate compra-vendita, permuta, rateazioni 12 mesi. Capi, Saluzzo 118. 4[illegible]

AUTONOLEGGIO abbiamo vetture senza autista. D'Aquila, Farini 3, tel. 30-640. 386-980. 440

AUTONOLEGGIO con senza autista 600 nuova, 500 belvedere Telefonare 23-759

AUTONOLEGGIO autovetture moderne prezzi invernali, Aires, San Massimo 47. Telefonare 88-104. T3315

AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 32, 1400 A, 103, 600, belvedere, 1100 E. Telefonare 773-985. 378

AUTONOLEGGIO palmino, 103, 1400 con senza autista, servizio notturno. Telefono 28-331. 13020

AUTONOLEGGIO senza autista, vetture moderne. Via Montanaro 66, tel. 23-525.

AUTOVETTURE, autocarri finanziamo acquisto, concediamo prestiti, ricattiamo privilegi. Celerità, serietà. Telefonare 86-104, 858-336. 6477

BELVEDERE 1953, topolino [illegible], vendo, cambio con motoscooter. Tel. 23-486.

CAMIONCINI 1100 ELR 10 ql., 1100 5 ql. perfetti. Cambio, facilitazioni. Telefonare 45-007. 13060

CANTINO, via Bramante 62, tel. 23-338: acquista auto da demolire, vende ricambi garantiti e mezzi per carri agricoli e pezzi ricambio, vende anche autocarri piccoli e grande portata. 1165

COMMISSIONARIA Fiat-Savs, via Nizza 30: autocarri usati: 640 S, 680 N ribaltabile, 642 N conto terzi, 626 ribaltabile conto terzi, Leoncino lungo, 615 camioncino furgone, 1100 ELR, camioncino, Ardita dieci quintali, motocarro Moscati 15 quintali. Diversi camioncini, furgoncini 1100 Ardea. Qualsiasi modello vettura. Permute, interessimi. 11322

COMPRO vendo cambio, rateizzo, qualsiasi tipo autovetture, Xello, Stati Uniti 7. Telefono 43-265. 12040

CONTACHILOMETRI indicatori benzina contagiri manometri specializzato. Nicoli, Pio Quinto 13. F4771

DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 55, tel. 48-301.

ESATAU ribaltabili, ancora in garanzia, vendonsi, Italcar, Commissionaria Lancia, via Bertola 7. Telefono 42-447. 528-777. [illegible] 6349

FABBRICA giubbe pelle, giubbetti. Assortimento pronto su misura. Sasso, via Urbano Rattazzi 11, Torino. 14350

FIAT 1500 funzionante metano 5,70 litri km., grigio, carrozzeria meccanica perfetta accessori, cambiasi, Telefonare pasti 527-178. M1823

GIARDINETTA ottima 235.000; Topolino 75.000; Balilla ultima 80.000. Corso Vittorio 117. 14629

LANCIA Italcar Commissionaria abbiamo ultimo Aurelia, tutti tipi, facilitazioni pagamento. Via Bertola 7. Telef. 42-447, 528-777. 6349

METANIZZATE vostri automezzi presso « Lamar », unica fabbrica locale di apparecchiature. Nuovi prezzi di concorrenza. Garanzia anni due. Cremcentino 26. Telefonare 20-363. 1218

METANO: centrale rifornimento Agip. Sperimenta condizioni assoluta favore per impianti su autoprezzi nuovi clienti Torino. Assistenza specializzata, [illegible] pagamento. Sperimenta, Botticelli 71, telefono 260-300. 13435

PRIVATAMENTE vendo bellissima Ardea '52. Via Giacinto Collegno 45 bis.

PRIVATO compererebbe da privato Topolino (500 C) purchè in ordine 150.000 contanti, rimanenza a rate, garantite. Telefonare 767-830. 14497

PRIVATO vende Fiat 600, km. 5000. Telefonare 45-032. L4471

PRIVATO vende 600 grigio chiaro. Telefonare 62-064. B2560

PRIVATO vende 600, 5500 km. Telefonare 762-144. F4833

PRIVATO vende 1100 10 quintali. Strada Villastellone 35, Moncalieri. B3551

PRIVATO vende 1100-E perfetta con riscaldamento gommatissima accessoriata, 19 bgm 19. 01005

PRIVATO vende [illegible] ottimo stato. Autocentrale, San Francesco Paola 44.

RENAULT rapida consegna Dauphine, 4 cv. Occasionissima automobili ogni tipo, Autosalone Rubeo, Giarda 54, Telefono 897-875. 12702

SEICENTISTI! applicate la « Lama della Salvezza », [illegible] il motore della 600, « Fait », via Parini 5. T5531

VENDIAMO diversi autocarri 626, 640 normali, ribaltabili altri con trazione sulle 4 ruote; 694; rimorchi Viberti. Bosatto, via Belto 24, telefono 20-207.

VENDO 500 C recente, 500 furgoncino B perfetto. Telefonare 278-563. B2671

VENDO [illegible] mesi 6 grigio chiaro. Telefonare 550-847. L8094

VENDO 600 trasformabile grigio modello 6 mesi km. [illegible]000. Telef. 772-267.

VENDO 1100 L giardinetta, Topolino C, Topolino B. Telefonare 698-585.

VENDO 1100-103 da immatricolare eventuale permuta, Tabacchi 48, tel. 773-636.

VENDONSI Dodge, Chevrolet, Jeppone, motori Taurus, 3 RO, Telefonare 760-823.

ZERBINDI autocarri Fiat media portata, furgoni, giardinette, autovetture. Tunisi n. 197, telef. 670-[illegible] 7297

[illegible], impianti [illegible] liquido metano [illegible] vapo carburatori Pukra. Chiati 16. Telefonare 888-990 G8686

103 bellissimo azzurro cenere privato vende privato km. 3000. Telefonare ore pasti 558-774. F4829

500 C 1952, bellissima, cambio con accessori. Autoscuola, Belfiore 14. F4951

600 azzurra bellissima mesi sei, ogni garanzia, km. 4000, convenientissima. Telefonare 551-675. B2419

600 azzurro cenere, sei mesi, km. 4500 vendo. Telefonare 35-411. L4431

600 trasformabile azzurra sei mesi vendo. Telefonare 390-563 ore pasti.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

A buone condizioni: motocicli, motoleggere d'occasione ogni tipo e cilindrata. Piazza Vittorio Veneto 16. 5303

APE 150-125 rimesse a nuovo, occasionissime, vendite anche rateali. Corvolo, Giulio Cesare 155, tel. 21-135. T4527

APPROFITTATE sconti speciali per acquisti immediati moto Gilera. Concessionario Rhico, Brescia 44, telef. 28-519.

ASPIRANTI automobilisti! Permutiamo vostra moto con autovettura nuova, Piazza Vittorio Veneto 16. T1975

DOPPI, la bicicletta campionissima, prezzo Ginco-Covolo, concessionari Torino, Giulio Cesare 44 e 155. 2742

ESPOSIZIONE permanente Mosquito 3 marce trazione cntena, pevaiaio; velo-Mosquito e l'indirmatic, sconto speciale invernale. Rhico, agente generale, Brescia 44, telef. 23-519. 14026

GILERA, approfittate sconti speciali su tutti i modelli per acquisto immediato dal primo Concessionario diretto: Merlo Clemente, via Bonelleroa 18 (piazza Statuto), telefono 51-934. 13978

MASINI, corso Vittorio Emanuele 36, Torino offre un premio speciale a tutti gli acquirenti delle Moto M.V., la marca « Campione del Mondo » si Prenotate M.V. riguadagnerete ed avrete la moto più quotata del mercato. 14457

MOTOM 48, nuovi modelli Sport e lusso. Piazza Vittorio Veneto 16. 5303

PRIVATO vende Guzzi 350 Sport semiuova. Scriv. cassetta [illegible] 671, Torino.

RIMORCHIETTI Ricchi per auto, motoscooters, lire 65.000. Corvolo, Giulio Cesare 155, Torino. Telefonare 21-135.

SCONTI speciali per acquisti immediati moto Gilera. Affrettatevi rivolgendovi concessionaria Gilera Ginoca, Giulio Cesare 44. 2742

VENDO o permuto bella Lambretto con 500 C, differenza contanti. Telefonare ore pasti 370-867. M1819

VESPA, Ape nuovi modelli, rateazioni, cambi [illegible]ni. Gastaldelli, Peschiera 173

il COTONIFICIO VALLE SUSA - TORINO

il COTONIFICIO VALLE SUSA produttore del POPELINE CAPRI, ha potuto accertare frequenti contraffazioni, a mezzo dei suoi ispettori, che potrebbero indurre il consumatore ad un erroneo giudizio sulla qualità del tessuto VALLE SUSA, che conserva immutate tutte le sue caratteristiche.

il COTONIFICIO VALLE SUSA ritiene utile segnalare,

A) E' stato accertato che camicie, allestite con tessuti di infima qualità, sono state poste in vendita con le etichette ed i marchi esclusivi del **Popeline CAPRI.**

B) E' stato accertato che alcuni dettaglianti tessili vendendo, con esplicita assicurazione che si tratti di **CAPRI**, popelines che nulla hanno in comune con il tessuto **VALLE SUSA.**

il COTONIFICIO VALLE SUSA invita la sua clientela ad osservare scrupolosamente, nel proprio interesse, le seguenti norme prima di acquistare tessuti e confezioni posti in vendita come autentico **Popeline CAPRI:**

1°) Controllare sempre che sulla cimossa risultino stampigliate in lettere color oro le seguenti parole: **Popeline CAPRI-SUSA-SANFOR**

2°) Controllare che sulle confezioni risulti applicata l'etichetta tessuta in rosso e nero: **CAPRI** SUSA-SANFOR al centro del colletto

3°) Diffidare in modo assoluto della genuinità di tessuti o confezioni posti in vendita come **Popeline CAPRI** a prezzi ridottissimi o di liquidazione.

Il CAPRI è un popeline di cotone egiziano Makò Karnak garantito per la tinta dal marchio **INDANTHREN**

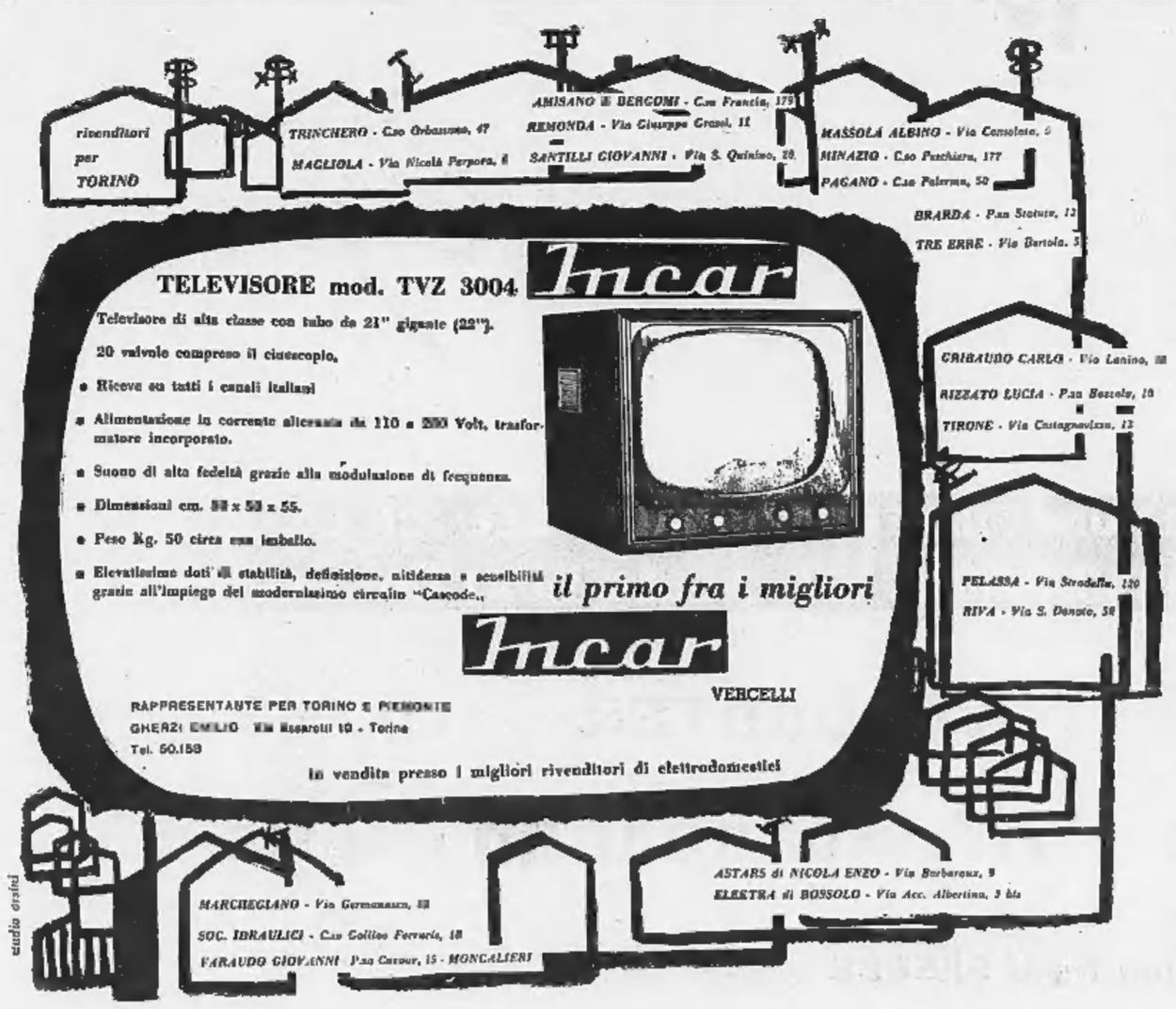
e per l'irrestringibilità dal marchio **SANFOR.**

Si deve quindi pagare il giusto prezzo per un tessuto di alta qualità e di fama internazionale.

il COTONIFICIO VALLE SUSA fa affidamento sulla collaborazione della clientela, perchè tutti i casi di frode e di contraffazione vengano tempestivamente segnalati alla sua Sede Centrale di Corso **RE UMBERTO 8-TORINO.**

Contro i responsabili delle frodi, degli abusi e delle contraffazioni si procederà con estremo rigore e fermezza ai sensi degli art. 473-514-515-517 del Codice Penale.

Popeline CAPRI, il popeline di classe di produzione esclusiva del COTONIFICIO VALLE SUSA



TELEVISORE mod. TVZ 3004 **Incar**

Televisore di alta classe con tubo da 21" gigante (22").

- 20 valvole compreso il cinescopio.
- Riceve su tutti i canali italiani
- Alimentazione in corrente alternata da 110 a 280 Volt, trasformatore incorporato.
- Suono di alta fedeltà grazie alla modulazione di frequenza.
- Dimensioni cm. 38 x 53 x 55.
- Peso Kg. 50 circa con imballo.
- Elevatissime doti di stabilità, definizione, nitidezza e sensibilità grazie all'impiego del modernissimo circuito "Cascode".

il primo fra i migliori

Incar VERCELLI

RAPPRESENTANTE PER TORINO E PIEMONTE
GHEZZI EMILIO Via Rosselli 10 - Torino
Tel. 50.159

In vendita presso i migliori rivenditori di elettrodomestici

studio grafici

contro il freddo!

PURO OD IN POCA ACQUA CALDA ZUCCHERATA

DIGESTIVO ALPESTRE

IN OGNI CASA PER IL BENESSERE DI TUTTA LA FAMIGLIA

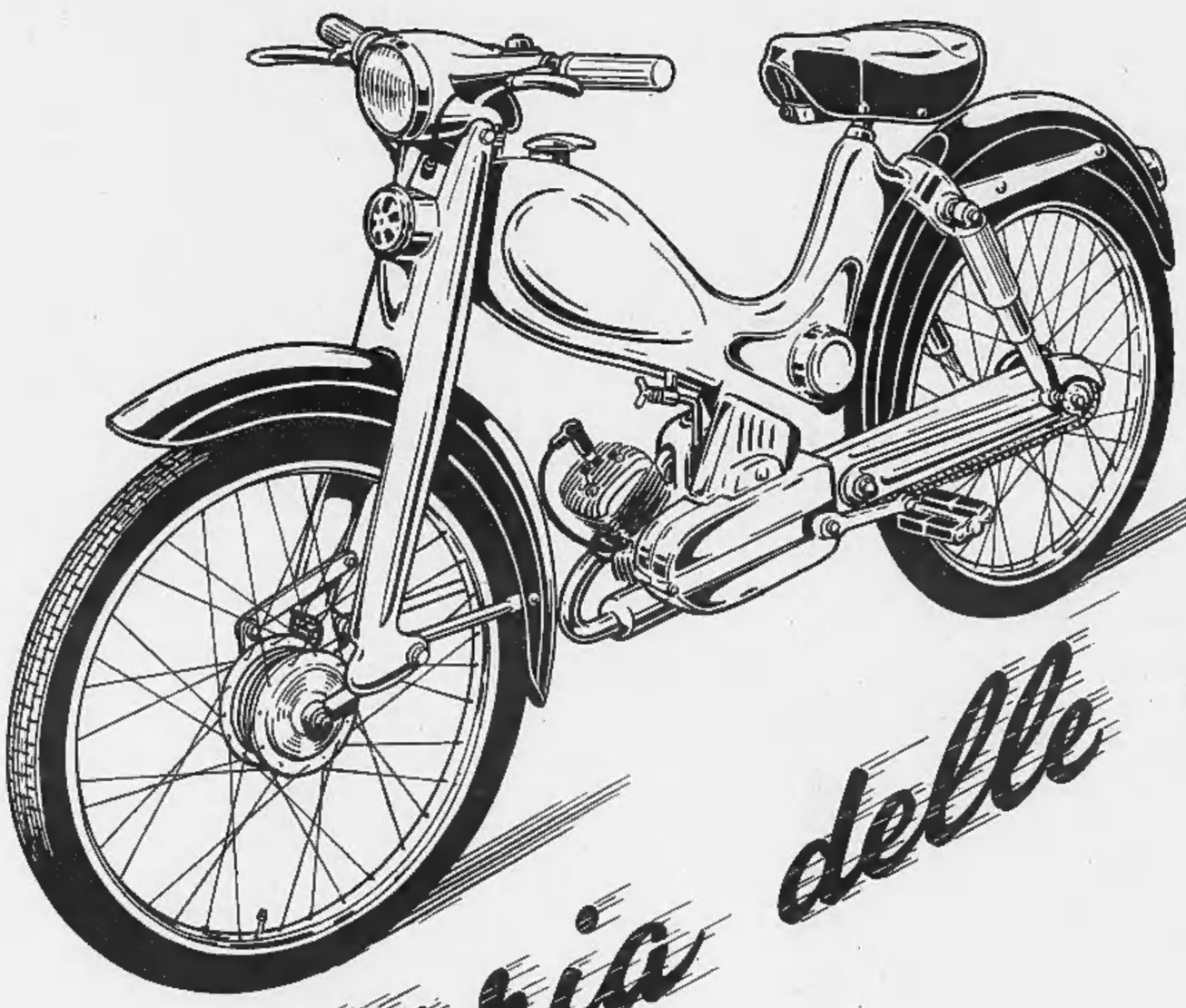
VIBERTI

PRESENTA IL PIU PICCOLO DEI SUOI PRODOTTI

IL CICLOMOTORE

Motore VICTORIA

ViVi 48 cmc



è utilitaria delle utilitarie

Viberti CICLOMOTORE ViVi TORINO

PROPAGANDA VIBERTI

ALLA XXXIV ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DEL CICLO E DEL MOTOCICLO DI MILANO - Stand N. 164 - NELLE QUATTRO VERSIONI:

ViVi TURISMO Lire **55.000**

ViVi SCOOTER Lire **63.000**

ViVi SPORT Lire **61.000**

ViVi MOTOCARRO Lire **115.000**

Guarnizioni freni SASBRE